QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
10 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 215

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm L. 200); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm; Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corr. postale N 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3400, trimestre L. 1800 — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1900 — Copie arretrate: prezzo doppio

LA RIFORMA FONDIARIA

Timori infondati

Numerosi lettori, con una assiduità che impone una risposta, chiedono un giudizio sulle probabili conseguenze economiche della riforma fondiaria, promossa dalla «legge stralcio». Mi sembra che quei diffusi timori siano infondati; e ciò penso anche se il particolare pessimismo di qualche autorevole scrittore accresce le perplessità che sempre sorgono di fronte a problemi così complessi.

Anzitutto bisogna riconoscere che questa legge è semplice, senza essere troppo grossolana; da un lato respinge il principio del limite generale e permanente di superficie e dall'altro respinge il giudizio di esproprio, *dato caso per caso*. In tal modo si evita la costituzione di una macchinosa *magistratura speciale per la riforma fondiaria* e si propone una procedura rapida e conclusiva. I processi di esproprio per stabilire chi e che cosa si debba espropriare e per fissare la misura dell'indennità acquistano una loro concretezza tecnica che, se può contrastare la tradizione giuridica, è più congrua con la nostra realtà politica ed amministrativa. Perciò, non ostante le facili critiche mosse al metodo meccanico (e cioè alla «tabella per gli espropri») nella scelta di casi eccezionali o addirittura in base a inesistenti proprietà, esso rappresenta la soluzione politica più conveniente di un problema che nelle nostre condizioni non poteva avere, nè la soluzione rivoluzionaria nè quella tradizionale. E quando gli oppositori si sono accinti a presentare emendamenti precisi hanno sostituito alla elaborata tabella della legge grossolane tabelle primitive, le quali tradivano l'insufficiente meditazione del problema. Infatti, la tabella della legge traduce in linguaggio aritmetico il principio secondo il quale i proprietari terrieri, di determinate zone del nostro paese, devono essere espropriati per una quota che *aumenta gradualmente sia con l'aumentare del volume globale della proprietà sia con il diminuire del grado di intensità fondiaria della proprietà oggetto di esproprio*: principio che discende dalla intuitiva nozione, matura della nostra coscienza politica, secondo la quale deve pagare di più colui che più possiede e meno ha lavorato per il bene comune. Il fatto poi che la dimensione o volume globale della proprietà, invece di essere misurato dalla superficie, sia misurato dal reddito imponibile catastale, non dovrebbe rendere difficile la lettura di questo documento; *il reddito non esclude la superficie, ma la comprende.* A parità di reddito per ettaro è indifferente misurare la proprietà in termini di superficie o di reddito; e quando, come sovente avviene, il reddito unitario sia diverso, esso indica una diversa intensità fondiaria che non deve essere trascurata dal legislatore.

E' evidente che molte critiche non hanno tanto un fondamento tecnico quanto una ragione politica. Chi non ha fiducia nel governo non può approvare una legge che gli attribuisce, con decreti aventi valori di legge ordinaria, anche la determinazione dei territori suscettibili di trasformazione fondiaria od agraria, nei quali saranno applicate le norme della legge. Invece, coloro i quali, nonostante critiche continue e generosi incitamenti, collaborano con il governo, devono riconoscere che questa legge, pur con le inevitabili imperfezioni, merita cordiale collaborazione. Quanto sta avvenendo nella Sila e specialmente lungo le marine dello Jonio, dove, fra le attonite masse di increduli e disperati contadini, sta scomparendo la grande proprietà che da secoli dominava incontrastata, dimostra che la riforma, se da un lato costituisce enti pubblici che hanno un costo ed una loro inevitabile malizia, dall'altro, crea le condizioni perchè imponenti forze di lavoro non vadano sciupate nel pernicioso ozio di una disoccupazione cronica, che talvolta, in quelle zone, ci è sembrata maledizione divina. Nonostante gli errori che si fanno e si faranno nelle zone di riforma, il vantaggio che la collettività italiana ritrarrà dall'avere infranto il dominio egemonico di pochi grandi proprietari, giustifica l'accantonamento degli scrupoli tecnici che sorgono nella mente dei più addottrinati. In pochi anni le desolate e pur serene marine dello Jonio e le alpestri giogaie della Sila si potranno trasformare da silenziose ed appartate contrade in fervidi mercati, il cui primo stimolo è stato offerto dal potere di acquisto creato dagli stanziamenti dello Stato, quale innesto di una catena di nuove attività già delineate nella meccanizzazione di una agricoltura arcaica e nella costruzione dei fabbricati rurali. In tal modo la legge per la riforma creerà, in tutte le zone ad economia precapitalistica e pastorale, nuovi mercati di consumo per l'infinito numero di prodotti complementari ad ogni attività meccanica ed edilizia.

Il successo economico della riforma, che non sacrificherà, come impone l'articolo 10 della legge, le grandi aziende organiche ed efficienti, è assicurato dal fatto che nelle contrade latifondistiche contribuirà a far sorgere, finalmente, una nuova piccola borghesia terriera che, secondo l'espressione di Benedetto Croce, si chiama piccola, ma è grande per nobiltà di sentimento e di lavoro e perciò costituisce il tesoro mentale e morale del popolo italiano.

Giuseppe Medici

IMPROVVISA DICHIARAZIONE DELLA CASA BIANCA

Truman annuncia che l'America invierà nuove forze in Europa

Tre condizioni: i paesi atlantici dovranno armare 45 divisioni; gli anglo-canadesi mandare sostanziali aiuti terrestri; gli europei permettere la formazione di reparti tedeschi comandati dai loro ufficiali - Eisenhower o Bradley comandante in capo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 settembre.

Con una dichiarazione pubblicata senza preavviso dalla Casa Bianca il presidente Truman ha annunciato d'aver aderito alle proposte fattegli nei giorni scorsi dal Segretario di Stato, dal Ministro della difesa e dal Comando unificato dei capi di S. M. per un «sostanzioso aumento delle forze armate americane stazionanti nell'Europa occidentale nell'interesse della difesa di questa area». La decisione presidenziale conclude un lungo periodo di discussione fra europei ed americani da una parte ed esponenti politici e militari degli Stati Uniti dall'altra.

La soluzione migliore e più incoraggiante per la prevenzione della guerra è prevalsa; ma come Truman stesso specifica nella sua dichiarazione, occorre però che gli europei si impegnino solennemente ad adempiere ad alcune importanti e precise condizioni. «Un elemento fondamentale per il compimento di tale decisione — afferma il presidente — è dato dal grado con cui i nostri amici coopereranno alle nostre azioni in tal campo». Ciò significa che l'aumento delle forze armate americane in Europa avverrà in proporzione diretta dell'aumento di quelle europee.

Negli ambienti della Casa Bianca si assicura anzi che le condizioni poste dagli americani sono tre: che i paesi dell'Europa continentale costituiscano le loro forze armate sino a raggiungere complessivamente quarantacinque divisioni delle quali almeno venti francesi, dodici italiane e dieci tedesche: che Gran Bretagna e Canadà s'impegnino ad inviare sul continente più truppe di quanto è previsto dai loro piani per la difesa del settore nord atlantico: che i francesi ed altri governi europei non s'oppongano più all'inclusione nel sistema difensivo europeo di forze armate tedesche organizzate su base nazionale e comandate dai loro ufficiali.

Truman non ha specificato alcuna di queste condizioni perchè su di esse le divergenze di vedute fra europei ed americani sono ancora assai notevoli e gli stessi americani ignorano come e quando potranno essere superate pure avendo gli europei la ferma determinazione di farlo. La dichiarazione presidenziale, che avviene alla vigilia della conferenza dei tre grandi e quella dei dodici Ministri degli Esteri dell'alleanza atlantica, ha quindi il compito di spianare la via a decisioni definitive.

Le difficoltà maggiori sono sollevate dai francesi. Non è un mistero che Schuman arriverà lunedì a mezzogiorno a New York «assai spiaciuto» della fermezza con cui gli americani vorrebbero veder risolto il problema del riarmo europeo.

Dei tre principali problemi che figureranno all'ordine del giorno dei tre grandi (1° Formosa, Giappone e rapporti con la Cina; 2° relazioni colla Germania occidentale; 3° riarmo europeo) l'ultimo è il più discusso. In linea di principio tutte le Nazioni sono d'accordo che occorre fare il massimo sforzo per mettere nel più breve tempo possibile l'Europa in condizione di resistere ad una eventuale aggressione: in linea di fatto gli europei e prima di tutto i francesi chiedono agli Stati Uniti di fornire in primo luogo mezzi finanziari per realizzare il programma di armamento delle proprie forze e frattanto di stanziare almeno dieci delle loro divisioni sul continente; gli americani sostengono invece che, dovendo il Congresso ancora approvare la richiesta presidenziale dei 4 miliardi e mezzo di dollari per il riarmo straordinario dell'Europa, gli europei debbono cominciare immediatamente a riarmare sia per dimostrare al Congresso che i soldi americani finanzieranno un'impresa concreta e sia per iniziare un'opera tendente a risvegliare l'opinione pubblica continentale da quella che qui si giudica «la narcosi rinunciataria e abulica» di gran parte degli europei.

Il messaggio di Truman non fa parola d'una questione pure assai discussa in questi giorni negli ambienti politici: la nomina di un'alta personalità militare americana a comandante supremo delle forze dell'alleanza atlantica.

La discussione di questo problema dura da almeno un anno ma ora pare assai vicina alla soluzione definitiva: i tre capi di S. M. infatti si sono accordati con il ministero della difesa per consigliare al presidente la nomina di Eisenhower o del generale Bradley, quest'ultimo, si dice, per il caso che gli inglesi sollevassero qualche riserva ad opera del generale Montgomery. Si fa anche il nome del generale Marshall che però sembra che sia poco disposto ad accettare.

La decisione del presidente era stata presa durante la tempestosa seduta di gabinetto del 26 agosto, quando Truman mise il veto alla pubblicazione della famosa lettera del generale Mac Arthur su Formosa.

Allora Truman aveva sottoposto ad Acheson e a Johnson quattro precise domande. Devono gli S.U. designare un americano come comandante delle forze unite dell'alleanza atlantica? Devono inviare in Europa altre divisioni? Devono riarmare le divisioni europee? Devono gli S. U. partecipare ad un «comitato per la produzione» per dirigere i piani di riarmo dell'alleanza?

Truman chiese di avere le risposte per il primo di settembre ma poi pospose la data al cinque. Alla prima domanda i due ministri risposero affermativamente ma con una riserva: che poichè le premesse alla conferenza non sono ancora chiare ed efficienti si provveda fin d'ora alla nomina di un americano solo come capo di S. M. incaricato di organizzare le forze atlantiche: appena queste saranno costituite si nominerà un comandante supremo.

Anche affermativa fu la risposta alle altre domande pur con alcune riserve. E così Truman si convinse che occorreva agire decisamente ed ha oggi diramato il comunicato che pone fine all'incertezza ed all'attesa dei popoli europei.

Gino Tomajuoli

Complotto contro Tito

Due funzionari arrestati

Belgrado, 9 settembre.

Due alti esponenti comunisti sono stati sospesi dalle loro cariche governative e dal partito in Jugoslavia, per aver preso parte al più grave complotto organizzato dal Cominform contro il maresciallo Tito dopo la rottura dei rapporti fra Mosca e Belgrado.

I due «cominformisti» sono Dushan Brkic, vice-premier della Croazia, e Rade Zigic, presidente del consiglio per le industrie croate, una carica economica importantissima nella più industrializzata delle sei repubbliche jugoslave.

Brkic era un membro del comitato centrale nazionale del partito comunista jugoslavo, Zigic era un candidato alla stessa carica.

Battaglia d'ottobre

La cosidetta «battaglia di settembre» pare rinviata al mese prossimo, prima di allora un armistizio è probabile. I sindacati uniti reclamano la rivalutazione dei salari per determinate categorie e talune forme di controllo per i licenziamenti individuali. La prima richiesta impone ai datori di lavoro un onere annuo di cinquanta miliardi di lire; l'offerta degli industriali e la replica dei sindacati saranno discusse nelle trattative che incominceranno martedì a Roma.

Forse la situazione generale permette miglioramenti che sarebbe stato più difficile accordare alcuni mesi or sono. La guerra in Corea ed il riarmo americano hanno provocato un mutamento nella congiuntura internazionale. Mentre prima tutti attendevano un ribasso dei prezzi, ora tutti temono un rialzo; quando produttori e consumatori ai soldi preferiscono la roba, gli affari prosperano. Non vi è mai superproduzione, non vi sono mai mercati stagnanti quando si teme la guerra. Naturalmente si tratta d'una prosperità fittizia: se le armi saranno usate, una catastrofe si abbatterà sul mondo; se non saranno necessarie, la ricostruzione dovrà ricominciare da un piano più basso.

E' vano voler scrutare l'incerto avvenire; limitiamoci a constatare che questa «battaglia di settembre», qualunque sia l'esito, non darà nessun contributo alla soluzione di problemi essenziali. Nel nostro paese (è doloroso rilevarlo) chi ha lavoro assicurato tutto l'anno per 48 o 40 ore la settimana e riceve regolarmente il salario è un privilegiato di fronte a milioni di disoccupati e di operai che lavorano soltanto 18 o 20 ore settimanali, di fronte a milioni di braccianti, soprattutto nel Sud, che vivono in uno stato permanente di scandalosa miseria. Queste vittime, non soltanto d'una terra arida, ma del generale egoismo e dell'indifferenza sociale di un popolo, non trarranno nessun vantaggio dall'azione in corso, anzi non si può escludere l'ipotesi che il rialzo dei costi provochi un aumento della disoccupazione.

Tuttavia è importante che le trattative di Roma permettano di raggiungere un accordo. Perchè più tardi, in un'atmosfera migliore, sindacati operai e rappresentanti degli industriali dovrebbero cercare una più vasta base d'intesa per combattere insieme la piaga della disoccupazione. Sarebbe davvero una bella battaglia, anche se la politica di «lavoro per tutti» esige molte rinunzie dai privilegiati di tutte le classi.

g. d. b.

Il programma fissato dalla direzione d. c.

Potenziamento dell'esercito e vigorosa azione sociale

Nessuna legge eccezionale, ma misure di difesa civile - Vasto piano di investimenti - Sforza chiederà a Washington commesse per l'industria

Roma, 9 settembre.

La direzione della D. C. ha ultimato i suoi lavori pubblicando un lungo comunicato che li riassume e che ha un notevole valore politico in quanto comprende una rassegna di tutti i maggiori problemi del momento, interni ed esteri.

Due risultati conseguiti

Come è logico che avvenga, si comincia dalla questione internazionale di maggior portata, il conflitto in Corea. Notato con soddisfazione che nelle ultime settimane sono accresciute le possibilità di localizzare il conflitto, la direzione della D. C. prende atto del positivo contributo alla pace che il governo intende portare; rivolge tuttavia una esortazione agli «organi preposti alla nostra politica estera», e cioè al ministro Sforza, perchè, con impegno operoso e con spirito di iniziativa, riescano ad ottenere che le esigenze e gli interessi dell'Italia siano maggiormente valutati.

Ad ogni modo, in questa atmosfera di fiducia nella possibilità del mantenimento della pace, quali compiti si prospettano necessari? La direzione della D. C. addita due risultati già conseguiti: «quello del potenziamento delle forze e dei mezzi difensivi capaci di assicurare la nostra sicurezza esterna ed interna e quello della prosecuzione e dello sviluppo del programma di investimenti produttivi e di rinnovamento sociale intrapresi».

Per il potenziamento delle forze armate si chiede «un nuovo e più razionale sforzo interno», ma non si tace, naturalmente, che l'obbiettivo potrà essere raggiunto solo mercè un «consistente» aiuto estero nel quadro della solidarietà atlantica. Molto interessanti sono le considerazioni, ispirate ad una grande e saggia moderazione, relative ai problemi della sicurezza interna: «La direzione ritiene — si legge infatti nel comunicato — che quanto è già stato deciso e quanto sta per essere predisposto dal governo possa corrispondere adeguatamente alle esigenze sentite dagli iscritti al partito e dall'opinione pubblica». Il rafforzamento, già in via di realizzazione del nostro apparato di sicurezza, ulteriormente integrato da nuove misure di difesa civile, può considerarsi adeguato alle necessità della situazione».

Implicitamente si torna così a smentire ogni proposito di leggi eccezionali nè si nota alcuna ripercussione in senso allarmistico dei provvedimenti che la Francia sta attuando in questi giorni a carico dei comunisti stranieri indesiderabili. E' certo che il governo italiano non si lascerebbe cogliere sprovvisto in caso di emergenza, ma nessuna psicosi di quinte colonne si manifesta attraverso le dichiarazioni del massimo organo democristiano; ai suoi lavori è intervenuto anche il Ministro Guardasigilli Piccioni ed a lui si deve la relazione su quei disegni di legge ai fini della difesa civile dei quali si è parlato in occasione del recente Consiglio dei Ministri. Si tratta, come forse si ricorderà, di un adeguamento del Codice nei riguardi di taluni articoli come quelli che colpiscono il sabotaggio e la propaganda disfattistica fra le forze armate.

Interessante deve essere stato il dibattito apertosi sull'ultima parte della relazione Gonella relativa all'azione nel campo economico e sociale. Su questo tema è intervenuto il vice segretario politico Dossetti, il quale ha fatto constatare come procede l'attuazione dei provvedimenti che incidono sul rinnovamento della struttura sociale e sull'occupazione dei lavoratori, soffermandosi, in specie, ad illustrare i primi sviluppi dell'azione intrapresa nella Sila; e la rapidità con la quale si è proceduto agli espropri per grandi estensioni di terreno nonchè l'influenza favorevole che le espropriazioni hanno esercitato sull'opinione e sull'orientamento dei lavoratori della terra in Calabria a prova dell'efficacia persuasiva dei fatti concreti».

Si è anche parlato dei problemi di organizzazione del partito e di propaganda, ma non risulterebbe che sia stato assunto il progetto di un fronte nazionale quale si è vagheggiato subito dopo la guerra di Corea: si parla, invece, di un programma e di una campagna per la «vitalizzazione del partito» che avrebbe come scopo generale e generico «di fare della D. C. una realtà viva ed operante in tutte le espressioni dell'attività e dell'organizzazione sociale». In termini politici più ampi sembra di poter dire che tutta la intonazione del nuovo documento d. c. reca inconfondibilmente l'accento e l'ispirazione di De Gasperi: e ciò è opportuno rilevare in quanto molte voci erano corse di recente di presunte lotte nell'interno del partito di maggioranza, in seno al quale si sarebbero affermate, o stavano per affermarsi, tendenze ad una maggiore intransigenza.

Lavoro per le fabbriche

Il tono sociale del comunicato conclusivo sta a indicare il senso dell'orientamento che prevale fra i collaboratori della d. c. — naturalmente anche i socialdemocratici sono del medesimo avviso — e che pertanto è destinato a prevalere nella stessa azione governativa. Anche in sede di azione diplomatica se ne avranno gli effetti. Leggiamo infatti in una nota ufficiosa diramata dal Centro d'Informazioni che nella prossima conferenza di Washington, cui Sforza interverrà partendo da Roma lunedì prossimo in aereo, l'Italia chiederà commesse di varia natura, in relazione ai programmi di riarmo, facendo valere quelle «esigenze di ordine economico e sociale che il governo italiano ha sempre sostenuto essere, insieme alla sicurezza del territorio e alla difesa della democrazia, ragione preminente per l'ingresso del nostro Paese nel Patto Atlantico. Si crede di sapere — conclude la nota ufficiosa — che il ministro Sforza farà, fra l'altro, presente a Washington che, mentre l'industria italiana è, dal punto di vista tecnico, perfettamente attrezzata per assumere qualsiasi commessa, il pieno impiego delle maestranze e l'assorbimento della mano d'opera concorrerebbero a creare quelle condizioni di stabilità e prosperità interne che sono le finalità del Patto Atlantico».

V. G.

Riunione di ministri tecnici pel problema degli investimenti

Roma, 9 settembre.

Dalle ore 11 alle 14, presso il Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. Pella, si sono riuniti i ministri Campilli, Lombardo, Vanoni e i sottosegretari Andreotti e Malvestiti. Nella riunione è stato esaminato il complesso problema degli investimenti.

Continua il salvataggio dei minatori sepolti

Sessanta sono già stati riportati alla superfice

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 settembre.

I primi sessanta uomini sono usciti dal pozzo della miniera Bank nel quale furono chiusi giovedì sera da una frana di fango nella galleria in cui stavano lavorando. La maggior parte di essi sono usciti in barella e sono stati portati in ospedale con grave esaurimento. Gli altri continuano a uscire a uno a uno in una difficilissima operazione di salvataggio.

La difficoltà è creata dal gas velenoso che chiude un sifone della miniera abbandonata, dalla quale è stato aperto un varco verso i prigionieri del pozzo. Le squadre di soccorso riuscirono a stabilire il contatto con le vittime della frana nella notte sul sabato, ma nel momento in cui il varco fu aperto, si creò una pericolosa corrente d'aria che tendeva a trascinare i gas verso i prigionieri. Fu deciso allora di intraprendere due operazioni: la prima, di immediato soccorso, consisteva nel rifornire i prigionieri di cibi, bevande calde e coperte; la seconda consisteva nel tentativo di «succhiare» con giganteschi aspiratori il gas velenoso («Basta una boccata per uccidere», disse Arthur Horner, il segretario del sindacato minatori che è presente all'operazione di salvataggio).

Questa seconda operazione non portò ad alcun risultato. Sul fare del mattino i prigionieri — chiusi da oltre quaranta ore a circa 150 metri di profondità — cominciavano ad agitarsi. Uno dei dirigenti della sezione settentrionale delle miniere nazionalizzate britanniche, chiese allora a Lord Balfour e ai dirigenti sindacali — nel corso di una seduta sul da farsi — di poter essere calato nel pozzo per andare a persuadere gli uomini a restare calmi e ad avere fiducia nelle squadre di salvataggio. Questo uomo desidera conservare l'anonimo, ma si sa che egli è persona molto nota negli ambienti minerari britannici, ricopre una carica di grande importanza ed è stato per parecchi anni minatore egli stesso. Al momento in cui telefono egli è in fondo alla miniera con le vittime del disastro da oltre diciotto ore.

Il primo uomo salvato giunse alla superficie verso le tre e mezzo del pomeriggio di sabato. Per attraversare la zona pericolosa del pozzo gli era stata applicata una maschera per respirazione artificiale di tipo nuovo consigliata dagli esperti del ministero del lavoro chiamata «salvos». Queste maschere sono state ora inviate in grande numero nel pozzo della miniera affinchè i molti minatori che non ne conoscono ancora l'uso possano imparare ad adoperarla: questa maschera richiede una certa pratica per funzionare a dovere.

Oltre a questa difficoltà del gas vi è una seconda difficoltà: la lunghezza del percorso. Dal pozzo franato alla base del pozzo di ingresso della miniera di soccorso gli uomini esausti debbono percorrere circa tre chilometri e le squadre di soccorso — che li aiutano e sostengono lungo il percorso — possono restare in profondità appena un'ora di tempo ciascuna perchè tanta è l'autonomia offerta dalle maschere antigas.

Si tratta quindi di un complicato problema di rotazione di squadre di soccorso e di precedenze per gli uomini che debbono uscire a gruppi di tre verso la superficie. Alla imboccatura del pozzo sono riuniti quasi mille volontari — minatori pompieri squadre di soccorso specializzate venute da Glasgow e semplici cittadini fra cui un tranviere in divisa, che aiutano in qualsiasi tipo di lavoro — le madri e le mogli e le figlie dei minatori sono raccolte a gruppi e pregano affinchè la pericolosa e lenta operazione possa svolgersi senza incidenti.

In fondo al pozzo di entrata della miniera usata per il salvataggio, medici e infermieri accolgono i salvati e li sistemano su barelle che vengono portate alla superficie su vagoncini usati abitualmente per il carbone. Lord Balfour direttore generale delle miniere di carbone della Scozia ha avuto alte parole di elogio per le squadre di soccorso per il comportamento degli uomini in fondo al pozzo «che — ha detto — hanno ubbidito con ammirevole calma a tutti gli ordini che abbiamo dato loro».

E infine si è rivolto alla folla dei parenti dicendo: «Nè voi nè io possiamo fare più di quanto è stato fatto. Possiamo soltanto sperare e pregare». Nel complesso delle cinquanta ore dalla disgrazia, l'operazione di salvataggio comincia a diventare una disperata lotta contro le condizioni fisiche degli uomini che si indeboliscono sempre più a ogni minuto che passa. Al calar della notte 60 minatori, dei 128 prigionieri nel pozzo, avevano già raggiunto la superficie.

vice

Il primo soldato inglese morto sul fronte coreano

Fronte coreano, 9 settembre.

Il primo soldato inglese morto sul fronte delle Nazioni Unite in Corea è stato sepolto oggi in un cimitero alla periferia di Taegu. Si tratta di un caporale la cui identità non viene per il momento resa nota.

UNA DENUNZIA DEL MARESCIALLO BADOGLIO

Il biglietto per l'arresto di Muti è un falso dei fascisti di Salò

Il paziente fotomontaggio con le parole manoscritte d'un rapporto sull'Etiopia

Roma, 9 settembre.

Il maresciallo Badoglio ha manifestato la intenzione di sporgere querela per diffamazione contro chi lo ha denunciato, quale mandante dell'uccisione dell'ex-segretario del disciolto partito fascista Ettore Muti. Come si ricorderà, e come è stato ampiamente rivelato dalle pubblicazioni fatte in questi ultimi tempi da diversi organi di stampa, l'accusa è stata fondata soprattutto su un biglietto che Badoglio, allora capo del governo, avrebbe scritto a Senise, allora capo della polizia. E' datato 20 agosto 1943 (Muti fu ucciso nella notte fra il 23 e il 24 di quel mese) e il testo dice: «Per S. E. Senise - Muti è sempre una minaccia. Il successo è solo possibile con un meticoloso lavoro di preparazione. V. E. mi ha perfettamente compreso - Badoglio».


L'ALTO COMMISSARIO PER L'AFRICA ORIENTALE

Il rapporto sulla guerra d'Etiopia dal quale sono state tratte parole e frasi per il fotomontaggio (Telefoto)

L'accusa di Pavolini

Questo biglietto — che Badoglio affermò sempre di non ricordare di aver scritto e che Senise smentì sempre di aver mai veduto — sarebbe stato trovato tra le carte di Badoglio dopo l'avvento dei fascisti repubblichini e il Ministero della Cultura popolare di Salò lo fece pubblicare dai giornali dell'Italia settentrionale il 20 dicembre 1944, come prova di cinica premeditazione nella soppressione di Muti. La salma dell'ucciso venne in quel torno di tempo tumulata a Ravenna e nel discorso che pronunciò Pavolini per l'occasione si trova infatti uno sdegnato atto di accusa contro il maresciallo Badoglio. Soprattutto la frase «V. E. mi ha perfettamente compreso», che dà al finale del biglietto un senso di mistero, fu sfruttata dalla propaganda fascista come attestazione di un reato. Fu detto che riproduceva la perfidia di Scarpia quando costui, nella romanza della «Tosca», dà l'ordine di uccidere il pittore Cavaradossi.

Ma se c'è parentela fra i due casi, essa è data soltanto dall'elemento [illegible] che in qualche modo li accomuna: fantasia artistica nel melodramma, falsità materiale nel caso del presunto ordine scritto da Badoglio. Il biglietto a Senise non è stato mai scritto: è un falso grossolano, costruito negli uffici della propaganda repubblichina mediante un semplice fotomontaggio. Parole tratte da un rapporto che Badoglio inviò a Mussolini durante la guerra d'Etiopia sono state ritagliate, disposte in ordine diverso in modo che acquistassero un differente significato, quindi incollate e fotografate.

La dimostrazione è facile e inconfutabile. Si esamini con attenzione il presunto biglietto a Senise, del quale diamo la riproduzione, e lo si ponga a confronto con il rapporto a Mussolini. Ad eccezione dei due nomi — Senise e Muti — e di una parola — «minaccia» — tutte le altre parole contenute nel biglietto si trovano anche nel rapporto, nei punti che abbiamo circondato con un tratto di penna. Si osservi in particolare la frase incriminata «V. E. mi ha perfettamente compreso». Non sfugge all'occhio di un calligrafo che è una fedele riproduzione da un documento all'altro. Si noti com'è stata costruita la frase del biglietto «con un meticoloso lavoro». Alla settima riga del rapporto si legge «con un lavoro». L'aggettivo «meticoloso», tolto dalla seconda riga, è stato interpolato tra il sostantivo e l'articolo che terminano la settima riga, completando la frase con un'altra parola, «preparazione», che si trova fra la seconda e la terza.

E così via: ad ogni lettore sarà possibile, con un breve lavoro di trasposizioni e d'incastri, ripetere il processo dei pazienti falsari della repubblica di Salò. Concludendo, si osservi che anche la firma è stata riprodotta dal rapporto per autenticare il biglietto.

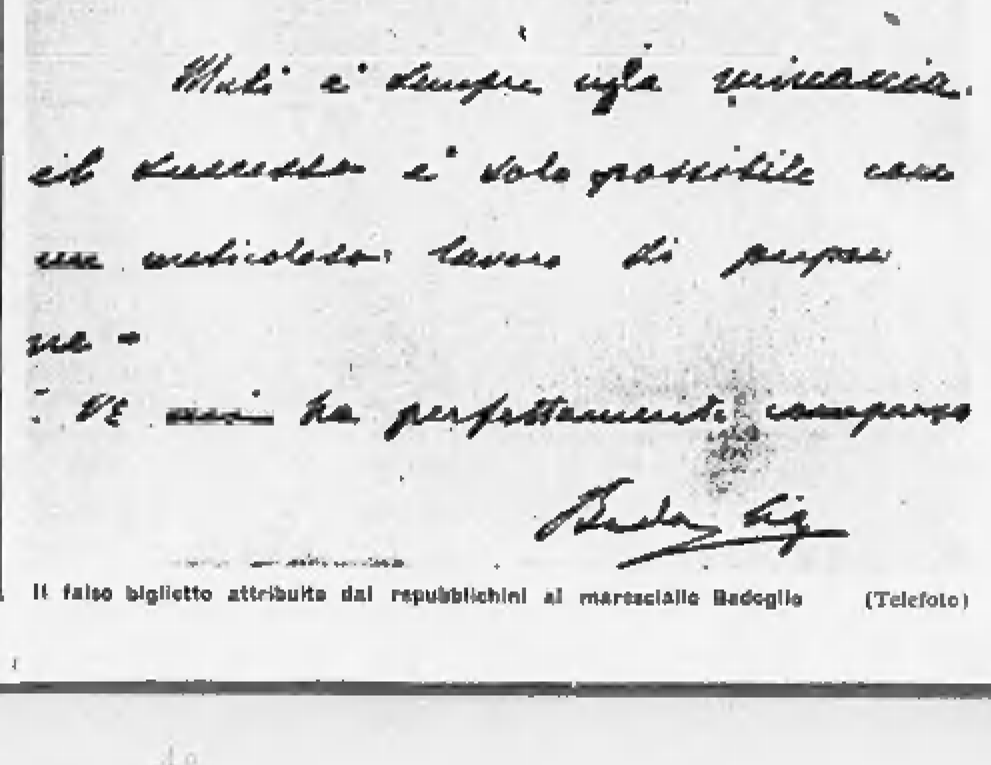
L'origine del documento

Ogni commento sembra superfluo, ma gioverà avvertire da quale fonte i propagandisti repubblichini abbiano tratto il documento badogliano che è servito loro per l'opera di falsificazione. Esso si trova riprodotto in fac-simile tra le pagine 88 e 89 del volume di Badoglio La guerra d'Etiopia *(Mondadori editore, Milano, 1936) e dal volume stesso (cfr. pag. 71) risulta inviato da Badoglio a Mussolini il 1° febbraio 1936, dopo la vittoriosa conclusione della prima battaglia del Tembien.*

Sembra difatti che fin dal tempo dell'occupazione tedesca un magistrato torinese, che fu valoroso comandante partigiano, si fosse reso conto della falsificazione e che anzi si preparasse a denunciarla su un foglio clandestino antifascista. Eventi posteriori, e la sopravvenuta liberazione, lo fecero desistere dall'iniziativa, ch'era finita per apparirgli superflua, e che superflua veramente sarebbe stata, in quanto questa rivelazione poco aggiunge ai documenti che già si conoscono a proposito di falsi compiuti dalla propaganda fascista in quel periodo. Ma poichè oggi un settimanale neo-fascista ha sollevato la questione del famoso biglietto, era opportuno opporvi una chiara ed esauriente documentazione.

Il maresciallo Badoglio, che per sei anni ha taciuto, ha ritenuto infatti di dover uscire dal riserbo che si era imposto conformemente al suo carattere schivo di ogni clamore polemico, ed ha affidato ad un legale di sua fiducia il compito di ristabilire la verità. L'avv. Ferruccio Liuzzi ha già preso pertanto contatto con il Procuratore della Repubblica di Roma, Aromatisi, riservandosi di produrgli nei prossimi giorni la dimostrazione del falso attraverso una integrale documentazione.

v. g.


IL MARESCIALLO D'ITALIA
PIETRO BADOGLIO DEL SABOTINO
DUCA DI ADDIS ABEBA

20-agosto-43

Per S.E. Senise -

Muti è sempre una minaccia.
il successo è solo possibile con un meticoloso lavoro di prepara zione -
V.E. mi ha perfettamente compreso

Badoglio

Il falso biglietto attribuito dai repubblichini al maresciallo Badoglio (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La situazione dopo la corsa all'accaparramento

In aumento generi alimentari tessuti di lana e filati di cotone

L'Associazione Commercianti ha completato ieri un accurato studio sulla situazione creatasi nella nostra città, dopo la fine della «corsa all'accaparramento» (metà agosto circa). Il fenomeno purtroppo non è cessato senza lasciar traccia, e il mercato è rimasto sostenuto, soprattutto per quanto riguarda alcuni generi: olio d'oliva, sapone, salumi, caffè, riso. Sulla scorta della relazione dei commercianti, cerchiamo di fare il punto su ogni voce.

Olio d'oliva. *Il tipo sopraffino extra che si vendeva il 15 giugno a lire 440 all'ingrosso e a 500 al dettaglio, ha rispettivamente toccato — il 1° di questo mese — 550-565 lire e 580-600 lire. Sull'alto livello di tali quotazioni, ha influito non solo la forte richiesta del mese scorso, ma anche la non favorevole previsione per il raccolto di quest'anno.*

Sapone. *L'andamento dei prezzi, fino a luglio tanto fiacco da indurre i fabbricanti a sistemi reclamistici e commerciali straordinari, ha segnato in agosto un certo aumento: circa il 10-20% all'ingrosso; il 6-12% al dettaglio.*

Zucchero. *Quotazioni stabilizzate: dopo la fortissima richiesta di luglio-agosto ed il recente sciopero negli zuccherifici, le scorte stanno ricostituendosi.*

Burro. *E' tornato alle quotazioni dello scorso anno. La prima qualità centrifugata è passata da 950 a 1100 lire (all'ingrosso) e da 1050 a 1200 lire (al dettaglio), con un aumento medio del 15 per cento.*

Salumi. *L'aumento del mercato del bestiame si è ripercosso sui salami e prosciutti crudi, facendo toccare quotazioni superiori anche a quelle dello scorso anno.*

Caffè. *Il mercato d'origine è influenzato dalla crescente richiesta mondiale e dalla pratica impossibilità per gli operatori italiani di operare nel «clearing» italo-brasiliano per gli ostacoli frapposti dalla controparte. Conseguentemente, i prezzi hanno segnato notevoli aumenti: da 130 a 140-150 lire (all'ingrosso), la miscela inferiore. I droghieri, per ora, non hanno cambiato i prezzi.*

Riso. *Il mercato è stato fortemente influenzato, specie nelle qualità superiori, dalle esportazioni. Mentre il «camolino» ha subito variazioni minime, il tipo RB ostiglia è passato da 125 a 155 lire (all'ingrosso) per kg. e da 160 a 190 lire (al dettaglio).*

Lo studio dell'Associazione Commercianti si estende anche agli articoli di abbigliamento. Soprattutto per i tessuti, le previsioni sono poco rosee: i rialzi dei prezzi all'origine nelle aste internazionali (50-100%) non potranno non avere qualche riflesso sul mercato italiano. Per il momento, le consegne da parte degli industriali ai grossisti avvengono ancora ai prezzi pattuiti, ma già si accenna ad aumenti per i nuovi contratti. Al tempo stesso, i grossisti segnalano un moderato risveglio della domanda da parte dei dettaglianti.

Analogamente per il cotone. Dati i forti aumenti all'origine e le difficoltà di acquisto sui mercati internazionali, gli industriali hanno sospeso le vendite dei filati; per le nuove consegne, è previsto un aumento di circa 200 lire al kg.

Non si segnalano invece variazioni di prezzo nelle calzature, nonostante l'aumento delle quotazioni dei pellami.

L'ultimo caldo

L'ultima ondata di caldo sta arrivando sulle nostre regioni. Prima di cedere il passo all'autunno, questa cocciuta estate sembra ripromettersi di far salire nuovamente i termometri intorno ai 30 gradi. Ultima ondata, e breve, secondo gli uffici meteorologici. Al massimo una settimana. *Forse meno.* Ma si sa il valore che hanno le previsioni del tempo. Da osservare che il caldo di questi giorni è particolarmente fastidioso poichè l'aria tende a caricarsi di umidità. Il che può anche essere il preludio della pioggia, quella pioggia che un giorno o l'altro concluderà l'estate. Dopo, le statistiche diranno che questa è stata una delle più afose e lunghe degli ultimi anni.

Bollettino meteorologico — **Temperatura massima 27,7, minima 16,6, media 22,3, umidità 65%, pressione 736,8, cielo nuvoloso, venti meridionali deboli. - Previsioni: Banchi di nuvole alte tendenti a coprire progressivamente tutto il cielo. Visibilità ridotta al mattino per foschia che andrà dissolvendosi durante la giornata. Venti orientali deboli. Temperatura media in aumento.**

La XIV Settimana commerciale inaugurata in piazza Vittorio Veneto

La XIV Settimana commerciale torinese è stata inaugurata ieri alle ore 16. La tradizionale rassegna ha ancora trovato posto, come negli anni scorsi, in piazza Vittorio Veneto ed è stata ordinata, come sempre, in due grandi sezioni, da una parte e dall'altra della piazza.

Ad inaugurare la settimana commerciale sono intervenuti l'on. Martino, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, parlamentari, il prefetto di Torino, il Questore, l'on. Casalini in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Gambadò, Presidente della Deputazione Provinciale, il gen. Pistorsi, assessori e consiglieri comunali, i rappresentanti del corpo consolare e altre personalità. Il gruppo delle autorità, accompagnato dal Presidente del Comitato organizzatore della Settimana Commerciale, cav. Barbieri, ha visitato tutti gli stands (300) compresi nei cinque reparti in cui la rassegna è stata suddivisa: abbigliamento, industrie varie, alimentazione, radio-elettricità-gas, arredamento. Molti non erano ancora ordinati ed il lavoro ferveva per ultimarne l'allestimento per oggi, che è la vera prima giornata. L'ingresso è libero al pubblico in ogni reparto. Ve n'è un sesto, a sè: l'acquario nelle cui vasche sono stati messi anche alcuni pesci tropicali. La decorazione di questo reparto è stata fatta da un pittore olandese.

Alcune novità (novità per il gran pubblico, s'intende) attirano l'interesse: ad esempio la minestra in brodo solida, racchiusa in pacchetti di cellofane che, messa a bollire in acqua, si trasforma in odorosa minestra con pasta; minuscole macchine per fare la maglia: sapone che non asciuga mai per barba (presentato da un cinese). Soprattutto suscita l'interesse la vendita rateale che sempre più va diffondendosi. Oltrechè nel settore dell'arredamento, in quello dell'abbigliamento è largamente praticata in particolare dalle maggiori ditte.

La visita inaugurale è terminata alle ore 18. La Settimana Commerciale rimarrà aperta fino al 24 settembre.

L'inchiesta per la sciagura di via XX Settembre

Nella mattinata di ieri ingegneri e tecnici — e incaricati dalla magistratura e dall'impresa — hanno esaminato la gru di via XX Settembre angolo corso Matteotti, la tragica gru dove l'altro ieri ha perso la vita, in atroci circostanze, l'operaio Camillo Lucca. I membri del collegio hanno deciso che l'inchiesta non può venir condotta se il «braccio» non rimane nelle stesse condizioni in cui è rimasto al momento del disastro. Il braccio quindi è stato fissato ed, essendo scomparso ogni pericolo, la circolazione tranviaria in via XX Settembre è stata regolarmente ripresa alle 13,30 di ieri.

Sull'inchiesta che dovrà accertare, non solo le cause dell'orrenda sciagura, ma anche le eventuali responsabilità, si mantiene il più rigoroso riserbo.

Intanto il dott. Costa, funzionario del commissariato Monviso, ha interrogato le persone presenti al momento della catastrofe: fra queste il macchinista che azionava la gru. Si è cercato di ricostruire le fasi del disastro: le deposizioni saranno utilizzate dai periti.

Per la vedova e i figli di Camillo Lucca

Com'è noto, i Vigili del fuoco di Torino decidevano l'altro giorno, ai piedi della "gru della morte" di aprire una sottoscrizione per la famiglia dello sventurato Camillo Lucca: un commovente gesto di solidarietà, che va a tutto onore del valoroso Corpo dei pompieri di Torino. Alcuni nostri lettori, seguendo il loro esempio, ci hanno inviato le seguenti offerte, che faremo pervenire alla vedova dell'operaio.

La Direzione del Banco di Sicilia L. 25.000; Il personale della sede del Banco di Sicilia, 15.000; Comm. Rivella, 15.000; Un gruppo di impiegati della Sezione Fiat Costruzione di via Sacchi 18, 3052; Cinna Franco, 500; Cagliano Maria 2.000; Lina Mattio ved. Giorgi, 10.000; La piccola Loredana B., 500; Alfonso ed Angela Capurro, 1.000; Margherita, Gigi e mamma, 500; N. N., 100; M. P., 1.000; Alcuni impiegati, 1.000; N. N., 500; il prof. Marco Crespo e i suoi alunni Bruno, Domenico, Luciano, Giancarlo, Guido e Giuseppe, 3.000; L. G., 1.000. **Totale L. [illegible].**

Proseguono le sedute della Commissione edilizia

La Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie ha ultimato ieri l'esame del secondo punto riguardante la questione Casalini-Città giardino. I lavori saranno proseguiti nelle sedute indette per giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana. Il materiale da esaminare è ancora molto. Nonostante questo i membri della Commissione sperano di poter presentare una prima sommaria relazione al Consiglio comunale a breve scadenza.

Minaccia per due volte di morte la madre puntandole un coltellaccio alla gola

L'arresto dello sciagurato che terrorizzava la famiglia - In una valigia era l'arma, un falso diploma di ragioniere, timbri e documenti di uffici statali

Al dott. Carone, commissario della P. S. Borgo Dora, si presentava l'altro giorno la signora Amalia Uccino, di 53 anni, domiciliata in corso Giulio Cesare.

— Dottore, sono qui per denunciare il maggiore dei miei figli.

La signora è vedova di un impiegato. La morte del marito, dopo la guerra, segnò per lei l'inizio di un duro periodo. Dovette cercarsi un lavoro, faticare disperatamente per mantenere i due figli, Antonio, che conta ora 23 anni e Giulio che ha appena compiuto i diciannove. Ecco il punto nero: i figli. L'Antonio, frequentando, nell'immediato dopoguerra, pessime compagnie, subiva, nello spazio di pochi mesi, un triste cambiamento: diveniva violento, manesco, fannullone, si rifiutava di aiutare la madre ed anzi pretendeva di essere mantenuto completamente. La madre poteva dargli soltanto piccole somme — e di quando in quando, — il ragazzo, invece, sempre al caffè, tra il gioco e le donne, era assetato di soldi. Così, messosi in combutta con altri giovinastri, si dava a compiere furti e raggiri: alla madre diceva di «commerciare»: la povera donna apriva gli occhi il giorno in cui due agenti gile lo ammanettavano sul pianerottolo e lo portavano via. Uscito dal carcere, l'Antonio seguitava a frequentare la malavita: e finiva ancora in prigione, due o tre volte.

L'anno scorso lo sciagurato, improvvisamente, prendeva moglie e la conduceva in casa: per la vedova era una persona in più cui provvedere. Ma non basta. Spinto dal fratello maggiore, anche il Giulio si univa ad una banda di ladri: e nell'inverno scorso, sorpreso di notte dalla polizia, nell'interno di un magazzino, veniva arrestato e condannato a sei mesi di reclusione.

Ora la situazione familiare era divenuta insostenibile. Da un mese a questa parte l'Antonio, inasprito dalla mancanza di denaro, si era fatto addirittura bestiale: urlava tutto il giorno, esigeva soldi, picchiava la moglie, la madre e soprattutto il fratello minore che, uscito di carcere, non voleva più essere coinvolto in losche avventure. Lunedì scorso, alle 18,30, avveniva il primo gravissimo episodio. La vedova, stanca dal lavoro, se ne stava in camera sua, quando vedeva entrare, torvo, l'Antonio.

— Ho bisogno di mille lire. Dammele subito o commetto una pazzia!

— Vattene, non ti darò nulla!

— Allora t'ammazzo: — e il giovane estraeva di tasca un coltellaccio, spingeva contro il muro la povera donna e le puntava l'arma alla gola, tenendola, nello stesso tempo, ferma per un braccio. «O le mille lire o ti sgozzo». La Uccino, terrorizzata, doveva cedere.

L'altro ieri, alle 8 del mattino, stessa scena: nuova richiesta di denaro, nuovo rifiuto e ancora l'Antonio inchiodava la madre al muro, con la lama sulla gola: e ancora la sventurata era costretta a consegnargli del denaro (e a mezzogiorno s'accontentava di solo pane per pranzo). Ma questa volta il figlio minore la induceva a sporgere denuncia. E la Uccino appunto si era presentata al dott. Carone.

— Ma io vengo subito ad arrestarlo — prorompeva sdegnato il funzionario; — un individuo simile deve essere immediatamente eliminato dalla circolazione.

— Dottore, ora non c'è: se n'è andato, ha detto che tornerà domani. E' partito con una valigia entro la quale ha posto il coltellaccio, non si separa mai, dalla sua valigia: non vuole che nessuno la tocchi...

— Signora, mi stia a sentire. Domani, quando il ragazzo ricompare, cerchi di telefonarmi: io accorro subito e l'arresto...

Ieri, alle 10, il telefono del dott. Carone trillava. Era l'attesa comunicazione. Il funzionario, con il mandato di perquisizione in tasca, saliva su di una macchina con quattro agenti e si precipitava nell'alloggio dell'Uccino. Nel vedere gli uomini della polizia l'Antonio faceva lo spavaldo. «Desiderate? Io sono a posto, lasciatemi in pace». La valigia veniva scovata nel fondo di un armadio, occultata abilmente: il dott. Carone l'apriva e vi trovava il coltellaccio (dalla lama lunga trenta centimetri), un diploma falsificato della scuola «Cesare Loria» di Verona, da cui il giovane risultava senz'altro ragioniere, timbri e carta intestata di pubblici uffici e documenti privati dell'amministrazione ferroviaria, finiti per chissà quali vie nelle mani dell'Uccino.

Il giovane al momento di uscire di casa dava in terribili escandescenze e i quattro agenti, pur muscolosi, duravano fatica a ridurlo all'impotenza: trascinato in commissariato, veniva rinchiuso in cella, in attesa del trasferimento alle «Nuove». Il dott. Carone sta indagando sull'attività recente dell'Uccino; i timbri e le carte intestate rinvenute nella valigia fanno supporre che egli abbia commesso qualche furto in un pubblico ufficio.

Due gravi infortuni sul lavoro

Un nuovo impressionante infortunio sul lavoro è accaduto ieri verso mezzogiorno. L'elettricista Felice Marchesini di 36 anni, abitante a Torino in via Rivarossa 6, per riparare un guasto era salito con gli appositi arpioni su un palo della linea telefonica per Biella, a metà strada tra Cigliano e Mandissone.

Naturalmente a circa 8 metri dal suolo, egli si era assicurato la regolamentare cintura attorno ai fianchi; malauguratamente però questa [illegible] all'improvviso si strappava e il Marchesini precipitava all'indietro. In tal modo urtava con estrema violenza con la schiena contro lo spigolo d'una lastra di pietra delimitante il passaggio dei pedoni. I suoi compagni di lavoro lo soccorrevano prontamente e con una macchina lo facevano trasportare all'ospedale Maria Adelaide della nostra città. Tremendo il responso dei medici: il Marchesini che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, sarà condannato alla paralisi.

Lo sventurato operaio versa in gravi condizioni anche a causa dello choc traumatico.

La polizia sta indagando per accertare le responsabilità relative a un altro doloroso episodio accaduto ieri mattina alle 10 in corso Re Umberto angolo corso Peschiera. L'operaio Rosario Dicembre di 49 anni, abitante in corso Antonelli con una numerosa famiglia composta da ben sette figli, si trovava su di una scala mobile dell'A.E.M. intento a verniciare un palo posto a sostegno di cavi elettrici. Ad un tratto svoltava una vettura tranviaria della nona linea diretta verso la periferia la quale, urtando di striscio la scala, faceva precipitare dall'alto il Dicembre.

Lo sventurato è stato ricoverato al Mauriziano per una frattura complicata al gomito sinistro ed altre lesioni guaribili in 40 giorni.

Un bimbo precipita nel cortile ed un altro dalla tromba delle scale

Un fratellino di quest'ultimo tre anni or sono cadde in circostanze analoghe fratturandosi il cranio - I due piccoli sono gravissimi

Una drammatica fatalità ha causato ieri due gravi incidenti, in circostanze pressochè analoghe, di cui sono rimasti vittime bimbi in tenera età.

Roberto Romano di 5 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 24 (un grosso casermone adibito dopo la guerra ad abitazione di senza tetto) verso le 10 del mattino si trovava sul ballatoio di casa [illegible] nel cortile corrispondente allo stabile numero 57 di via Po. La mamma, affaccendata in cucina, non s'era accorta che Roberto per trastullarsi, appoggiata un'asse alla ringhiera, si arrampicava su quel sostegno traballante. Ad un tratto, mentre era giunto quasi in cima a quella specie di passerella, essendo l'asse scivolato, Roberto veniva proiettato nel vuoto: il ballatoio era sito al primo piano, alto però ben 10 metri sopra il livello del cortile; perciò il piccino compiva un volo pauroso andando a cadere sul sottostante selciato, dopo aver urtato contro una tettoia.

Egli era raccolto privo di sensi, mentre la mamma richiamata dalle grida di altre donne si precipitava nel cortile, sconvolta. Fermata una macchina privata di passaggio in via Giuseppe Verdi, Roberto Romano veniva trasportato al vecchio ospedale San Giovanni dove quei sanitari, riscontrategli la frattura delle braccia e una profonda lesione alla fronte, lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Poche ore dopo, verso le 12,30, Walter Fresco di Guarino di 3 anni, si stava intrattenendo con alcuni coetanei lungo le scale di casa sua in via Cesana 4. Ignaro del grave pericolo il piccino, ad un certo momento, a metà della rampa tra il terzo e il quarto piano, riusciva ad arrampicarsi sulla ringhiera per scivolare seduto sul mancorrente. Incapace però di tenersi in equilibrio, egli precipitava nella tromba delle scale, andando a finire sull'ultimo pianerottolo.

Rimase immobile, come morto. Nessuno osava dare ai familiari la tremenda notizia e tra gl'inquilini dello stabile presenti alla scena si diffuse uno sgomento che per alcuni minuti li rese incapaci di agire. Finalmente ci fu chi raccoglieva il bimbo e lo trasportava in braccio [illegible] al vicino ospedale Mauriziano, dove i medici di servizio, riservandosi la prognosi, facevano ricoverare il piccolo Walter per la sospetta frattura della base cranica.

I genitori, e particolarmente la madre, sono rimasti come inebetiti dal dolore: tre anni or sono — e precisamente il 13 luglio del '47 — un altro loro figlioletto che attualmente ha 8 anni, era già precipitato dalle scale in modo quasi analogo, riportando anch'egli la frattura della base cranica: i medici però l'avevano salvato.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Romantico avventuriero*, di Henry King.

Un uomo galoppa guardingo, accigliato, per le sconfinate praterie del Far West. E' Jimmi Ringo, il più famoso bandito, la più lesta pistola dell'Ovest. Grazie al principio vigente in quella società primitiva, dell'«uccidere per non essere uccisi», a trentacinque anni egli si ritrova sulla coscienza chi dice quindici, chi dice venti omicidi. Perduta la baldanza d'un tempo, stanco di tanto sangue versato, Jimmi aspira a un onesto riposo nel paesello dove otto anni prima ha lasciato la donna amata e un piccolo nato. Ma perseguitato da una muta di vendicatori, vittima della sua fama di gran pistolero, la [illegible] gli aizza contro temerari pivelli ch'egli è poi costretto a castigare. Il bandito non può sostare che di furto e per poche ore nel paese, e quanto alla donna, dapprima riluttante ad incontrarlo, e al figlio, li vedrà alla sfuggiasca, sotto l'assillo dell'agguato che fuori di là lo aspetta. Pago del frettoloso abbraccio, Jimmi rimonta in sella, tenendogli la staffa il buon sceriffo che gli è amico; quando un vigliaccheto, colpendolo alle spalle, lo ferisce a morte. «Non impiccatelo, si raccomanda morendo il grande Ringo: vada pure a vantarsi d'aver ucciso il primo pistolero del Far West, e tale titolo ricada su di lui: proverà che cosa sia!».

Uscito dalla miglior zona del cinema americano, salvo il brutto titolo che qui gli è stato appiccicato, il film è ottimo; specie nel primo tempo, dove si rappresenta lo stupore del paese raccolto intorno al nuovo venuto, d'una forza scabra e incisiva, senza una sbavatura nè una zeppa; tale, che per la sua solenne melanconia, ricorda i «westerns» di Ford. Il protagonista è Gregory Peck, imbruttito a bella posta, con due baffoni neri e un cappello da bovaro. Ma passato il primo sdegno, crediamo che anche le sue più ombrose ammiratrici, converranno che l'interprete è qui in uno dei suoi momenti più densi e felici. [illegible]

Spettacoli all'aperto. — Questa sera alle 21 nel parco del «Valsalice Club» (v. Moncalieri, fermata Fioccardo) serata musico-corale diretta dal maestro Claudio Prover. Giovedì 14 corr. alle 21 «Elisir d'amore», di Donizetti.

Prenotazioni e vendita biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Carignano ore 21 «La Bohème».
Club La Florida p. Solferino tel. 43-822: 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta Santo Andreoli.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino tel. 682-552 spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3.
Lido Danze Valsalice Cap. 13 t. 60-9?: giovedì-sabato 21, festivi 16 e 21 Or. Marina e. Carlevero.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco.
Cay: Orch. Angelini, Org. Hammond Mo Masutti, e Pizzi. Oraglia.
Giardino Danze Moda: 21: Orch Gimelli e. E. Marena e. G. Rossi.
Pagoda Danze 16 e 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo.
Bil... Danze Val S. Martino 16: 16 21 Orc. Mo Pagliero e. De Vito.
Bischenduall Lutrario vermout 10,45; 15,30; 21-1 Orc. Nosaciot.
Mocambo Danze v. S. Donato 62: ore 21 Orch. Nerlin e. [illegible] Beccaria.
Astra Giardino Danze v. N. Pilo 6 21 Orch. Sassone e. Leuteri.
Fassio Caffè chantant 21-24, via G. Medici 112 t. 73-785. Tram 22 6
La Serenella 16-21 G. Nojetta.
Alhambra Nizza 60 Or. Berganton
Saletta Danze Val. 16-21 Clerici.
Rotonda Moda Valentino 21 danze
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Club Magenta 11: 16-21 danze.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Chalet Valentino 17-21 danze.
Eden Danze 16,30-21 O. Mobiglia.

EDEN GIARDINO DANZE
Martedì 12 settembre assegnazione dello
STIVALETTO D'ARGENTO 1950
alla più brava coppia di ballo di Torino. Ricchi premi.

MOCAMBO DANZE
Via S. Donato 62 - tel. 56.056
Lunedì 11 settembre - Ore 21
ELEZIONE MISS FASCINO
con la partecipazione di *Vera Rol Raf Vallone.* Maestri e cantanti della RAI. Premi della Casa Fleury Paris.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle ore 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Aster: «Non si può continuare ad uccidere» tech. G. Ford, E. Drew.
Corso: «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Doria: «E ora chi bacierà?» tecn. June Haver, Mark Stevens.
Lux: «Smith il taciturno» in technicolor. Alan Ladd.
Metro-Cristallo «Delitto al microscopio». Van Heflin, Marta Hunt. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «L'ultimo dei Moicani» colori. Jon Hall, M. O' Shea.
Torino: «La peccatrice dei mari del Sud» Shelley Winters. Ap. 14.
Vittoria: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford.
Alexandra: «Un sudista del nord» Red Skelton, B. Donlevy, A. Dahl.
Alpi: «Bastogne!», Van Johnson.
Ariston: Ero uno sposo di guerra Cary Grant, Ann Sheridan.
Augustus «In questa nostra vita», B. Davis, O. De Havilland, G. Brent
Capital: «Danubio rosso» Walter Pidgeon, Ethel Barrymoore.
Faro «Danubio rosso» W. Pidgeon, E. Barrymoore. Cinesport gran premio automobilistico d'Italia.
Hollywood Carnevale in Costarica techn. C. Romero, D. Haymes.
Ideal: «Primavera» Nelson Eddy, Jeannette Mc. Donald.
Massimo «Il canto dell'India» Sabù, Gail Russell. Locale refriger.
Nazionale Carnevale in Costarica techn. C. Romero, D. Haymes.
Principe: Carnevale in Costarica, techn. D. Haymes, Hellen, Romero.
Statuto: «Il canto dell'India».
Asti «Roulette» Barbara Stanwyck.
C.D.M. Mr. Belvedere collegia. a. 14
Mignon «Strada senza nome». V.
Olimpia: «Trafficanti di uomini»
Po: «Destinazione Tokio» Grant
P. Nuova: Avventure Casanova
Regina: Cristoforo Colombo. Var
Romano Contrabbando a Shangay Rivista Ferrero 15,30-18-21,15.
S. Felice Città nuda. Fitzgerald
Esperia: «La prima notte in tre»
Imperiale «Il coccolato» tech. Var
Italiano «Totò cerca moglie» Totò
Vinzaglio: «Fonte meravigliosa» Gary Cooper, Patricia Neal.
Fréjus «Chango» C. Coburn e Nuova Rivista Girardi-Muscotte.
S. Paolo Arco di trionfo. Bergman
Baigini: «Botta e risposta».
Corallo Strano Mr. Jones Shelton.
Eridano: «Corruzione» R. Taylor.
Orena: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier.
Radium «I pagliacci» Gobbi. Var.
V. Veneto «Notti argentine» techn.
Astra La grande conquista, techn.
Bernini Sui mari della Cina. Gable
Cibrario «Lettera alba» Giachetti
Excelsior: «Il falco rosso».
Odeon: Vecchia California, techn.
Star: «Il figlio di d'Artagnan».
Adua Vagabondo città morta. V.
Aurora: «Enrico V» technicolor.
Brescia: «Ritratto di Jeannie».
Nord «Foresta incantata». Colori.
Oriente (Barca) «Stirpe dannata» tec. Stewart Granger, V. Hobson.
Palermo: «Il virginiano» Richa.
B. Parco «Tifone sulla Malesia». Dorothy Lamour, Robert Preston.
Sociale: «Barriera d'oro».
Cabiria: Al diavolo la celebrità.
Colosseo Splendida incertezza. tec.
Italia «Bella imprudente» Garson
Moderno: Corrida messo. Pinotto.
Piemonte Cavale. terrore. Johnson
S. Carlo (Nichelino) «Ritorno dei Vigilanti», technicolor.
Spezia Giubba rossa, tec. Cooper.
Alba Bellezze in cielo. Hayworth
Apollo: «Fabiola» M. Morgan.
Diana: Ora il lungo e la ragazza.
Dora: «Suprema decisione».
Edera Tragedia capit. Scott, tec
Lucento «Margie» tech. J. Crain
Roma: «Valzer dell'imperatore».

CIRCO MEDRANO
Giardino Cittadella
GRANDE SUCCESSO
2 grandi spettacoli alle ore 17 e ore 21,15

CORSO - AMBROSIO
Grandissimo successo di
GREGORY PECK
nel superfilm 20th Cent. Fox
Romantico avventuriero
con Helen Westcott - J. Parker

REPOSI
VIVO SUCCESSO di
L'ultimo dei Moicani
con JON HALL MICHAEL O'SHEA
a colori «Celed»

IDEAL
ULTIMO GIORNO del capolavoro musicale *Metro Goldwyn Mayer*
PRIMAVERA
con Jeanette Mac DONALD NELSON EDDY

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO del film «Columbia»
IL CANTO DELL'INDIA
con SABU' - GAIL RUSSELL THURAN BEY

CAPITOL - FARO
ULTIMO GIORNO di
DANUBIO ROSSO
con WALTHER PIDGEON ETHEL BARRYMOORE
Locali freschi

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Gruppo Piemontese insigniti Ordine Equestre San Silvestro Papa è lieto di partecipare che il Signor *Pietro Ferrero*, [illegible] industriale di Pinerolo, e creatore del Panettone Galup di rinomanza mondiale, per le sue doti di lavoratore e benefattore, è stato insignito da S. S. Pio XII della Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa.

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA. Presso la sede di c. *Trento* 13 (Tel. 47-490) sono aperte le iscrizioni all'asilo, elementari (governative), media (femminile e maschile parificate), ginnasio e liceo classico (parificati), Istituto magistrale (governativo). Funzionano pure il Convitto, il Semiconvitto e il Doposcuola.

ISTITUTO POGLIANI *corso Francia* 3, tel. 42.890. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media autorizzata ed ai corsi accelerati diurni e serali per: Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

SCUOLA «HAUTE COUTURE» DAMONTE inizia i Corsi di Taglio e Conf. Femm. Diurni, Serali, Festivi. Corsi speciali per bambine c. Po 57 t. 56-212. Modelli su misura.

L'AUTOSCUOLA SIGNORILE. Soltanto lezioni individuali. *Scuola Guida Tron*, v. Cavour 21 t. 53.493.

MOBILI IN 20 RATE SEN[illegible] BASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 90.000. Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 38.000 Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gaz, elettrici. Radio Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati presso i *Magazzini O. R. A. P.* in *Via Garibaldi* 9 (cortile).

MOBILI FINO A 36 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 88.000, Rustiche da 88.000 Chippendale e Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 48.000, presso il *Mobilificio Subalpino*, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. *Via Barbaroux* 11 (cortile).

SONO AMANO E ODIANO LE DONNE. Quando il duca Jacopo Salviati si trovò di fronte al cadavere della sua dolce Caterina, un grido che non aveva nulla di umano attraversò le vaste sale del palazzo Salviati. Chi aveva reciso il capo della bionda, dolce Caterina? Lo saprete leggendo «Le grandi amorose» edito dalla Casa Editrice Tosi. Il primo fascicolo martedì in tutte le edicole. Ogni fascicolo continua l'avventurosa vita d'una donna.

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL sono sempre l'insuperata produzione del *Mobilificio dei Mille*. E inutile cercarle altrove, [illegible] in *via dei Mille* 19. Rateazioni.

IMPIEGATI Volete vestirvi elegantemente senza che la spesa gravi sul vostro stipendio? Rivolgetevi con fiducia in *via Principe Tommaso* 17, T. 61.316 alla *Sartoria Alonzo* che, oltre all'indiscussa qualità dei suoi tessuti, ad una confezione di prim'ordine associa un taglio impeccabile, concede il pagamento in 12 mesi senza anticipo.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo corso Vercelli* 94, t. 20-743 Negozio vendita *C. Giulio Cesare* 90, T. 23.650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 18

A SOLE L. 2.000 scarponi montagna di anfibio; scarpe di lusso doppia pelle per uomo; di vero serpente per donna. Questa convenienza di prezzo si trova solo alla *Coop. Calzature di p. Cottolengo* 23

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale* 65, negozio piazza Borromini 82. Tel. 80 563. Tram 3 21 22 23.

LORIS TERRENO celebre chiromante chiaroveggente medianica autorizzata metodo egiziano e spagnolo *via M. Cristina* 116, p. 1.o dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 escluso giovedì e domenica.

ALLA GEMMA DEI MOBILI sempre folla in occasione della riapertura. Le autentiche barocchine chippendaline a L. 25.000 solo in *p.za Castello 71 ang. Acc. Scienze.*

MAMME, il fior di frumento biscottato Conrioli è l'alimento completo più adatto per lo svezzamento del Vostro bambino. Campione gratis a richiesta. *Conrioli, corso Regina Margherita* 95, *Torino.*

MOBILI classici e moderni. Assortimento tinelli e cucine. Facilitazioni pagamento. *Billi già Reula*co, v. *S. Anselmo* 1 ang. c. *Vittorio*

SOPRABITI TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 8-10.000 *Ruggero via Sacchi* 54.

CASABELLA. Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta *via Garibaldi* 4 (cortile). Tel. 41-179.

DIPLOMATA MINTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso *R. Margh.* 75 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. escl giov dom

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio* 16. Barocco rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

BORSETTE per Signora, Cinture pelli di qualità Confezione accuratissima. *Colomerro, p. Solferino* 3.

LA MOBILIARE, *Bellezia* 10. I migliori mobili lusso, comuni Tinelli, Divani. Facilitazioni.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili *Capello S. c. Francia* 1 bis 40305

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 6,45: La radio per i medici - 7: Culto evangelico - 8,15: Musica leggera - 8,30: Notiziario del mondo cattolico - 9,45: Fede e avvenire - 10: Voce dei campi - 10,30: Musica brillante - 11: Musica d'organo - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni e ritmi - 13,00: Le nuove canzoni di Napoli - 14: I programmi della settimana - 14,10: Canzoni - 14,40: Curiosando in discoteca - 15: Ritmi di successo - 15,30: Motivi da operetta - 16: Complessi caratteristici - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Musiche di L. Van Beethoven - 18,30: Notizie sportive - 19,45: La voce di Ferruccio Tagliavini - 19: Musica leggera - 19,30: Notizie sportive - 20,33: Botta e risposta - 21,15: Pianoforte - 21,30: Voci del mondo - 22: Musiche di W. A. Mozart, J. Brahms, K. Szymanowsky - 22,35: Questo campionato di calcio - 22,40: Orchestra - 23,30: Orchestra - 24,1: Premiazione dei vincitori dell'XI Festival di arte cinematografica di Venezia.

RETE ROSSA — 10,30: Canzoni - 11: Musica leggera - 11,30: Pagine e intermezzi da opere - 13,30: Stampa del '900: «Domenica al mare» di Ercole Patti - 14: I programmi della settimana - 14,10: Musica leggera - 17,30: Ballabili e canzoni - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Radiocronaca del «Gran Premio motociclistico delle nazioni a Monza - 19,55: Cabaret internazionale - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Musica rilassante sinfonica - 21,3: «Suor Angelica» di Giacomo Puccini - 22,3: Orchestra melodica - 22,55: Orchestra sinfonica.

STATO CIVILE

Costa Guglielmo fu Bernardino, a. 76, via M. Cristina 136; Baldassar Tignana Maria ved. Mosca, a. 74, via Mongineva 27; Lanera Pietro fu Vincenzo, a. 75, via S. Secondo 28; Barro Giovanni di Pio, mesi 2, via Mondovì 33; Giaraccelo Pietro fu Giuseppe, a. 61, via Cristalliera 5; Fagnolo Euricletta ved. Bessa, a. 76, via Scapello 153; Jolè Gino fu Antonio, a. 64, via XX Settembre 73; Navara Amedeo fu Carlo, a. 61, via L. Rossi 26; Pignocco Anna fu Francesco, a. 64, via G. Verdi 10; Francone Giuseppe fu Giuseppe, a. 58, via S. Paolo 96; Alberti Alberto fu Carlo, a. 41, via Bordonecchia 5; Capello Rosalina fu Bernardo, a. 52, corso G. Cesare 25; Prono Giorgio fu Antonio, a. 77, corso G. Cesare 29; Ferrato Angela ved. Castaldi, a. 60, corso IV Novembre 207; De Antonis Adele ved. Bellosco, a. 56, Isl. Riposo Vecchiaia; Rota Zita ved. Cambi, a. 63, M. Vittoria; Bazzani Maria m. Baroni, a. 62, Mauriziano; Bertolotto Italo di Felice, a. 34, S. Luigi; Rabezzano Francesco fu Antonio, a. 52, Isl. Rip. Vecchiaia; Bertolo Maria m. Colli, a. 66, Cottolengo.

Morti 19 - Nati 27

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-9-1950)

Torino	59	28	87	73	66
Bari	45	6	29	35	8
Cagliari	41	39	26	28	42
Firenze	28	61	78	39	88
Genova	18	52	19	6	43
Milano	85	77	32	72	13
Napoli	52	83	47	7	61
Palermo	48	27	10	81	47
Roma	60	7	83	53	39
Venezia	60	9	86	15	76

GESTIONE CINEMA
SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR - VITTORIA
NON SI PUÒ CONTINUARE AD UCCIDERE
TECHNICOLOR
Columbia Celad con
GLENN FORD
ELLEN DREW
WILLIAM HOLDEN

LUX
SMITH IL TACITURNO
TECHNICOLOR
Paramount con
ALAN LADD

DORIA
E ORA CHI BACERA'?
TECHNICOLOR
20th Century Fox con
JUNE HAVER
MARK STEVENS

I film presentati nei locali della CIAC non verranno proiettati in altri cinema di Torino prima di 30 giorni dalla fine della loro programmazione

DOMANI al Cinema **TORINO**



OGGI: Ultimo giorno di: «La Peccatrice dei mari del Sud»

Barba e capelli a San Francisco

(*Dal nostro inviato speciale*)
San Francisco, settembre.

Quando uscii dalla bottega di un certo De Luca, che fa il barbiere in *Mission Street*, a San Francisco, ero vagamente commosso: e quando vi entrai ero soltanto stanco. Uscendo avevo anche i capelli mal tagliati, mal lavati e con sopra una pastetta d'odore odioso: in compenso non ero più stanco e mi sentivo — come ho già detto — leggermente commosso. Mi ritrovai tra la nebbia, che veniva su dalla baia più bella del mondo, verso la città; era una nebbia come da noi si vede soltanto in dicembre, quando qui l'aria è invece chiara e calda come d'estate. Mi rigiravano nella mente le parole e gli uomini che avevo visto in quella dannata bottega di barbiere e mi sembrava di risentire tutte le parole e di rivedere tutte le facce degli italiani incontrati lungo cinquemila chilometri di America, quei cinquemila chilometri percorsi venendo da New York.

Come tutte le strade di San Francisco, anche la Mission è lunga quindici o venti miglia, ed io ci camminavo sopra da due ore con la semplice idea di arrivare, presto o tardi, sulla riva del mare. Ero stanco. La piccola insegna verde: «De Luca - Barber Shop», in mancanza d'un caffè, d'un bar, d'un *drug-store* mi parve la salvezza. E poi c'era un'altra ragione. La bottega era piccola, al di là del vetro vedevo soltanto due poltrone, due lavoranti, due clienti. Con terrore mi era tornato alla mente un ricordo di New York. Due mesi prima, a New York, ero capitato in un bottega non soltanto di lusso, ma anche americanicamente organizzata, quindi complicata la sua parte e veloce soltanto in apparenza.

Il barbiere di New York, ora posso dire che l'ho maledetto. Si buttò su di me come il falco fa con l'uccellino. Appena alla domanda se desideravo barba o capelli risposi barba, altri di cui nemmeno sospettavo l'esistenza mi circondarono. E questi dirò che erano come iene intorno ad un cadavere. Da un attimo avevo risposto: barba; da un attimo appena, e mi trovai lungo e disteso, perchè la poltrona si era trasformata in una specie di letto. Sulla faccia il «capo servizio» mi sbatteva soffici pannolini umidi e caldi; una subalterna si era impossessata della mia mano destra e con la pinzetta tagliava la prima unghia; un altro subalterno di cui io — nella posizione in cui stavo — vedevo soltanto la testa di negro, mi lucidava le scarpe. Un terzo subalterno, con una macchinetta massaggiatrice in mano, stava alle spalle del «capo», pronto anche lui a fare qualche cosa. In quella posizione, lungo disteso, ogni protesta mi sembrò ridicola. Non potevo dire che le scarpe erano già lucide; che le unghie, da quando ho avuto l'età di provvedere a me stesso, me le sono sempre tagliate io o — tutt'al più — una certa persona soltanto; infine che non volevo impacchi caldi, massaggi elettrici, frizioni manuali, creme, spruzzatore, sventagliate d'aria fredda, tutte cose che vennero poi. Chiudendo gli occhi avevo atteso che intorno a me tornasse la calma, perchè tutto quello che accadeva intorno a me sembrava fatto per vincere una gara di velocità.

Ma qui, a San Francisco, quella botteguccia, i due lavoranti, i due clienti seduti come nella vecchia Europa si sta seduti anche quando si va dal parrucchiere, e la mia stanchezza, erano altrettanti inviti ad entrare. Tanto per sentire come mi si rispondeva, dissi forte: «Buon giorno», ed uno dei due lavoranti, il più vecchio, rispose: «Buon giorno, un attimo e tocca a lei». C'era un divanuccio per gli aspettanti; c'era un tavolinetto da due soldi lì vicino, con sopra riviste umoristiche, che sfogliai con grande tristezza. Vedevo decine e decine di disegni accompagnati da una battuta. Mi accorsi che esiste una internazionale delle frasi equivoche, del doppio senso, del giuoco di parola; mi accorsi che esiste sempre la storia del commendatore che dice una papera freudiana mentre detta una lettera alla segretaria. Era roba stampata a San Francisco, California, e mi sembrava d'averla già vista a Parigi ed a Madrid od a Roma.

Toccò davvero subito a me. Ero capitato sotto le mani del più anziano dei due lavoranti, un uomo sui cinquant'anni, dalla faccia simpatica, lo sguardo intelligente, quello che mi aveva risposto in italiano. Da un minuto le sue mani avevano cominciato un taglio di capelli che poi risultò un disastro, quando entrò un tipo con un pacchetto sotto il braccio. Anche questo nuovo arrivato era sui cinquant'anni, nè elegante nè sciatto, non si poteva capire che razza di lavoro facesse. Aveva detto ad alta voce, con la mano che ancora tratteneva la porta: «Ho saputo adesso che sei tornato ieri sera. Ehi, Beppe, come va? Tutto bene?».

Il chiamato Beppe sospese un attimo il suo infelice lavoro intorno ai miei capelli, alzò le forbici in aria, e tagliò l'aria due o tre volte, contento, felice, estatico. Rispose: «Una meraviglia. Ma come si sta bene, che bella terra. Ho fatto il viaggio da Milano a Roma su un treno che corre come il vento». L'altro lo ascoltava con attenzione, come se sentisse dire notizie strabilianti. «E poi — continuò il Beppe, tornando distratto con le forbici tra i miei capelli — e poi ho visto Roma. Ti dico, una città che qui neanche se la sognano. Una meraviglia. Vai a spasso e devi per forza pensare che sei nel posto più bello del mondo, ti siedi in un caffè e ci stai come un signore. Una meraviglia». Il nuovo venuto lo interruppe per chiedere, all'improvviso, come se fosse seccato di quell'inconcludente elogio di Roma: «Beppe, sei passato da Gallarate?». Il Beppe rispose di no. Non c'era passato: anche andando sui laghi, a Stresa ed a Como, la strada faceva un altro giro. Ci fu un momento di silenzio, poi quello che voleva notizie di Gallarate se ne andò. Aveva premura, ma disse uscendo: «Torno fra un paio d'ore».

Il Beppe, che era il De Luca in persona, come se già non l'avessi capito mi annunciò che era tornato il giorno prima dall'Italia e che adesso tutti venivano in bottega per avere notizie. Infatti ne arrivò subito un altro. Questo era più vecchio del precedente, ma non aveva premura. Stette a sentire altri elogi, ci fu la descrizione di Venezia che sembrava il commento ad una serie di cartoline illustrate, poi comparvero alcune piccole motociclette che parevano facessero parte del color locale; poi altre meraviglie fiorentine. C'era qualche cosa di intemperante e di ingenuo in quello che sentivo e, per fortuna, l'ingenuità riscattava la ridicolaggine. Questo secondo visitatore fu paziente; ma appena capì di poter fare una certa domanda, la buttò fuori con precipitazione: «Beppe, quanto ti è costato?».

Il Beppe si lanciò in un lungo su e giù di calcoli. I due biglietti dell'aereo, per se stesso e la moglie, poi un mese di soggiorno, la spesa del treno, i dollari si sommavano, alla fine furono quasi tremila. Il secondo visitatore diede un sospiro. «Tremila», ripetè a mezza voce. Gli domandai da quanti anni mancava. Rispose pronto, sicuro, come se ogni giorno tenesse un conto esatto del tempo: «Sono, alla fine di questo mese, trentadue anni. Palermo, vengo di Palermo. Lei conosce Palermo?». E quel «conosce» ebbe un suono particolare, un valore che fuori di quella botteguccia non si può capire. Era come se mi chiedesse d'una persona ed infatti, in quel momento, senza nessuna comicità, con una trasposizione di significati, sarebbe stato possibile rispondere: «Come no? La conosco, l'ho vista pochi mesi fa, mangia, lavora, sta bene, quella campa ancora mille anni». Gli risposi in modo ben diverso, e parlando sentivo che Palermo s'allontanava. Si allontanava perchè ad ogni mia frase il secondo visitatore rimasticava una somma, quei tremila dollari, e mille facevano già una cifra per lui preoccupante, forse bisognava aspettare ancora due anni.

E dopo questo secondo venne un terzo e poi venne un quarto. La notizia del Beppe di ritorno era girata nel quartiere, tra *Columbus Avenue, Stockton Street, Mission Street*, sin giù alla marina ed il Beppe ripeteva a tutti le stesse meraviglie, aveva cinquant'anni e sembrava un bambino orgoglioso del suo viaggio. Ognuno portava una nuova curiosità. Il terzo voleva notizie sulle rovine e sui bombardamenti (ed il Beppe, sempre trionfante: «Mi hanno detto che dovevo andarci un [illegible] anni fa. Adesso tutto è già a posto, una meraviglia»); l'altro voleva sapere della politica, dei comunisti e dei preti (ed il Beppe girò intorno alla questione, però anche stavolta trionfante: «Non ho neppure avuto tempo di pensarci, ma deve andare bene, bisogna avere pazienza. Anche qui hanno fatto meraviglie»).

Il mio taglio di capelli era finito, adesso il Beppe m'insaponava la faccia. Era entrato un tipo alto, con un giubbotto verde sulle spalle, parlava un inglese molle, era forse del Sud. Questo forestiero voleva attaccare discorso, ma il Beppe gli cacciò tra le mani una di quelle riviste che avevo visto sul tavolino dicendogli con modi scherzosi di stare zitto e di pensare agli affari suoi. In quel momento io ero persona importante per il solo fatto che venivo dall'Italia e, soprattutto, perchè ci sarei tornato. Era un'importanza talmente imbarazzante, che ad un certo punto mi sembrò giusto dire al Beppe: «E perchè non vende la bottega, non fa il bagaglio e non torna a Livorno?». Aggiunsi per non essere troppo drammatico: «Anche i livornesi hanno capelli e barba».

Il Beppe finalmente tacque un attimo e rimase pensieroso. Poi cominciò con tante parole interminabili a spiegare: primo, ormai era vecchio, aveva certe abitudini di vita; secondo, aveva tre figli nati in America, cittadini americani, una figlia sposata a Sacramento, un figlio con un buon impiego al municipio di San Francisco, l'altro faceva il soldato, era con l'aviazione. Come fanno i barbieri d'Europa quando hanno finito ed allora guardano nello specchio sopra il lavabo per rimirarsi anche loro, con il cliente, l'opera compiuta, così fece il Beppe e intanto pareva dicesse a se stesso: «Siamo tutti così». Alludeva ai visitatori di prima e ripeteva: «Siamo tutti così». Poi aggiunse: «Non la vedrò più. Ah!».

Anch'io mi guardai nello specchio. Lo specchio mostrava il piccolo disastro avvenuto sulla mia testa. Non me ne importò niente: subito felice pensai che fra venti o trenta giorni al massimo, avrei potuto farmi tagliare i capelli ancora in Italia.

Enrico Emanuelli

SAPENDO DI MENTIRE



La solenne promessa fra le conoscenze d'albergo di ritrovarsi in città.
(*Disegno di NOVELLO*)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Dio e gli uomini

Un film francese ("Dio ha bisogno degli uomini" di J. Delannoy) e un film americano ("Bandiera gialla" di E. Kazan)

(*Dal nostro inviato speciale*)
Venezia, 9 settembre.

«Dio ha bisogno degli uomini, di tutti gli uomini, dei migliori e dei peggiori, di quelli che l'adorano e di quelli che lo negano. Ho voluto esprimere un dramma della fede ingenua e violenta, simile a quella dei primi secoli del Cristianesimo...». Non sono parole di tutti i giorni, queste, poste a prefazione di un film. Le afferma Jean Delannoy, uno dei più interessanti registi francesi di oggi; e se l'è meditate leggendo il romanzo *Il curato dell'isola di Sein*, di Henri Queffelec, dal quale ha tratto il suo film *Dieu a besoin des hommes*.

Un film soprattutto audace. S'ambienta nella prima metà dell'ottocento e nell'isolotto di Sein. Un isolotto brettone, perduto fra i venti e le tempeste, i suoi pochi abitanti costretti a una durissima vita, alla quale non sempre resistono i curati che vi si avvicendano, e che dovrebbero aver cura di quelle anime. Il penultimo (prima che il film s'inizi) era morto di febbri; l'ultimo non ha resistito alla convivenza con quelli che egli definiva selvaggi (quegli sciagurati traevano non poche delle loro scarse risorse da relitti di naufragi), e li ha abbandonati. Ecco quindi un piccolo gregge umano abbandonato dal suo pastore. La domenica successiva al giorno della partenza del curato, gli isolani si raccolgono dinanzi alla loro povera chiesa. Un robusto pescatore, Tommaso Gourvennec, che è anche sacrestano, sta ripulendo la misera navata. Gli altri vorrebbero entrare, ma Tommaso si oppone. «Il curato non c'è, ci ha abbandonati, non potete entrare senza di lui». Ma quelli insistono, si potrebbero almeno dire le preghiere; e Tommaso acconsente.

Giovani e vecchi, donne e bambini intonano il Credo. Poi Tommaso procede alla questua. Di fronte alla magra raccolta, resa ancor più magra dall'assenza del prete, Tommaso dà in escandescenze e in insulti, per quei cani selvaggi che hanno costretto alla fuga il loro pastore. E dopo aver racimolato qualche altra questua, autorevole conclude: «E ora preghiamo il buon Dio perchè voglia inviarci i frutti di molti naufragi».

Avrete già capito in quale ambiente e fra quali uomini ci si trovi. Sono dei primitivi, degli istintivi, quasi dei bruti, isolati dal mondo. Più che di un parroco avrebbero forse bisogno di un missionario; ma poichè sono stati abbandonati a loro stessi, e nelle loro torve e cupe coscienze il bisogno della fede e delle pratiche religiose albeggia come una necessità, così costringono, ogni domenica, Tommaso a intonare per loro e con loro le preghiere: e a poco a poco, in un semplicismo quasi selvaggio, lo inducono a installarsi nella casa del prete, a essere per loro un quasi-sacerdote. L'ardimento della situazione è evidente. Tommaso, il più intelligente fra quei paria, intuisce tutti i pericoli che si potrebbero affacciare; già sua cognata, che sta per partorire, e ha paura di morire, vorrebbe a lui confessarsi; poi un'altra donna dell'isola, che ha la figlia morente, vorrebbe che Tommaso le somministrasse l'estrema unzione; infine un pescatore vorrebbe che da lui fosse esorcizzato il demonio, lo scacciasse dal corpo di sua madre. Allora Tommaso va sul continente, per indurre il curato Lescoff a prendersi cura di quei poveretti; ma il curato si rifiuta; e si rifiuta persino di accogliere l'ultima preghiera di Tommaso, che ha recato con sè una piccola damigiana d'acqua: «Non abbiamo più acqua santa...».

Tornato nell'isola le esigenze degli abbandonati si fanno sempre più categoriche e violente. Vorrebbero che Tommaso celebrasse la messa. Di fronte alla proposta di quel sacrilegio Tommaso accanitamente si rifiuta, resiste; e la situazione è risolta dall'arrivo del curato Lescoff, scortato dai gendarmi. Per la paura, per i delitti che gli torturano la coscienza, un pescatore s'uccide. Il severo curato nega la sepoltura in terra consacrata. Allora tutti gli abitanti del paese accompagnano la bara (è forse questa la pagina più bella del film) alla spiaggia; ancora una volta, guidati da Tommaso, faranno ciò che potranno; seppelliranno il suicida in mare; e poi si avvieranno verso la chiesa.

Affrontare questi istinti e questi sentimenti, queste deviazioni e queste aberrazioni, questi profondi aneliti e queste brutali esigenze, in un ambiente quasi dei primordi, era impresa d'una difficoltà tremenda. Delannoy l'ha in gran parte superata, il suo film onora la sua fatica, è costruito saldamente; ogni episodio ha un suo respiro. Non sono piccoli meriti, nè, in un Delannoy, ci sorprendono. Che cosa gli è mancato per darci un film memorabile? Una più scarna e poetica semplicità d'espressione. Non ha rinunciato all'argot, alle inflessioni di voce arrochite e quasi disumane, a un tenebroso folklore; e, soprattutto, a vedere quel villaggio come il palcoscenico del suo dramma. Ne sono venute tinte cariche, toni esasperati, virtuosismi maldissimulati. Fresnay, che di Tommaso ci dà un'interpretazione intelligentissima, complessa, minuta, non è però Tommaso: è Fresnay che «fa» Tommaso; e lo stesso si potrebbe dire di molti altri elementi del film, certo audace, notevole; ma composito e sorvegliatissimo, con pochi tocchi di arte vera.

* *

Anche l'altro film della giornata, *Panic in the streets* (lo si tradurrà *Bandiera gialla*) è un film composito, ma con quell'abilità tipica del film americani in genere, e in particolare di Elia Kazan. (Ne ricorderete *Un albero cresce a Brooklyn, Boomerang, Barriera invisibile, Pinky*: tutti film in un loro lieve ma avvertibile decrescendo). Ora ha ritrovato la sua solida bravura: che però appare piuttosto esteriore. Anche qui il «caso» è eccezionale. In un'alba livida la polizia trova il cadavere di un ignoto assassinato. Autopsia: e il dottor Tom Reed, della Sanità Pubblica, viene a sapere che l'ucciso era affetto da una forma di peste, forse la più tremenda, quella polmonare. Una peste (lo dice con sicurezza il film, io non sono un medico) che può diffondersi fulminea, anche senza contatti, semplicemente con bacilli d'espettorati e altro. Un terribile pericolo incombe allora sulla città. Bisogna evitare che quanti furono più vicini all'assassinato vivano fra gli altri uomini, bisogna isolarli; e per isolarli bisogna scoprirli. Il timore di una tremenda epidemia si alterna così con la caccia a quegli uomini. Il film prende un tono francamente poliziesco, retto da una mano sicura, direi infallibile; ma non esce dai limiti dei film polizieschi americani. Tutto vi è ricerca e tensione, in un concatenarsi di casi che si potranno anche interessare, di svolta in svolta della vicenda, ma un po' come la soluzione di un laborioso e complesso rebus. Alla fine, naturalmente, tutti vaccinati, giusto in tempo; e l'assassino abbattuto, poche ore prima. Sono così salve le ragioni della profilassi e della giustizia. Fra gli ottimi interpreti, Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes.

Domani sera si concluderà la Mostra, con *Domani è troppo tardi*, un film italo-francese di Leonide Moguy con De Sica fra gli attori; subito dopo si avrà la premiazione.

Mario Gromo

CITTA' INCORAGGIANTE AL DI LA' DEL DISASTRO

La voce di Amburgo

Uomini ben portanti e donne belle - Senza complesso di inferiorità - Il bacino di carenaggio ed il governatore inglese - Il metodo delle guerre civili - Umorismo tedesco: il cabaret-ippodromo

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, settembre.

Amburgo è la più incoraggiante delle città della Germania distrutta. La sua massiccia eleganza riesce finalmente a pacificare il cuore del viaggiatore che viene dal sud, amareggiato dai panorami rovinosi della intera nazione. Il disastro sembra essere alle spalle, alla buonora! Si respira un'aria di porto e di banche che dice: «Commercio, danaro!». Le navi in arrivo da tutto il mondo recano il respiro sano di paesi vivi e vitali, quelle che partono viaggiano verso la speranza di orizzonti nuovi. I traffici aumentano il flusso della moneta, la moneta circola attiva. Una società di armatori e di banchieri lavora, ricostruisce e si gode la vita.

Gli uomini appaiono ben portanti, le donne belle. Le macerie stanno a sè, tutte da un lato, per così dire; non si mettono fra i piedi del passante, al centro. Il centro in parte non è stato toccato, in parte è già ricostruito. Il cielo è largo, alto, sconfina nel mare. Attorno ai campanili volano i gabbiani.

Vita intensa

Il gotico, nella cornice dei due laghi messi nel cuore dell'abitato, perde quel suo cipiglio chiuso e severo che conferisce alle città del retroterra un accento di austero dolore. L'ala bianca delle vele dei «cutters» che navigano sullo specchio di quei laghi addolcisce il traffico dei camion, dei tram, dei pesanti traini a cavalli monumentali. Si gusta un sapore di Inghilterra e di Scandinavia, il sapore caratteristico dei mari del nord. L'amore dei fiori, dei giardini, degli chalets sulle rive dell'acqua, corregge la crudezza dei casamenti tarchiati, dei ponti di ferro e dei selciati di pietra scura.

Il tedesco non è più ancorato alla foresta della Mitteleuropa; è già marinaio, un po' meno tedesco, un po' cittadino del mondo. Basta un raggio di sole a dare a certi quartieri un tono di stazione balneare. La vitalità della gente è più forte di quella delle truppe d'occupazione. Le truppe d'occupazione sono britanniche, più discrete e meno vistose di quelle americane. Un ufficiale degli highlanders col frustino sotto il braccio, in strada, passa inosservato, ha l'aria d'un turista uscito a visitare la città, tranquillamente, da un buon albergo.

Oltre il sessanta per cento della città è distrutto, ma le rovine non hanno il veemente squallore, per esempio, di Colonia o di Norimberga. Si confondono con il paesaggio sempre un poco catastrofico dei grandi porti di mare dove s'accumulano barili, ferramenta, balle di mercanzie frammisto a trecce di acciaio di gru e d'elevatori; si potrebbe pensare a rottami merce, in attesa d'essere elevati su migliaia di vapori in partenza. La vita popolare è aggressiva, insonne, come avviene nelle città di marittimi, i quali amano l'avventura spicciola e il divertimento fluido, da fiera: caroselli, tirassegni, luna-park, caffè luccicanti, tabarins da pochi soldi e cinematografi a non finire.

La vita della cosiddetta società è nutrita: balli, ricevimenti, cocktail-parties, teatri, concerti. Quel che serve a un mondo che amministra navi e banche. Grandi alberghi, opulenti, con restaurants brillanti, attrezzati a non contrastare i desideri eterogenei di razze diverse e di diverse esigenze. I rappresentanti delle grandi compagnie della benzina e del carbone hanno una importanza di ambasciatori, circondati da consiglieri e segretari appunto come ambasciatori.

Le loro famiglie costituiscono una vera e propria comunità diplomatica, educata, manierata, abile nel maneggiare le «relazioni» e i «contatti»: la diplomazia degli affari. La «Shell», la «Esso» sono installate in palazzi monumentali, imponenti come gallerie nazionali. L'inglese è lingua corrente, parlata senza l'accento nodoso che in genere i tedeschi mettono nelle lingue straniere.

Finalmente si incontra una borghesia germanica prospera, soddisfatta, capace di atteggiamenti mondani. Manca il complesso di inferiorità dei vinti e perfino quello, avvertito da tutti gli altri tedeschi, della razza ingrata ad altrui. Le autorità protestano apertamente quando qualche atto dell'occupazione ferisce lo spirito e la salute della città, discutono da pari a pari.

Recentemente il Governatore militare inglese, Dunlop, dette l'ordine per lo smantellamento del possente bacino di carenaggio, uno dei più grandiosi e moderni impianti del genere nel mondo. Lo smantellamento rientrava nel programma di distruzione delle industrie tedesche previsto dalle condizioni di armistizio. Il bacino era stato costruito dalla Germania nazista, per la flotta da guerra; ma naturalmente serviva magnificamente per le navi mercantili, di pace. Anche per le navi mercantili non poteva piacere agli inglesi, soprattutto ad essi. Un'opera colossale, costata enorme danaro, fatica, ingegno. Distruggerla sarebbe stato come distruggere il traforo del Sempione o la diga olandese sullo Zuiderzee.

La storia dell'orso

Le autorità civiche e i giornali protestarono, si opposero. Il Governatore inglese riaffermò l'inderogabilità dei dettati armistiziali. Gli amburghesi polemizzarono violentemente, costituirono una commissione di esperti la quale affermò che le mine per far saltare all'aria il bacino avrebbero fatto saltare all'aria il grande tunnel subacqueo che corre sotto le acque del porto. Il Governatore replicò che il tunnel sarebbe rimasto integro; e per dimostrare quanto ne fosse sicuro dichiarò che durante il brillamento delle mine sarebbe andato a installarsi precisamente nel tunnel.

Gli amburghesi risposero che ad essi interessava il tunnel, non la vita del Governatore inglese. L'ordine di smantellamento fu revocato, il bacino è salvo.

Ad Amburgo si stampa il giornale di parola più franca, aperta e acuta di tutta la Germania. Il settimanale Die Zeit, la voce forse più autorevole, oggi, di tutta la stampa tedesca. Come l'intera città, quel giornale è ricco, ha umore positivo e un linguaggio europeo, scevro da soggezioni e avvilimenti. Lo dirige uno degli scrittori politici fra i più aggiornati, coraggiosi e comprensivi del paese, il dr. Tungel, anticomunista dichiarato ma deciso critico della politica dell'Occidente.

L'articolo di Tungel è letto dalla intera Germania, meditato e analizzato dai governi alleati come un atto diplomatico. E' la voce di Amburgo, della sola città tedesca che ha ancora un potenziale spirituale robusto, par inter pares nel concerto delle città europee. Le idee del Tungel hanno il pregio di essere elementari e di chiarire quel che in voi esiste già, ma allo stato informe. E' Amburgo, attraverso il Die Zeit, che ha denunciato, prima fra tutti, il pericolo degli armamenti della Germania orientale. E' Amburgo, attraverso il Die Zeit, che ha spiegato agli americani come invano essi attenderebbero una guerra dichiarata da parte della Russia, una guerra vera.

«La forma di guerra moderna preferita dal Kremlino è la guerra civile — ha scritto Tungel. — Tuttavia, a causa delle esagerate dichiarazioni russe sugli armamenti sovietici, gli Stati Uniti rivolgono lo sguardo, come ipnotizzati, a una prossima terza guerra mondiale... il metodo delle guerre civili racchiude in sè pericoli molto più grandi di quelli che ne comporti la guerra vera e propria la quale non potrebbe essere sostenuta per lungo tempo dalla Russia per la sua carenza di un adeguato potenziale industriale... Noi siamo nella poco invidiabile situazione d'un uomo minacciato da un orso dopo che il suo vicino gli ha tolto il fucile; e da dietro una siepe gli grida per consolarlo: Coraggio! Dopo ch'esso ti avrà divorato lo ammazzerò».

Alberghi galleggianti

A differenza di quanto avviene nell'intera Germania, ad Amburgo trovi quella eleganza del carattere ch'è la attitudine al «sense of humour». In mancanza di case, per esempio, gli amburghesi hanno installato alberghi entro vecchie navi e vecchi velieri riaggeggiati alla bisogna; alberghi galleggianti. Una carboniera in disuso ha servito per lungo tempo da Grand Hôtel; un vecchio brigantino ha alloggiato una scuola, un tre alberi a riposo è ancora oggi albergo e ristorante ricercato.

Si chiama «Seute Deern», attraccato alla banchina con cavi e cime. Vi si accede dalla scaletta, come se si partisse. Le caldaie sono sotto pressione, ma per cuocere le vivande. Il nostromo è il portiere dell'albergo, il capitano è il direttore, i marinai sono camerieri. Vi abitano naviganti che non partiranno mai, uomini d'affari, famiglie di passaggio per la città, gente che con il mare, le vele, le gabbie, i trinchetti e simili non ha nulla a che fare. Quando fa tempesta in mare aperto e l'acqua del porto si increspa, il veliero-albergo dondola, potete gustare, con la bistecca di maiale, un cincino di mal di mare.

Questo tale senso dell'umore lo trovi bello chiaro nel quartiere San Pauli, dove la vita dei locali notturni è attiva come il lavoro in una officina. C'è un cabaret-piscina — fra gli altri — nel quale si danza nuotando. E ce ne è uno «ippodromo», nel quale si danza montando a cavallo. Scesa la normale scala d'una di quelle solite boîtes che servono in questi casi, vi trovate in una sala che — fra tavoli, sedie, poltrone, banco di bar eccetera, — apre una specie di pista tonda da circo equestre. Marinai, operai, borghesi, ragazze, si affollano a quei tavoli e a quelle poltrone; tedeschi e stranieri. L'orchestrina esegue musiche da cavallo, tipicamente teutoniche, con quei grevi sincopati ritmi di fanfara municipale e militare allo stesso tempo.

L'asino e la ragazza

Un giro di danza al trotto (reiten) costa cinquanta pfennig, al galoppo (galop) un marco e mezzo. Le danzatrici di questo massiccio tabarin hanno mantelli bai, sauri, pomellati, stornelli; criniere per capelli e code per strascichi. Le entraîneuses sono consumate cavallerizze, amazzoni dell'amusement. Oltre al reiten e al galop, si può eselreiten, cavalcare l'asino, cioè. Costa un marco e cinquanta, ma chi è capace di fare due giri di pista a dorso di quella mansa cavalcatura riceve in premio una bottiglia di champagne.

L'asino è piccolino, quieto, bellino, con due orecchioline grigie assai lunghe che dicono di no. In realtà esso scarica a terra rudemente chiunque gli salti in groppa. L'orchestrina gravida di tromboni e tamburi suona, i ballerini si sollevano dalla pista coi capelli pregni di segatura, la gente grida, ride, beve birra. Allora qualche ragazza del locale sale sull'asino che, — la groppa stretta fra quelle cosce rosee e tenere, — se ne va pacificamente, come un saggio vecchietto.

Tutti i cavalli di quel locale bevono birra. Dai tavoli attorno alla pista i viveurs tendono i loro solidi, colmi bicchieri di vetro; ed ecco i sauri, i bai, i morelli eccetera, venire a quei bicchieri come allo zuccherino. Le belle vibratili labbra brune succhiano la birra bionda e spumosa come una sorta d'avena liquida.

E' una città incoraggiante Amburgo. Anche i cavalli che bevono birra incoraggiano a non prender le cose sul tragico, a ritrovare un sorriso, a pensare che per morire schiacciati sotto gli esplosivi della terza guerra mondiale c'è sempre tempo. La banca, il mare, e il buon umore, ad Amburgo, hanno, per ora, seppellito la guerra.

Virgilio Lilli

Il padre della bimba contesa tenta di suicidarsi in albergo

Salvato da un cameriere - La piccola Laurel rimarrà alla madre fino alla sentenza di divorzio

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 9 settembre.

Laurel è tornato alla madre. Così l'episodio più disgustoso dell'ultima cronaca parigina, che ha avuto come passiva protagonista e inconsapevole vittima una bionda bambina di 3 anni, si è chiuso finalmente. Scomparendo dalla vista dei giornalisti, dei fotografi, dei poliziotti, degli avvocati, dei curiosi, Laurel agitava la mano per salutare allegramente. Speriamo che non riveda mai più intorno a sè tanta clamorosa confusione.

La storia del trentanovenne Gerald Daynes, maestro di scuola a Brooklyn, cittadino degli Stati Uniti, e della moglie Laurence, più giovane di qualche anno, di nazionalità inglese, è molto comune. Non varrebbe la pena di raccontarla se non fosse per le drammatiche complicazioni che i lettori conoscono già in parte. Il loro matrimonio fu il risultato di un *war-time-romance*, di un idillio del tempo di guerra, e avvenne, infatti, quattro anni fa, un anno dopo l'armistizio. Ma spesso i *war-time-romances* si disfano al contatto della monotona realtà del tempo di pace. Fosse colpa di lui o di lei o di tutti e due non sappiamo; ma sappiamo che circa un anno fa Laurence partì dall'America col pretesto di andare in Inghilterra a trovare i genitori, portando con sè la piccola Laurel.

Non riuscendo a ottenere che la moglie rientrasse in America, il maestro di Brooklyn decise allora di passare l'Atlantico. Martedì scorso, risultato inutile ogni tentativo di conciliazione, Gerald Daynes rapì la figlia. Prese un aereo e partì da Londra per Parigi: voleva tornare negli Stati Uniti colla bambina. A questo punto la storia diventa insolita. Laurence insegue il rapitore con un aereo speciale, accompagnata dal padre e dal fratello, lo rintraccia in un albergo vicino ai Champs Elysées e coll'aiuto dei congiunti sfonda la porta a colpi d'ascia. Riconosciamo qui il caratteristico furore inglese di fronte alla violenza: un furore morale che diventa, a sua volta, violenza e tanto più dura e intransigente quanto più è animata dal sentimento del buon diritto.

In mezzo a una turba di fotografi, di inviati speciali, di agenti di polizia, di fattorini d'albergo e di avvocati inglesi e francesi, marito e moglie si contendono la figlia, se la strappano e, se ci fosse ancora Salomone, sarebbero forse pronti a tagliarla in due. Così per quattro giorni, in una continua mischia, dai divani di un grande albergo alle aule del Palazzo di Giustizia. Era vero affetto? Era desiderio di pubblicità? Era un caso di psicopatia? Cominciamo a credere, almeno per quanto riguarda il padre, che fosse un caso di affetto morboso e di mezza demenza.

Ieri vanno tutti, compresa Laurel, in tribunale. Non si è mai vista tanta folla nel palazzo dell'Ile de la Cité dai tempi del processo Kravcenko in qua. Imbarazzato il Presidente comunica che farà sapere la sua decisione attraverso gli avvocati e manda a casa tutti. Anche una piccola folla di inglesi e di americani che con poco controllo di se stessi e scarsa cura dell'oggettività si schierano per la madre o per il padre ognuno secondo la propria nazionalità. Un'ultima volta, per la scalinata del palazzo di giustizia, l'intemperante maestro cerca di strappare la bimba dalle braccia della madre. Ma poi si contenta di tenerle una mano e sale con lei e colla moglie sull'ospitale automobile di un giornalista.

In serata si conosce la sentenza: il tribunale ha deciso che, in considerazione della età, Laurel deve restare alla madre la quale nel frattempo dovrà affrettare le pratiche per ottenere il divorzio. In definitiva la sentenza di divorzio, quando sarà pronunciata, deciderà l'avvenire della piccola. Ma le violenze del padre hanno certamente compromesso la sua causa agli occhi del magistrato inglese che sarà chiamato a giudicare la vertenza matrimoniale.

L'epilogo è triste: rimasto solo, Gerald Daynes ha tentato di suicidarsi inghiottendo un intero tubetto di sonnifero. Un cameriere dell'albergo, vedendo che l'americano non rispondeva, ha forzato la porta e ha potuto salvare la vita dell'infelice. Le notizie di stasera sono migliori: Gerald è fuori pericolo e la trionfale moglie, riparata in casa di amici, aspetta che sia pronto il passaporto di Laurel per tornare in Inghilterra.

d. b.



Miss Svezia pronosticata vincitrice del concorso di bellezza a Rimini è stata invece classificata terza

CRONACA CITTADINA

La situazione dopo la corsa all'accaparramento

In aumento generi alimentari tessuti di lana e filati di cotone

L'Associazione Commercianti ha completato ieri un accurato studio sulla situazione creatasi nella nostra città, dopo la fine della «corsa all'accaparramento» (metà agosto circa). Il fenomeno purtroppo non è cessato senza lasciar traccia, e il mercato è rimasto sostenuto, soprattutto per quanto riguarda alcuni generi: olio d'oliva, sapone, salumi, caffè, riso. Sulla scorta della relazione dei commercianti, cerchiamo di fare il punto su ogni voce.

Olio d'oliva. *Il tipo sopraffino extra che si vendeva il 15 giugno a lire 440 all'ingrosso e a 500 al dettaglio, ha rispettivamente toccato — il 1° di questo mese — 550-565 lire e 580-600 lire. Sull'alto livello di tali quotazioni, ha influito non solo la forte richiesta del mese scorso, ma anche la non favorevole previsione per il raccolto di quest'anno.*

Sapone. *L'andamento dei prezzi, fino a luglio tanto fiacco da indurre i fabbricanti a sistemi reclamistici e commerciali straordinari, ha segnato in agosto un certo aumento: circa il 10-20% all'ingrosso; il 6-12% al dettaglio.*

Zucchero. *Quotazioni stabilizzate: dopo la fortissima richiesta di luglio-agosto ed il recente sciopero negli zuccherifici, le scorte stanno ricostituendosi.*

Burro. *E' tornato alle quotazioni dello scorso anno. La prima qualità centrifugata è passata da 950 a 1100 lire (all'ingrosso) e da 1050 a 1200 lire (al dettaglio), con un aumento medio del 15 per cento.*

Salumi. *L'aumento del mercato del bestiame si è ripercosso sui salumi e prosciutti crudi, facendo toccare quotazioni superiori anche a quelle dello scorso anno.*

Caffè. *Il mercato d'origine è influenzato dalla crescente richiesta mondiale e dalla pratica impossibilità per gli operatori italiani di operare nel «clearing» italo-brasiliano per gli ostacoli frapposti dalla controparte. Conseguentemente, i prezzi hanno segnato notevoli aumenti: da 130 a 140-150 lire (all'ingrosso), la miscela inferiore. I droghieri, per ora, non hanno cambiato i prezzi.*

Riso. *Il mercato è stato fortemente influenzato, specie nelle qualità superiori, dalle esportazioni. Mentre il «camolino» ha subito variazioni minime, il tipo RB ostiglia è passato da 125 a 155 lire (all'ingrosso) per kg. e da 160 a 190 lire (al dettaglio).*

Lo studio dell'Associazione Commercianti si estende anche agli articoli di abbigliamento. Soprattutto per i tessuti, le previsioni sono poco rosee: i rialzi dei prezzi all'origine nelle aste internazionali (80-100%) non potranno non avere qualche riflesso sul mercato italiano. Per il momento, le consegne da parte degli industriali ai grossisti avvengono ancora ai prezzi pattuiti, ma già si accenna ad aumenti per i nuovi contratti. Al tempo stesso, i grossisti segnalano un moderato risveglio della domanda da parte dei dettaglianti.

Analogamente per il cotone. Dati i forti aumenti all'origine e la difficoltà di acquisto sui mercati internazionali, gli industriali hanno sospeso le vendite dei filati; per le nuove consegne, è previsto un aumento di circa 200 lire al kg.

Non si segnalano invece variazioni di prezzo nelle calzature, nonostante l'aumento delle quotazioni dei pellami.

L'ultimo caldo

L'ultima ondata di caldo sta arrivando sulle nostre regioni. Prima di cedere il passo all'autunno, questa cocciuta estate sembra ripromettersi di far salire nuovamente i termometri intorno ai 30 gradi. Ultima ondata, e breve, secondo gli uffici meteorologici. Al massimo una settimana. Forse meno. Ma si sa il valore che hanno le previsioni del tempo. Da osservare che il caldo di questi giorni è particolarmente fastidioso poichè l'aria tende a caricarsi di umidità. Il che può anche essere il preludio della pioggia, quella pioggia che un giorno o l'altro concluderà l'estate. Dopo, le statistiche diranno che questa è stata una delle più afose e lunghe degli ultimi anni.

Bollettino meteorologico — Temperatura massima 27,7, minima 16,6, media 22,3, umidità 65%, pressione 736,8, cielo nuvoloso, venti meridionali deboli. - Previsioni: Banchi di nuvole alle tendenti a coprire progressivamente tutto il cielo. Visibilità ridotta al mattino per foschia che andrà dissolvendosi durante la giornata. Venti orientali deboli. Temperatura media in aumento.

La XIV Settimana commerciale inaugurata in piazza Vittorio Veneto

La XIV Settimana commerciale torinese è stata inaugurata ieri alle ore 16. La tradizionale rassegna ha ancora trovato posto, come negli anni scorsi, in piazza Vittorio Veneto ed è stata ordinata, come sempre, in due grandi sezioni, da una parte e dall'altra della piazza.

Ad inaugurare la settimana commerciale sono intervenuti l'on. Martino, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, parlamentari, il prefetto di Torino, il Questore, l'on. Casalini in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Gambidò, Presidente della Deputazione Provinciale, il gen. Pialorsi, assessori e consiglieri comunali, i rappresentanti del corpo consolare e altre personalità. Il gruppo delle autorità, accompagnato dal Presidente del Comitato organizzatore della Settimana Commerciale, cav. Barbieri, ha visitato tutti gli stands (300) compresi nei cinque reparti in cui la rassegna è stata suddivisa: abbigliamento, industrie varie, alimentazione, radio-elettricità-gas, arredamento. Molti non erano ancora ordinati ed il lavoro ferveva per ultimarne l'allestimento per oggi, che è la vera prima giornata. L'ingresso è libero al pubblico in ogni reparto. Ve n'è un sesto, a sè: l'acquario nelle cui vasche sono stati messi anche alcuni pesci tropicali. La decorazione di questo reparto è stata fatta da un pittore olandese.

Alcune novità (novità per il gran pubblico, s'intende) attirano l'interesse: ad esempio la minestra in brodo solida, racchiusa in pacchetti di cellofane che, messa a bollire in acqua, si trasforma in odorosa minestra con pasta; minuscole macchine per fare la maglia; sapone che non asciuga mai per barba (presentato da un cinese). Soprattutto suscita l'interesse la vendita rateale che sempre più va diffondendosi. Oltrechè nel settore dell'arredamento, in quello dell'abbigliamento è largamente praticata in particolare dalle maggiori ditte.

La visita inaugurale è terminata alle ore 18. La Settimana Commerciale rimarrà aperta fino al 24 settembre.

Minaccia per due volte di morte la madre puntandole un coltellaccio alla gola

L'arresto dello sciagurato che terrorizzava la famiglia - In una valigia era l'arma, un falso diploma di ragioniere, timbri e documenti di uffici statali

Al dott. Carone, commissario della P. S. Borgo Dora, si presentava l'altro giorno la signora Amalia Uccino, di 54 anni, domiciliata in corso Giulio Cesare.

— Dottore, sono qui per denunciare il maggiore dei miei figli.

La signora è vedova di un impiegato. La morte del marito, dopo la guerra, segnò per lei l'inizio di un duro periodo. Dovette cercarsi un lavoro, faticare disperatamente per mantenere i due figli, Antonio, che conta ora 23 anni e Giulio che ha appena compiuto i diciannove. Ecco il punto nero: i figli. L'Antonio, frequentando, nell'immediato dopoguerra, pessime compagnie, subiva, nello spazio di pochi mesi, un triste cambiamento: diveniva violento, manesco, fannullone, si rifiutava di aiutare la madre ed anzi pretendeva di essere mantenuto completamente. La madre poteva dargli soltanto piccole somme — e di quando in quando. — Il ragazzo, invece, sempre al caffè, tra il gioco e le donne, era assetato di soldi. Così, messosi in combutta con altri giovinastri, si dava a compiere furti e raggiri; alla madre diceva di «commerciare»: la povera donna apriva gli occhi il giorno in cui due agenti gli mettevano le manette sul pianerottolo e lo portavano via. Dimesso dal carcere, l'Antonio seguitava a frequentare la malavita e finiva ancora in prigione, due o tre volte.

L'anno scorso lo sciagurato, improvvisamente, prendeva moglie e la conduceva in casa; per la vedova era una persona in più cui provvedere. Ma non basta. Spinto dal fratello maggiore, anche il Giulio si univa ad una banda di ladri: e nell'inverno scorso, sorpreso di notte dalla polizia, nell'interno di un magazzino, veniva arrestato e condannato a sei mesi di reclusione.

Ora la situazione familiare era divenuta insostenibile. Da un mese a questa parte l'Antonio, inasprito dalla mancanza di denaro, si era fatto addirittura bestiale: urlava tutto il giorno, esigeva soldi, picchiava la moglie, la madre e soprattutto il fratello minore che, uscito di carcere, non voleva più essere coinvolto in losche avventure. Lunedì scorso, alle 18,30, avveniva il primo gravissimo episodio. La vedova, stanca dal lavoro, se ne stava in camera sua, quando vedeva entrare, torvo, l'Antonio.

— Ho bisogno di mille lire. Dammele subito o commetto una pazzia!

— Vattene, non ti darò nulla!

— Allora t'ammazzo! — e il giovane estraeva di tasca un coltellaccio, spingeva contro il muro la povera donna e le puntava l'arma alla gola, tenendola, nello stesso tempo, ferma per un braccio. «O le mille lire o ti sgozzo». La Uccino, terrorizzata, doveva cedere.

L'altro ieri, alle 8 del mattino, stessa scena: nuova richiesta di denaro, nuovo rifiuto: e ancora l'Antonio inchiodava la madre al muro, con la lama sulla gola: e ancora la sventurata era costretta a consegnargli del denaro (e a metteggiorno s'accontentava di solo pane per pranzo). Ma questa volta il figlio minore la induceva a sporgere denuncia. E la Uccino appunto si era presentata al dott. Carone.

— Ma lo vengo subito ad arrestarlo — prorompeva sdegnato il funzionario; — un individuo simile deve essere immediatamente eliminato dalla circolazione.

— Dottore, ora non c'è; se n'è andato. ha detto che tornerà domani. E' partito con una valigia entro la quale ha posto il coltellaccio, non si separa mai, dalla sua valigia; non vuole che nessuno la tocchi...

— Signora, mi stia a sentire. Domani, quando il ragazzo ricompare, cerchi di telefonarmi: lo accorro subito e l'arresto...

Ieri, alle 10, il telefono del dott. Carone trillava. Era l'attesa comunicazione. Il funzionario, con il mandato di perquisizione in tasca, saliva su di una macchina con quattro agenti e si precipitava nell'alloggio dell'Uccino. Nel vedere gli uomini della polizia l'Antonio faceva lo spavaldo. «Desiderate? Io sono a posto, lasciatemi in pace». La valigia veniva scovata nel fondo di un armadio, occultata abilmente: il dott. Carone l'apriva e si trovava il coltellaccio (dalla lama lunga trenta centimetri), un diploma falsificato della scuola «Cesare Lorla» di Verona, da cui il giovane risultava senz'altro ragioniere, timbri e carta intestata di pubblici uffici e documenti privati dell'amministrazione ferroviaria, finiti per chissà quali vie nelle mani dell'Uccino.

Il giovane al momento di uscire di casa dava in terribili escandescenze e i quattro agenti, pur muscolosi, duravano fatica a ridurlo all'impotenza: trascinato in commissariato, veniva rinchiuso in cella, in attesa del trasferimento alle «Nuove». Il dott. Carone sta indagando sull'attività recente dell'Uccino: i timbri e le carte intestate rinvenute nella valigia fanno supporre che egli abbia commesso qualche furto in un pubblico ufficio.

L'inchiesta per la sciagura di via XX Settembre

Nella mattinata di ieri ingegneri e tecnici — e incaricati dalla magistratura e dall'impresa — hanno esaminato la gru di via XX Settembre angolo corso Matteotti, la tragica gru dove l'altro ieri ha perso la vita, in atroci circostanze, l'operaio Camillo Lucca. I membri del collegio hanno deciso che l'inchiesta non può venir condotta se il «braccio» non rimane nelle stesse condizioni in cui è rimasto al momento del disastro. Il braccio quindi è stato fissato ed, essendo scomparso ogni pericolo, la circolazione tranviaria in via XX Settembre è stata regolarmente ripresa alle 13,30 di ieri.

Sull'inchiesta che dovrà accertare, non solo le cause dell'orrenda sciagura, ma anche le eventuali responsabilità, si mantiene il più rigoroso riserbo.

Intanto il dott. Costa, funzionario del commissariato Monviso, ha interrogato le persone presenti al momento della catastrofe: fra queste il macchinista che azionava la gru. Si è cercato di ricostruire le fasi del disastro: le deposizioni saranno utilizzate dai periti.

Per la vedova e i figli di Camillo Lucca

Com'è noto, i figli del fuoco di Torino decidevano l'altro giorno, ai piedi della "gru della morte" di aprire una sottoscrizione per la famiglia dello sventurato Camillo Lucca: un commovente gesto di solidarietà, che va a tutto onore del valoroso Corpo dei pompieri di Torino. Alcuni nostri lettori, seguendo il loro esempio, ci hanno inviato le seguenti offerte, che faremo pervenire alla vedova dell'operaio.

La Direzione del Banco di Sicilia L. 25.000; Il personale della sede del Banco di Sicilia, 15.000; Comm. Rivella, 15.000; Un gruppo di impiegati della Sezione Fiat Costruzione di via Sacchi 18, 3050; Cinna Franco, 500; Cagliano Maria 2.000; Lina Mattio ved. Giorgi, 10.000; La piccola Loredana B., 500; Alfonso ed Angela Capurro, 1.000; Margherita, Gigi e mamma, 500; N. N., 100; M. P., 1.000; Alcuni impiegati, 1.000; N. N., 500; Il prof. Marco Crespo e i suoi alunni Bruno, Domenico, Luciano, Giancarlo, Guido e Giuseppe, 3.000; L. G., 1.000. Totale L. 80.050.

Proseguono le sedute della Commissione edilizia

La Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie ha ultimato ieri l'esame del secondo punto riguardante la questione Casalini-Città giardino. I lavori saranno proseguiti nelle sedute indette per giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana. Il materiale da esaminare è ancora molto. Nonostante questo i membri della Commissione sperano di poter presentare una prima sommaria relazione al Consiglio comunale a breve scadenza.

Due gravi infortuni sul lavoro

Un nuovo impressionante infortunio sul lavoro è accaduto ieri verso mezzogiorno. L'elettricista Felice Marchesini di 26 anni, abitante a Torino in via Rivarossa 6, per riparare un guasto era salito con gli appositi arpioni su un palo della linea telefonica per Biella, a metà strada tra Cigliano e Rondissone.

Naturalmente a circa 8 metri dal suolo, egli si era assicurata la regolamentare cintura attorno ai fianchi; malauguratamente però questo sostegno all'improvviso si strappava e il Marchesini precipitava all'indietro. In tal modo urtava con estrema violenza con la schiena contro lo spigolo d'una lastra di pietra delimitante il passaggio dei pedoni. I suoi compagni di lavoro lo soccorrevano prontamente e con una macchina lo facevano trasportare all'ospedale Maria Adelaide della nostra città. Tremendo il responso dei medici: il Marchesini che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, sarà condannato alla paralisi.

Lo sventurato operaio versa in gravi condizioni anche a causa dello choc traumatico.

La polizia sta indagando per accertare le responsabilità relative a un altro doloroso episodio accaduto ieri mattina alle 10 in corso Re Umberto angolo corso Peschiera. L'operaio Rosario Dicembre di 49 anni, abitante in corso Antonelli con una numerosa famiglia composta da ben sette figli, si trovava su di una scala mobile dell'A.E.M. intento a verniciare un palo posto a sostegno di cavi elettrici. Ad un tratto svoltava una vettura tranviaria della nona linea, diretta verso la periferia la quale, urtando di striscio la scala, faceva precipitare dall'alto il Dicembre.

Lo sventurato è stato ricoverato al Mauriziano per una frattura complicata al gomito sinistro ed altre lesioni guaribili in 40 giorni.

Un bimbo precipita nel cortile ed un altro dalla tromba delle scale

Un fratellino di quest'ultimo tre anni or sono cadde in circostanze analoghe fratturandosi il cranio - I due piccoli sono gravissimi

Una drammatica fatalità ha causato ieri due gravi incidenti, in circostanze pressochè analoghe, di cui sono rimasti vittime bimbi in tenera età.

Roberto Romano di 6 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 24 (un grosso casermone adibito dopo la guerra ad abitazione di senza tetto) verso le 10 del mattino si trovava sul ballatoio di casa sua nel cortile corrispondente allo stabile numero 57 di via Po. La mamma, affaccendata in cucina, non s'era accorta che Roberto per trastullarsi, appoggiata un'asse alla ringhiera, si arrampicava su quel sostegno traballante. Ad un tratto, mentre era giunto quasi in cima a quella specie di passerella, essendo l'asse scivolato, Roberto veniva proiettato nel vuoto. Il ballatoio era sito al primo piano, alto però ben 12 metri sopra il livello del cortile; perciò il piccino compiva un volo pauroso andando a cadere sul sottostante selciato, dopo aver urtato contro una tettoia.

Egli era raccolto privo di sensi, mentre la mamma richiamata dalle grida di altre donne si precipitava nel cortile, sconvolta. Fermata una macchina privata di passaggio in via Giuseppe Verdi, Roberto Romano veniva trasportato al vecchio ospedale San Giovanni dove quei sanitari, riscontrategli la frattura delle braccia e una profonda lesione alla fronte, lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Poche ore dopo, verso le 12,30, Walter Fresco di Guarino di 3 anni, si stava intrattenendo con alcuni coetanei lungo le scale di casa sua in via Cesana 4. Ignaro del grave pericolo il piccino, ad un certo momento, a metà della rampa tra il terzo e il quarto piano, riusciva ad arrampicarsi sulla ringhiera per scivolare seduto sul mancorrente. Incapace però di tenersi in equilibrio, egli precipitava nella tromba delle scale, andando a finire sull'ultimo pianerottolo.

Rimase immobile, come morto. Nessuno osava dare ai familiari la tremenda notizia e tra gl'inquilini dello stabile presenti alla scena si diffuse uno sgomento che per alcuni minuti li rese incapaci di agire. Finalmente ci fu chi raccoglieva il bimbo e lo trasportava in braccio sino al vicino ospedale Mauriziano, dove i medici di servizio, riservandosi la prognosi, facevano ricoverare il piccolo Walter per la sospetta frattura della base cranica.

I genitori, e particolarmente la madre, sono rimasti come inebetiti dal dolore: tre anni or sono — e precisamente il 13 luglio del '47 — un altro loro figlioletto che attualmente ha 8 anni, era già precipitato dalle scale in modo quasi analogo, riportando anch'egli la frattura della base cranica: i medici però l'avevano salvato.

S P E T T A C O L I

Sullo schermo: *Romantico avventuriero*, di Henry King.

Un uomo galoppa guardingo, accigliato, per le sconfinate praterie del Far West. E' Jimmi Ringo, il più famoso bandito, la più temuta pistola dell'Ovest. Grazie al principio vigente in quella società primitiva, dell'«uccidere per non essere uccisi», a trentacinque anni egli si ritrova sulla coscienza chi dice quindici, chi dice venti omicidi. Perduta la baldanza d'un tempo, stanco di tanto sangue versato, Jimmi aspira a un onesto riposo nel paesello dove otto anni prima ha lasciato la donna amata e un piccolo nato. Ma perseguitato da una muta di vendicatori, vittima della sua fama di gran pistolero, la quale gli aizza contro temerari pivelli ch'egli è poi costretto a castigare, il bandito non può sostare che di furto e per poche ore nel paese, e quanto alla donna, dapprima riluttante ad incontrarlo, e al figlio, li vedrà alla sfuggiasca, sotto l'assillo dell'agguato che fuori di là lo aspetta. Pago del frettoloso abbraccio, Jimmi rimonta in sella, tenendogli la staffa il buon sceriffo che gli è amico: quando un vigliacchetto, colpendolo alle spalle, lo ferisce a morte. - Non impiccatelo, si raccomanda morendo il grande Ringo: vada pure a vantarsi d'aver ucciso il primo pistolero del Far West, e tale titolo ricada su di lui: proverà che cosa sia! ».

Uscito dalla miglior zona del cinema americano, salvo il brutto titolo che qui gli è stato appiccicato, il film è ottimo: specie nel primo tempo, dove si rappresenta lo stupore del paese raccolto intorno al nuovo venuto, d'una forza scabra e incisiva, senza una sbavatura nè una zeppa; tale, che per la sua solenne melanconia, ricorda i «westerns» di Ford. Il protagonista è Gregory Peck, imbruttito a bella posta, con due baffoni neri e un cappello da bovaro. Ma passato il primo sbigono, crediamo che anche le sue più ombrose ammiratrici, converranno che l'interprete è qui in uno dei suoi momenti più densi e felici. **vice**

Spettacoli all'aperto. — Questa sera alle 21 nel parco del «Valsalice Club» (c. Moncalieri, fermata Fioccardo) serata musico-corale diretta dal maestro Claudio Provera. Giovedì 14 corr. alle 21 «Elisir d'amore», di Donizetti.

Prenotazioni e vendita biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Carignano ore 21 «La Bohème».
Club La Florida p. Solferino tel. 42-832: 21-1 Orch. Finsta di Pepè Latini, canta Sante Andreoli.
Varesio Bar Ristorante tutte sere Valentino tel. 692-552 spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3.
Garden Danze Valsalice Cap. 13 t. 60-9.. giovedì-sabato 21, festivi 16 e 21 Or. Marina c. Carlevero.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco.
Gay: Orch. Angelini, Org. Hammond M° Masutti, e Pizzi, Graglia.
Giardino Danze Moda: 21: Orch. Girnelli c. E. Marera e G. Rossi.
Pagoda Danze 16 e 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo.
Sil ... **ria Danze** Val S. Martino 56: 16 21 Orc. M° Pagliero c. De Vito.
Bischerouait Lutrario vermout 10,45; 15,30; 21-1 Orc. Rosacini.
Mocambo Danze v. S. Donato 62: ore 21 Orch. Merlin e G. Beccaria.
Astra Giardino Danze v. S. Pio 6, 21 Orch. Sassone c. Leuteri.
Fassio Caffè chantant 21-24, via G. Medici 112 t. 73-785. Tram 22 e 6.
La Serenella 16-21 G. Mojetta.
Alhambra Nizza 60 Or. Bergonton.
Saletta Danze Val. 16-21 Clerici.
Rotonda Moda Valentino 21 danze.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Club Magenta 11: 16-21 danze.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Chalet Valentino 17-21 danze.
Eden Danze 16,30-21 O. Mobiglia.

EDEN GIARDINO DANZE
Martedì 12 settembre assegnazione dello
STIVALETTO D'ARGENTO 1950
alla più brava coppia di ballo di Torino. Ricchi premi.

MOCAMBO DANZE
Via S. Donato 62 - tel. 56.058
Lunedì 11 settembre - Ore 21
ELEZIONE MISS FASCINO
con la partecipazione di *Vera Rol Raf Pellone*. Maestri e cantanti della RAI. Premi della Casa Fleury Paris.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle ore 16 alle 19. *Via San Francesco da Paola 17*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Aster: «Non si può continuare ad uccidere» tech. G. Ford, E. Drew.
Corso: «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Doria: «E ora chi bacerà?» tech. June Haver, Mark Stevens.
Lux: «Smith il taciturno» in technicolor, Alan Ladd.
Metro-Cristallo «Delitto al microscopio». Van Heflin, Marsha Hunt. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «L'ultimo dei Moicani» colori. Jon Hall, M. O' Shea.
Torino: «La peccatrice dei mari del Sud» Shelley Winters. Ap. 14.
Vittoria: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford.
Alexandra: «Un sudista del nord» Red Skelton, B. Donlevy, A. Dahl.
Alpi: «Bastogne!». Van Johnson.
Ariston: Ero uno sposo di guerra Cary Grant, Ann Sheridan.
Augustus «In questa nostra vita». B. Davis, O. De Havilland, G. Brent.
Capitol: «Danubio rosso» Walter Pidgeon, Ethel Barrymoore.
Faro «Danubio rosso» W. Pidgeon, E. Barrymoore. Cinesport gran premio automobilistico d'Italia.
Hollywood Carnevale in Costarica techn. C. Romero, D. Haymes.
Ideal: «Primavera» Nelson Eddy, Jeannette Mc. Donald.
Massimo «Il canto dell'India» Sabù, Gail Russell. Locale refriger.
Nazionale Carnevale in Costarica techn. C. Romero, D. Haymes.
Principe: Carnevale in Costarica techn. D. Haymes, Hellen, Romero.
Statuto: «Il canto dell'India».
Asti «Roulette» Barbara Stanwyck.
E.D.R. Mr. Belvedere collegio. a. la.
Mignon «Strada senza nome». V.
Olimpia: «Trafficanti di uomini».
Po: «Destinazione Tokio» Grant.
P. Nuova: Avventure Casanova.
Regina: Cristoforo Colombo. Var.
Romano Contrabbando a Shangai Rivista Ferrero 15,30-18-21,15.
S. Pellico Città nuda. Fitzgerald.
Esperia: «La prima notte in tre».
Imperiale «Il cucciolo» tech. Var.
Italiano «Totò cerca moglie» Totò.
Vinzaglio: «Fonte meravigliosa» Gary Cooper, Patricia Neal.
Frejus «Chango» C. Cobtrn e Nuova Rivista Girardi-Mascotte.
S. Paolo Arco di trionfo. Bergman.
Belgio: «Dotta e risposta».
Corallo Strano Mr. Jones Skelton.
Eridano: «Cucrusione» R. Taylor.
Grapa: «Orgoglio e pregiudizio». Greer Garson, Laurence Olivier.
Radium «I pagliacci» Gobbi. Var.
V. Veneto «Notti argentine» techn.
Astra La grande conquista, tech.
Bernini Sui mari della Cina. Gable.
Cibrario «Lettera alba» Giachetti.
Excelsior: «Il falco rosso».
Odeon: Vecchia California, techn.
Star: «Il figlio di d'Artagnan».
Adua Vagabondo città morta. V.
Aurora: «Enrico V» technicolor.
Brescia: «Ritratto di Jennie».
Nord «Foresta incantata». Colori.
Oriente (Barca) «Stirpe dannata» tec. Stewart Granger, V. Hobson.
Palermo: «Il virginiano» techn.
R. Parco «Tifone sulla Malesia». Dorothy Lamour, Robert Preston.
Sociale: «Barriera d'oro».
Cabiria: Al diavolo la celebrità.
Colosseo Splendida incertezza. tec.
Italia «Isola imprudente» Garson.
Moderno: Corrida mortale. Pinotto.
Piemonte Cavalc. terrore. Johnson.
S. Carlo (Nichelino) «Ritorno dei Vigilanti», technicolor.
Spezia Giubbe rosse, tec. Cooper.
Alba Bellezze in cielo. Hayworth.
Apollo: «Fabiola». M. Morgan.
Diana: Ora il luogo e la ragazza.
Dora: «Suprema decisione».
Edera Tragedia capit. Scott, tec.
Lucento «Margie» tech. J. Crain.
Roma: «Valzer dell'imperatore».

E C H I D I C R O N A C A

Onorificenza

Il Gruppo Piemontese Insigniti Ordine Equestre San Silvestro Papa è lieto di partecipare che il Signor *Pietro Ferrua*, noto industriale di Pinerolo, e creatore del Panettone Galup di rinomanza mondiale, per le sue doti di lavoratore e benefattore, è stato insignito da S. S. Pio XII della Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 6,45: La radio per i medici - 7: Culto evangelico - 8,15: Musica leggera - 8,30: Notiziario del mondo cattolico - 9,45: Fede e avvenire - 10: Voce dei campi - 10,30: Musica brillante - 11: Musica d'organo - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni e ritmi - 13,30: Le nuove canzoni di Napoli - 14: I programmi della settimana - 14,10: Canzoni - 14,40: Curiosando in discoteca - 15: Ritmi di successo - 15,30: Motivi da operetta - 16: Complessi caratteristici - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Musiche di L. Van Beethoven - 18,30: Notizie sportive - 18,45: La voce di Ferruccio Tagliavini - 19: Musica leggera - 19,34: Notizie sportive - 20,33: Botta e risposta - 21,15: Pianoforte - 21,30: Voci del mondo - 22: Musiche di W. A. Mozart, J. Brahms, K. Szymanowsky - 22,35: Questo campionato di calcio - 22,45: Orchestra - 23,20: Orchestra - 24,5: Premiazione dei vincitori dell'XI Festival di arte cinematografica di Venezia.

RETE ROSSA — 10,30: Canzoni - 11: Musica leggera - 11,30: Preludi e intermezzi da opere - 13,30: Stampa del '900: «Domenica al mare» di Ercole Patti - 14: I programmi della settimana - 14,10: Musica leggera - 17,30: Ballabili e canzoni - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Radiocronaca del «Gran Premio motociclistico delle nazioni a Monza» - 18,55: Cabaret internazionale - 19,25: Notizie sportive - 19,50: Musica ritmo-sinfonica - 21,5: «Suor Angelica» di Giacomo Puccini - 22,5: Orchestra melodica - 22,35: Orchestra sinfonica.

STATO CIVILE

Costa Guglielmo fu Bernardino, a. 76, via M. Cristina 125; Baldassar Vignaux Maria ved. Mosca, a. 74, via Mongineyro 27; Lanera Pietro fu Vincenzo, a. 75, via S. Secondo 28; Barca Giovanni di Pio, mesi 2, via Mondovì 33; Giaramelle Pietro fu Giuseppe, a. 81, via Cristalliera 8; Fagnolo Karlebella ved. Benna, a. 79, via Scapello 163; Jetti Gino fu Antonio, a. 41, via XX Settembre 78; Novara Amedeo fu Carlo, a. 61, via L. Rossi 26; Pignocco Anna fu Francesco, a. 64, via G. Verdi 16; Francone Giuseppe fu Giuseppe, a. 55, via S. Paolo 94; Alberti Alberto fu Carlo, a. 61, via Bardonecchia 6; Capello Rosalina fu Serafino, a. 62, corso G. Cesare 25; Prono Giorgio fu Antonio, a. 77, corso G. Cesare 29; Ferrato Angela ved. Castaldi, a. 80, corso IV Novembre 207; De Antonis Adele ved. Bellosco, a. 91, Ist. Riposo Vecchiaia; Rosa Zita ved. Camilli, a. 85, M. Vittoria; Bazzani Maria m. Baroni, a. 62, Mauriziano; Bertolotto Italo di Felice, a. 56, S. Luigi; Rabezzano Francesco fu Antonio, a. 57, Ist. Rip. Vecchiaia; Bertola Maria m. Colli, a. 66, Cottolengo.

Morti 19 - Nati 27

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-9-1950)

Torino	59	28	87	73	66
Bari	45	6	29	35	8
Cagliari	41	39	26	28	42
Firenze	28	61	78	39	88
Genova	18	52	19	6	43
Milano	85	77	32	72	13
Napoli	52	83	47	7	61
Palermo	48	27	10	81	47
Roma	60	7	83	53	39
Venezia	60	9	88	15	76

Barba e capelli a San Francisco

(Dal nostro inviato speciale)
San Francisco, settembre.

Quando uscii dalla bottega di un certo De Luca, che fa il barbiere in *Mission Street*, a San Francisco, ero vagamente commosso: e quando vi entrai ero soltanto stanco. Uscendo avevo anche i capelli mal tagliati, mal lavati e con sopra una pastetta d'odore odioso: in compenso non ero più stanco e mi sentivo — come ho già detto — leggermente commosso. Mi ritrovai tra la nebbia, che veniva su dalla baia più bella del mondo, verso la città; era una nebbia come da noi si vede soltanto in dicembre, quando qui l'aria è invece chiara e calda come d'estate. Mi rigiravano nella mente le parole e gli uomini che avevo visto in quella dannata bottega di barbiere e mi sembrava di risentire tutte le parole e di rivedere tutte le facce degli italiani incontrati lungo cinquemila chilometri di America, quei cinquemila chilometri percorsi venendo da New York.

Come tutte le strade di San Francisco, anche la Mission è lunga quindici o venti miglia, ed io ci camminavo sopra da due ore con la semplice idea di arrivare, presto o tardi, sulla riva del mare. Ero stanco. La piccola insegna verde: «De Luca - Barber Shop», in mancanza d'un caffè, d'un bar, d'un *drug-store* mi parve la salvezza. E poi c'era un'altra ragione. La bottega era piccola, al di là del vetro vedevo soltanto due poltrone, due lavoranti, due clienti. Con terrore mi era tornato alla mente un ricordo di New York. Due mesi prima, a New York, ero capitato in un bottega non soltanto di lusso, ma anche americanicamente organizzata, quindi complicata la sua parte e veloce soltanto in apparenza.

Il barbiere di New York, ora posso dire che l'ho maledetto. Si buttò su di me come il falco fa con l'uccellino. Appena alla domanda se desideravo barba o capelli risposi barba, altri di cui nemmeno sospettavo l'esistenza mi circondarono. E questi dirò che erano come iene intorno ad un cadavere. Da un attimo avevo risposto: barba; da un attimo appena, e mi trovai lungo e disteso, perchè la poltrona si era trasformata in una specie di letto. Sulla faccia il «capo servizio» mi sbatteva soffici pannolini umidi e caldi; una subalterna si era impossessata della mia mano destra e con la pinzetta tagliava la prima unghia; un altro subalterno di cui io — nella posizione in cui stavo — vedevo soltanto la testa di negro, mi lucidava le scarpe. Un terzo subalterno, con una macchinetta massaggiatrice in mano, stava alle spalle del «capo», pronto anche lui a fare qualche cosa. In quella posizione, lungo disteso, ogni protesta mi sembrò ridicola. Non potevo dire che le scarpe erano già lucide; che le unghie, da quando ho avuto l'età di provvedere a me stesso, me le sono sempre tagliate io o — tutt'al più — una certa persona soltanto; infine che non volevo impacchi caldi, massaggi elettrici, frizioni manuali, creme, spruzzatore, sventagliate d'aria fredda, tutte cose che vennero poi. Chiudendo gli occhi avevo atteso che intorno a me tornasse la calma, perchè tutto quello che accadeva intorno a me sembrava fatto per vincere una gara di velocità.

Ma qui, a San Francisco, quella botteguccia, i due lavoranti, i due clienti seduti come nella vecchia Europa si sta seduti anche quando si va dal parrucchiere, e la mia stanchezza, erano altrettanti inviti ad entrare. Tanto per sentire come mi si rispondeva, dissi forte: «Buon giorno», ed uno dei due lavoranti, il più vecchio, rispose: «Buon giorno, un attimo e tocca a lei». C'era un divanuccio per gli aspettanti; c'era un tavolinetto da due soldi lì vicino, con sopra riviste umoristiche, che sfogliai con grande tristezza. Vedevo decine e decine di disegni accompagnati da una battuta. Mi accorsi che esiste una internazionale delle frasi equivoche, del doppio senso, del giuoco di parola; mi accorsi che esiste sempre la storia del commendatore che dice una papera freudiana mentre detta una lettera alla segretaria. Era roba stampata a San Francisco, California, e mi sembrava d'averla già vista a Parigi ed a Madrid od a Roma.

Toccò davvero subito a me. Ero capitato sotto le mani del più anziano dei due lavoranti, un uomo sui cinquant'anni, dalla faccia simpatica, lo sguardo intelligente, quello che mi aveva risposto in italiano. Da un minuto le sue mani avevano cominciato un taglio di capelli che poi risultò un disastro, quando entrò un tipo con un pacchetto sotto il braccio. Anche questo nuovo arrivato era sui cinquant'anni, nè elegante nè sciatto, non si poteva capire che razza di lavoro facesse. Aveva detto ad alta voce, con la mano che ancora tratteneva la porta: «Ho saputo adesso che sei tornato ieri sera. Ehi, Beppe, come va? Tutto bene?».

Il chiamato Beppe sospese un attimo il suo infelice lavoro intorno ai miei capelli, alzò le forbici in aria, e tagliò l'aria due o tre volte, contento, felice, estasiato. Rispose: «Una meraviglia. Ma come si sta bene, che bella terra. Ho fatto il viaggio da Milano a Roma su un treno che corre come il vento». L'altro lo ascoltava con attenzione, come se sentisse dire notizie strabilianti. «E poi — continuò il Beppe, tornando distratto con le forbici tra i miei capelli — e poi ho visto Roma. Ti dico, una città che qui neanche se la sognano. Una meraviglia. Vai a spasso e devi per forza pensare che sei nel posto più bello del mondo, ti siedi in un caffè e ci stai come un signore. Una meraviglia». Il nuovo venuto lo interruppe per chiedere, all'improvviso, come se fosse seccato di quell'inconcludente elogio di Roma: «Beppe, sei passato da Gallarate?». Il Beppe rispose di no. Non c'era passato: anche andando sui laghi, a Stresa ed a Como, la strada faceva un altro giro. Ci fu un momento di silenzio, poi quello che voleva notizie di Gallarate se ne andò. Aveva premura, ma disse uscendo: «Torno fra un paio d'ore».

Il Beppe, che era il De Luca in persona, come se già non l'avessi capito mi annunciò che era tornato il giorno prima dall'Italia e che adesso tutti venivano in bottega per avere notizie. Infatti se ne arrivò subito un altro. Questo era più vecchio del precedente, ma non aveva premura. Stette a sentire altri elogi, ci fu lì descrizione di Venezia che sembrava il commento ad una serie di cartoline illustrate, poi comparvero alcune piccole motociclette che pareva facessero parte del color locale, poi altre meraviglie fiorentine. C'era qualche cosa di intemperante e di ingenuo in quello che sentivo e, per fortuna, l'ingenuità riscattava la ridicolaggine. Questo secondo visitatore fu paziente; ma appena capì di poter fare una certa domanda, la buttò fuori con precipitazione: «Beppe, quanto ti è costato?».

Il Beppe si lanciò in un lungo su e giù di calcoli. I due biglietti dell'aereo, per se stesso e la moglie, poi un mese di soggiorno, la spesa del treno, i dollari si sommavano, alla fine furono quasi tremila. Il secondo visitatore diede un sospiro. «Tremila», ripetè a mezza voce. Gli domandai da quanti anni mancava. Rispose pronto, sicuro, come se ogni giorno tenesse un conto esatto del tempo: «Sono, alla fine di questo mese, trentadue anni. Palermo, vengo da Palermo. Lei conosce Palermo?». E quel «conosce» ebbe un suono particolare, un valore che fuori di quella botteguccia non si può capire. Era come se mi chiedesse d'una persona ed infatti, in quel momento, senza nessuna comicità, con una trasposizione di significati, sarebbe stato possibile rispondere: «Come no? La conosco, l'ho vista pochi mesi fa, mangia, lavora, sta bene, quella campa ancora mille anni». Gli risposi in modo ben diverso, e parlando sentivo che Palermo s'allontanava. Si allontanava perchè ad ogni sua frase il secondo visitatore rimasticava una somma, quei tremila dollari, e mille facevano già una cifra per lui preoccupante, forse bisognava aspettare ancora due anni.

E dopo questo secondo venne un terzo e poi venne un quarto. La notizia del Beppe di ritorno era girata nel quartiere, tra *Columbus Avenue*, *Stockton Street*, *Mission Street*, sin giù alla marina ed il Beppe ripeteva a tutti le stesse meraviglie, aveva cinquant'anni e sembrava un bambino orgoglioso del suo viaggio. Ognuno portava una nuova curiosità. Il terzo voleva notizie sulle rovine e sui bombardamenti (ed il Beppe, sempre trionfante: «Mi hanno detto che dovevo andarci un tre anni fa. Adesso tutto è già a posto, una meraviglia»); l'altro voleva sapere della politica, dei comunisti e dei preti (ed il Beppe girò intorno alla questione, però anche stavolta trionfante: «Non ho neppure avuto tempo di pensarci, ma deve andare bene, bisogna avere pazienza. Anche qui hanno fatto meraviglie»).

Il mio taglio di capelli era finito, adesso il Beppe m'insaponava la faccia. Era entrato un tipo alto, con un giubbotto verde sulle spalle, parlava un inglese molle, era forse del Sud. Questo forestiero voleva attaccare discorso, ma il Beppe gli cacciò tra le mani una di quelle riviste che avevo visto sul tavolino dicendogli con modi scherzosi di stare zitto e di pensare agli affari suoi. In quel momento io ero persona importante per il solo fatto che venivo dall'Italia e, soprattutto, perchè ci sarei tornato. Era un'importanza talmente imbarazzante, che ad un certo punto mi sembrò giusto dire al Beppe: «E perchè non vende la bottega, non fa il bagaglio e non torna a Livorno?». Aggiunsi per non essere troppo drammatico: «Anche i livornesi hanno capelli e barba».

Il Beppe finalmente tacque un attimo e rimase pensieroso. Poi cominciò con tante parole interminabili a spiegare: primo, ormai era vecchio, aveva certe abitudini di vita; secondo, aveva tre figli nati in America, cittadini americani, una figlia sposata a Sacramento, un figlio con un buon impiego al municipio di San Francisco, l'altro faceva il soldato, era con l'aviazione. Come fanno i barbieri d'Europa quando hanno finito ed allora guardano nello specchio sopra il lavabo per rimirarsi anche loro, con il cliente, l'opera compiuta, così fece il Beppe e intanto pareva dicesse a se stesso: «Siamo tutti così». Alludeva ai visitatori di prima e ripeteva: «Siamo tutti così». Poi aggiunse: «Non la vedrò più. Ah!».

Anch'io mi guardai nello specchio. Lo specchio mostrava il piccolo disastro avvenuto sulla mia testa. Non me ne importò niente: subito felice pensai che fra venti o trenta giorni al massimo, avrei potuto farmi tagliare i capelli ancora in Italia.

Enrico Emanuelli

SAPENDO DI MENTIRE



La solenne promessa fra le conoscenze d'albergo di ritrovarsi in città.
(Disegno di NOVELLO)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Dio e gli uomini

Un film francese ("Dio ha bisogno degli uomini" di J. Delannoy) e un film americano ("Bandiera gialla" di E. Kazan)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 9 settembre.

«Dio ha bisogno degli uomini, di tutti gli uomini, dei migliori e dei peggiori, di quelli che l'adorano e di quelli che lo negano. Ho voluto esprimere un dramma della fede ingenua e violenta, simile a quella dei primi secoli del Cristianesimo..». Non sono parole di tutti i giorni, queste, poste a prefazione di un film. Le afferma Jean Delannoy, uno dei più interessanti registi francesi di oggi; e se l'è meditate leggendo il romanzo *Il curato dell'isola di Sein*, di Henri Queffelec, dal quale ha tratto il suo film *Dieu a besoin des hommes*.

Un film soprattutto audace. S'ambienta nella prima metà dell'ottocento e nell'isolotto di Sein. Un isolotto brettone, perduto fra i venti e le tempeste, i suoi pochi abitanti costretti a una durissima vita, alla quale non sempre resistono i curati che vi si avvicendano, e che dovrebbero aver cura di quelle anime. Il penultimo (prima che il film s'inizi) era morto di febbri; l'ultimo non ha resistito alla convivenza con quelli che egli definiva selvaggi (quegli sciagurati traevano non poche delle loro scarse risorse da relitti di naufragi), e li ha abbandonati. Ecco quindi un piccolo gregge umano abbandonato dal suo pastore. La domenica successiva al giorno della partenza del curato, gli isolani si raccolgono dinanzi alla loro povera chiesa. Un robusto pescatore, Tommaso Gourvennec, che è anche sacrestano, sta ripulendo la misera navata. Gli altri vorrebbero entrare, ma Tommaso si oppone: «Il curato non c'è, ci ha abbandonati, non potete entrare senza di lui». Ma quelli insistono, si potrebbero almeno dire le preghiere; e Tommaso acconsente.

Giovani e vecchi, donne e bambini intonano il Credo. Poi Tommaso procede alla questua. Di fronte alla magra raccolta, resa ancor più magra dall'assenza del prete, Tommaso dà in escandescenze e in insulti, per quei cani selvaggi che hanno costretto alla fuga il loro pastore. E dopo aver racimolato qualche altra questua, autorevole conclude: «E ora preghiamo il buon Dio perchè voglia inviarci i frutti di molti naufragi».

Avrete già capito in quale ambiente e fra quali uomini ci si trovi. Sono dei primitivi, degli istintivi, quasi dei bruti, isolati dal mondo. Più che di un parroco avrebbero forse bisogno di un missionario; ma poichè sono stati abbandonati a loro stessi, e nelle loro torve e cupe coscienze il bisogno della fede e delle pratiche religiose albeggia come una necessità, così costringono, ogni domenica, Tommaso a intonare per loro e con loro le preghiere; e a poco a poco, in un semplicismo quasi selvaggio, lo inducono a installarsi nella casa del prete, a essere per loro un quasi-sacerdote. L'ardimento della situazione è evidente. Tommaso, il più intelligente fra quei paria, intuisce tutti i pericoli che si potrebbero affacciare; già sua cognata, che sta per partorire, e ha paura di morire, vorrebbe a lui confessarsi; poi un'altra donna dell'isola, che ha la figlia morente, vorrebbe che Tommaso le somministrasse l'estrema unzione; infine un pescatore vorrebbe che da lui fosse esorcizzato il demonio, lo scacciasse dal corpo di sua madre. Allora Tommaso va sul continente, per indurre il curato Lescoff a prendersi cura di quei poveretti; ma il curato si rifiuta; e si rifiuta persino di accogliere l'ultima preghiera di Tommaso, che ha recato con sè una piccola damigiana d'acqua: «Non abbiamo più acqua santa...».

Tornato nell'isola le esigenze degli abbandonati si fanno sempre più categoriche e violente. Vorrebbero che Tommaso celebrasse la messa. Di fronte alla proposta di quel sacrilegio Tommaso accanitamente si rifiuta, resiste; e la situazione è risolta dall'arrivo del curato Lescoff, scortato dai gendarmi. Per la paura, per i delitti che gli torturano la coscienza, un pescatore s'uccide. Il severo curato nega la sepoltura in terra consacrata. Allora tutti gli abitanti del paese accompagnano la bara (è forse questa la pagina più bella del film) alla spiaggia; ancora una volta, guidati da Tommaso, faranno ciò che potranno; seppelliranno il suicida in mare; e poi si avvieranno verso la chiesa.

Affrontare questi istinti e questi sentimenti, queste deviazioni e queste aberrazioni, questi profondi aneliti e queste brutali esigenze, in un ambiente quasi dei primordi, era impresa d'una difficoltà tremenda. Delannoy l'ha in gran parte superata, il suo film onora la sua fatica, è costruito saldamente; ogni episodio ha un suo respiro. Non sono piccoli meriti, nè, in un Delannoy, ci sorprendono. Che cosa gli è mancato per darci un film memorabile? Una più scarna e poetica semplicità d'espressione. Non ha rinunciato all'argot, alle inflessioni di voce arrochite e quasi disumane, a un tenebroso folklore; e, soprattutto, a vedere quel villaggio come il palcoscenico del suo dramma. Ne sono venute tinte cariche, toni esasperati, virtuosismi maldissimulati. Fresnay, che di Tommaso ci dà un'interpretazione intelligentissima, complessa, miniata, non è però Tommaso: è Fresnay che «fa» Tommaso; e lo stesso si potrebbe dire di molti altri elementi del film, certo audace, notevole; ma compòsito e sorvegliatissimo, con pochi tocchi di arte vera.

* *

Anche l'altro film della giornata, *Panic in the streets* (lo si tradurrà *Bandiera gialla*) è un film compòsito, ma con quell'abilità tipica dei film americani in genere, e in particolare di Elia Kazan. (Ne ricorderete *Un albero cresce a Brooklyn*, *Boomerang*, *Barriera invisibile*, *Pinky*: tutti film in un loro lieve ma avvertibile decrescendo). Ora ha ritrovato la sua solida bravura: che però appare piuttosto esteriore. Anche qui il «caso» è eccezionale. In un'alba livida la polizia trova il cadavere di un ignoto assassinato. Autopsia; e il dottor Tom Reed, della Sanità Pubblica, viene a sapere che l'ucciso era affetto da una forma di peste, forse la più tremenda, quella polmonare. Una peste (lo dice con sicurezza il film, io non sono un medico) che può diffondersi fulminea, anche senza contatti, semplicemente con bacilli d'espettorati e altro. Un terribile pericolo incombe allora sulla città. Bisogna evitare che quanti furono più vicini all'assassinato vivano fra gli altri uomini, bisogna isolarli; e per isolarli bisogna scoprirli. Il timore di una tremenda epidemia si alterna così con la caccia a quegli uomini. Il film prende un tono francamente poliziesco, retto da una mano sicura, direi infallibile; ma non esce dai limiti dei film polizieschi americani. Tutto vi è ricerca e tensione, in un concatenarsi di casi che ci potranno anche interessare, di svolta in svolta della vicenda, ma un po' come la soluzione di un laborioso e complesso rebus. Alla fine, naturalmente, tutti vaccinati, giusto in tempo; e l'assassino abbattuto, poche ore prima. Sono così salve le ragioni della profilassi e della giustizia. Fra gli ottimi interpreti, Richard Widmark, Paul Douglas, Barbara Bel Geddes.

Domani sera si concluderà la Mostra, con *Domani è troppo tardi*, un film italo-francese di Leonide Moguy con De Sica fra gli attori; subito dopo si avrà la premiazione.

Mario Gromo

CITTA' INCORAGGIANTE AL DI LA' DEL DISASTRO

La voce di Amburgo

Uomini ben portanti e donne belle - Senza complesso di inferiorità - Il bacino di carenaggio ed il governatore inglese - Il metodo delle guerre civili - Umorismo tedesco: il cabaret-ippodromo

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, settembre.

Amburgo è la più incoraggiante delle città della Germania distrutta. La sua massiccia eleganza riesce finalmente a pacificare il cuore del viaggiatore che viene dal sud, amareggiato dai panorami rovinosi delle intere nazione. Il disastro sembra essere alle spalle, alla buonora! Si respira un'aria di porto e di banche che dice: «Commercio, danaro!». Le navi in arrivo da tutto il mondo recano il respiro sano di paesi vivi e vitali, quelle che partono viaggiano verso la speranza di orizzonti nuovi. I traffici aumentano il flusso della moneta, la moneta circola attiva. Una società di armatori e di banchieri lavora, ricostruisce e si gode la vita.

Gli uomini appaiono ben portanti, le donne belle. Le macerie stanno a sè, tutte da un lato, per così dire; non si mettono fra i piedi del passante, al centro. Il centro in parte non è stato toccato, in parte è già ricostruito. Il cielo è largo, alto, sconfina nel mare. Attorno ai campanili volano i gabbiani.

Vita intensa

Il gotico, nella cornice dei due laghi messi nel cuore dell'abitato, perde quel suo cipiglio chiuso e severo che conferisce alle città del retroterra un accento di austero dolore. L'ala bianca delle vele dei «cutters» che navigano sullo specchio di quei laghi addolcisce il traffico dei camion, dei tram, dei pesanti traini a cavalli monumentali. Si gusta un sapore di Inghilterra e di Scandinavia, il sapore caratteristico dei mari del nord. L'amore dei fiori, dei giardini, degli chalets sulle rive dell'acqua, corregge la crudezza dei caseggiati torchiati, dei ponti di ferro e dei selciati di pietra scura.

Il tedesco non è più ancorato alla foresta della Mitteleuropa; è già marinaio, un po' meno tedesco, un po' cittadino del mondo. Basta un raggio di sole a dare a certi quartieri un tono di stazione balneare. La vitalità della gente è più forte di quella delle truppe d'occupazione. Le truppe d'occupazione sono britanniche, più discrete e meno vistose di quelle americane. Un ufficiale degli highlanders col frustino sotto il braccio, in strada, passa inosservato, ha l'aria d'un turista uscito a visitare la città, tranquillamente, da un buon albergo.

Oltre il sessanta per cento della città è distrutto, ma le rovine non hanno il veemente squallore, per esempio, di Colonia o di Norimberga. Si confondono con il paesaggio sempre un poco catastrofico dei grandi porti di mare dove s'accumulano barili, ferramenta, balle di mercanzie frammezzo a trecce di acciaio di gru e d'elevatori; si potrebbe pensare a rottami merce, in attesa d'essere stivati su migliaia di vapori in partenza. La vita popolare è aggressiva, insonne, come avviene nelle città di marittimi, i quali amano l'avventura spicciola e il divertimento fluido, da fiera: caroselli, tirassegni, luna-park, caffè luccicanti, tabarins da pochi soldi e cinematografi a non finire.

La vita della cosiddetta società è nutrita: balli, ricevimenti, cocktail-parties, teatri, concerti. Quel che serve a un mondo che amministra navi e banche. Grandi alberghi, opulenti, con restaurants brillanti, attrezzati a non contrastare i desideri eterogenei di razze diverse e di diverse esigenze. I rappresentanti delle grandi compagnie della benzina e del carbone hanno una importanza di ambasciatori, circondati da consiglieri e segretari appunto come ambasciatori.

Le loro famiglie costituiscono una vera e propria comunità diplomatica, educata, manierata, abile nel maneggiare le «relazioni» e i «contatti»: la diplomazia degli affari. La «Shell», la «Esso» sono installate in palazzi monumentali, imponenti come gallerie nazionali. L'inglese è lingua corrente, parlata senza l'accento nodoso che in genere i tedeschi mettono nelle lingue straniere.

Finalmente si incontra una borghesia germanica prospera, soddisfatta, capace di atteggiamenti mondani. Manca il complesso di inferiorità dei vinti e perfino quello, avvertito da tutti gli altri tedeschi, della razza ingrata ad altrui. Le autorità protestano apertamente quando qualche atto dell'occupazione ferisce lo spirito e la salute della città, discutono da pari a pari.

Recentemente il Governatore militare inglese, Dunlop, dette l'ordine per lo smantellamento del possente bacino di carenaggio, uno dei più grandiosi e moderni impianti del genere nel mondo. Lo smantellamento rientrava nel programma di distruzione delle industrie tedesche previsto dalle condizioni di armistizio. Il bacino era stato costruito dalla Germania nazista, per la flotta da guerra; ma naturalmente serviva magnificamente per le navi mercantili, di pace. Anche per le navi mercantili non poteva piacere agli inglesi, soprattutto ad essi. Un'opera colossale, costata enorme danaro, fatica, ingegno. Distruggerla sarebbe stato come distruggere il traforo del Sempione o la diga olandese sullo Zuiderzee.

La storia dell'orso

Le autorità civiche e i giornali protestarono, si opposero. Il Governatore inglese riaffermò l'inderogabilità dei dettati armistiziali. Gli amburghesi polemizzarono violentemente, costituirono una commissione di esperti la quale affermò che le mine per far saltare all'aria il bacino avrebbero fatto saltare all'aria il grande tunnel subacqueo che corre sotto le acque del porto. Il Governatore replicò che il tunnel sarebbe rimasto intatto; e per dimostrare quanto ne fosse sicuro dichiarò che durante il brillamento delle mine sarebbe andato a installarsi precisamente nel tunnel.

Gli amburghesi risposero che ad essi interessava il tunnel, non la vita del Governatore inglese. L'ordine di smantellamento fu revocato, il bacino è salvo.

Ad Amburgo si stampa il giornale di parola più franca, aperta e acuta di tutta la Germania. Il settimanale Die Zeit, la voce forse più autorevole, oggi, di tutta la stampa tedesca. Come l'intera città, quel giornale è ricco, ha umore positivo e un linguaggio europeo, scevro da soggezioni e avvilimenti. Lo dirige uno degli scrittori politici fra i più aggiornati, coraggiosi e comprensivi del paese, il dr. Tungel, anticomunista dichiarato ma deciso critico della politica dell'Occidente.

L'articolo di Tungel è letto dalla intera Germania, meditato e analizzato dai governi alleati come un atto diplomatico. E' la voce di Amburgo, della sola città tedesca che ha ancora un potenziale spirituale robusto, par inter pares nel concerto delle città europee. Le idee del Tungel hanno il pregio di essere elementari e di chiarire quel che in noi esiste già, ma allo stato informe. E' Amburgo, attraverso il Die Zeit, che ha denunciato, prima fra tutti, il pericolo degli armamenti della Germania orientale. E' Amburgo, attraverso il Die Zeit, che ha spiegato agli americani come invano essi attenderebbero una guerra dichiarata da parte della Russia, una guerra vera.

«La forma di guerra moderna preferita dal Kremlino è la guerra civile — ha scritto Tungel. — Tuttavia, a causa delle esagerate dichiarazioni russe sugli armamenti sovietici, gli Stati Uniti rivolgono lo sguardo, come ipnotizzati, a una prossima terza guerra mondiale... Il metodo delle guerre civili racchiude in sè pericoli molto più grandi di quelli che ne comporti la guerra vera e propria la quale non potrebbe essere sostenuta per lungo tempo dalla Russia per la sua carenza di un adeguato potenziale industriale... Noi siamo nella poco invidiabile situazione d'un uomo minacciato da un orso dopo che il suo vicino gli ha tolto il fucile; e da dietro una siepe gli grida per consolarlo: Coraggio! Dopo ch'esso ti avrà divorato lo ammazzerò».

Alberghi galleggianti

A differenza di quanto avviene nell'intera Germania, ad Amburgo trovi quella eleganza del carattere ch'è la attitudine al «sense of humour». In mancanza di case, per esempio, gli amburghesi hanno installato alberghi entro vecchie navi e vecchi velieri riatteggiati alla bisogna; alberghi galleggianti. Una carboniera in disuso ha servito per lungo tempo da Grand Hôtel; un vecchio brigantino ha alloggiato una scuola, un tre alberi a riposo è ancora oggi albergo e ristorante ricercato.

Si chiama «Seute Deern», attraccato alla banchina con cavi e cime. Vi si accede dalla scaletta, come se si partisse. Le caldaie sono sotto pressione, ma per cuocere le vivande. Il nostromo è il portiere dell'albergo, il capitano è il direttore, i marinai sono camerieri. Vi abitano naviganti che non partiranno mai, uomini d'affari, famiglie di passaggio per la città, gente che con il mare, le vele, le gabbie, i trinchetti e simili non ha nulla a che fare. Quando la tempesta in mare aperto e l'acqua del porto si increspa, il veliero-albergo dondola, potete gustare, con la bistecca di maiale, un cincino di mal di mare.

Questo tale senso dell'umore lo trovi bello chiaro nel quartiere San Pauli, dove la vita dei locali notturni è attiva come il lavoro in una officina. C'è un cabaret-piscina — fra gli altri — nel quale si danza nuotando. E ce ne è uno «ippodromo», nel quale si danza montando a cavallo. Scesa la normale scala d'una di quelle solite boites che servono in questi casi, vi trovate in una sala che — fra tavoli, sedie, poltrone, banco di bar eccetera, — apre una specie di pista tonda da circo equestre. Marinai, operai, borghesi, ragazze, si affollano a quei tavoli e a quelle poltrone; tedeschi e stranieri. L'orchestrina esegue musiche da cavallo, tipicamente teutoniche, con quei grevi sincopati ritmi di fanfara municipale e militare allo stesso tempo.

L'asino e la ragazza

Un giro di danza al trotto (reiten) costa cinquanta pfennig, al galoppo (galop) un marco e mezzo. Le danzeuses di questo massiccio tabarin hanno mantelli bai, sauri, pomellati, stornelli; criniere per capelli e code per strascichi. Le entraîneuses sono consumate cavallerizze, amazzoni dell'amusement. Oltre al reiten e al galop, si può eselreiten, cavalcare l'asino, cioè. Costa un marco e cinquanta, ma chi è capace di fare due giri di pista a dorso di quella mansa cavalcatura riceve in premio una bottiglia di champagne.

L'asino è piccolino, quieto, bellino, con due orecchiuzze grigie assai lunghe che dicono di no. In realtà esso scarica a terra rudemente chiunque gli salti in groppa. L'orchestrina gravida di tromboni e tamburi suona, i ballerini si sollevano dalla pista coi capelli pregni di segatura, la gente grida, ride, beve birra. Allora qualche ragazza del locale sale sull'asino che, — in groppa stretta fra quelle cosce rosee e tenere, — se ne va pacificamente, come un saggio vecchietto.

Tutti i cavalli di quel locale bevono birra. Dai tavoli attorno alla pista i viveurs tendono i loro solidi, colmi bicchieri di vetro; ed ecco i sauri, i bai, i morelli eccetera, venire a quei bicchieri come allo zuccherino. Le belle vibratili labbra brune succhiano la birra bionda e spumosa come una sorta d'avena liquida.

E' una città incoraggiante Amburgo. Anche i cavalli che bevono birra incoraggiano a non prender le cose sul tragico, a ritrovare un sorriso, a pensare che per morire schiacciati sotto gli esplosivi della terza guerra mondiale c'è sempre tempo. La banca, il mare, e il buon umore, ad Amburgo, hanno, per ora, seppellito la guerra.

Virgilio Lilli



Miss Svezia pronosticata vincitrice del concorso di bellezza a Rimini è stata invece classificata terza

Il padre della bimba contesa tenta di suicidarsi in albergo

Salvato da un cameriere - La piccola Laurel rimarrà alla madre fino alla sentenza di divorzio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 settembre.

Laurel è tornato alla madre. Così l'episodio più disgustoso dell'ultima cronaca parigina, che ha avuto come passiva protagonista e inconsapevole vittima una bionda bambina di 3 anni, si è chiuso finalmente. Scomparendo dalla vista dei giornalisti, dei fotografi, dei poliziotti, degli avvocati, dei curiosi, Laurel agitava la mano per salutare allegramente. Speriamo che non riveda mai più intorno a sè tanta clamorosa confusione.

La storia del trentanovenne Gerald Daynes, maestro di scuola a Brooklyn, cittadino degli Stati Uniti, e della moglie Laurence, più giovane di qualche anno, di nazionalità inglese, è molto comune. Non varrebbe la pena di raccontarla se non fosse per le drammatiche complicazioni che i lettori conoscono già in parte. Il loro matrimonio fu il risultato di un *war-time-romance*, di un idillio del tempo di guerra, e avvenne, infatti, quattro anni fa, un anno dopo l'armistizio. Ma spesso i *war-time-romances* si disfano al contatto della monotona realtà del tempo di pace. Fosse colpa di lui o di lei o di tutti e due non sappiamo; ma sappiamo che circa un anno fa Laurence partì dall'America col pretesto di andare in Inghilterra a trovare i genitori, portando con sè la piccola Laurel.

Non riuscendo a ottenere che la moglie rientrasse in America, il maestro di Brooklyn decise allora di passare l'Atlantico. Martedì scorso, risultato inutile ogni tentativo di conciliazione, Gerald Daynes rapì la figlia. Prese un aereo e partì da Londra per Parigi: voleva tornare negli Stati Uniti colla bambina. A questo punto la storia diventa insolita. Laurence insegue il rapitore con un aereo speciale, accompagnata dal padre e dal fratello, lo rintraccia in un albergo vicino ai Champs Elysées e coll'aiuto dei congiunti sfonda la porta a colpi d'ascia. Riconosciamo qui il caratteristico furore inglese di fronte alla violenza: un furore morale che diventa, a sua volta, violenza e tanto più dura e intransigente quanto più è animata dal sentimento del buon diritto.

In mezzo a una turba di fotografi, di inviati speciali, di agenti di polizia, di fattorini d'albergo e di avvocati inglesi e francesi, marito e moglie si contendono la figlia, se la strappano e, se ci fosse ancora Salomone, sarebbero forse pronti a tagliarla in due. Così per quattro giorni, in una continua mischia, dai divani di un grande albergo alle aule del Palazzo di Giustizia. Era vero affetto? Era desiderio di pubblicità? Era un caso di psicopatia? Cominciamo a credere, almeno per quanto riguarda il padre, che fosse un caso di affetto morboso e di mezza demenza.

Ieri vanno tutti, compresa Laurel, in tribunale. Non si è mai vista tanta folla nel palazzone dell'Ile de la Cité dai tempi del processo Kravcenko in qua. Imbarazzato il Presidente comunica che farà sapere la sua decisione attraverso gli avvocati e manda a casa tutti. Anche una piccola folla di inglesi e di americani che con poco controllo di se stessi e scarsa cura dell'oggettività si schierano per la madre o per il padre ognuno secondo la propria nazionalità. Un'ultima volta, per la scalinata del palazzo di giustizia, l'intemperante maestro cerca di strappare la bimba dalle braccia della madre. Ma poi si contenta di tenerle una mano e sale con lei e colla moglie sull'ospitale automobile di un giornalista.

In serata si conosce la sentenza: il tribunale ha deciso che, in considerazione della età, Laurel deve restare alla madre la quale nel frattempo dovrà affrettare le pratiche per ottenere il divorzio. In definiva la sentenza di divorzio, quando sarà pronunciata, deciderà l'avvenire della piccola. Ma le violenze del padre hanno certamente compromesso la sua causa agli occhi del magistrato inglese che sarà chiamato a giudicare la vertenza matrimoniale.

L'epilogo è triste: rimasto solo, Gerald Daynes ha tentato di suicidarsi inghiottendo un intero tubetto di sonnifero. Un cameriere dell'albergo, vedendo che l'americano non rispondeva, ha forzato la porta e ha potuto salvare la vita dell'infelice. Le notizie di stasera sono migliori: Gerald è fuori pericolo e la trionfale moglie, riparata in casa di amici, aspetta che sia pronto il passaporto di Laurel per tornare in Inghilterra.

d. b.

FESTIVAL MUSICALE A VENEZIA

Le ultime pagine di Bela Bartok

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 9 settembre.

L'altr'anno Yehudi Menuhin recò a Torino la *Sonata* per violino solo che Bela Bartok compose per lui nel '44. William Primrose è venuto espressamente a Venezia per offrire la primizia del *Viola Concerto*, che lo stesso ungherese gli dedicò negli ultimi giorni tristissimi.

Nell'estate del '45 Bartok attendeva a questo *Concerto* e al *Terzo Concerto* per pianoforte, allorchè, tornato a New York nell'agosto, fu colto dal male che in un mese lo spense. Le due opere s'alternavano nella sua mente e nella penna. Da una parte Koussevitzki e la stessa signora Bartok, pianista, sollecitavano il *Concerto per piano*. Dall'altra il Primrose attendeva impaziente il «suo». Nelle brevi pause del delirio febbrile il maestro proseguiva ora l'uno ora l'altro, tornando con ansia a quello pianistico. Ancora nel luglio Primrose ricevette un biglietto dubbioso: «... Quel che ora posso dirvi è che spero di finire l'opera in quattro o cinque settimane, se non accade qualcosa che me l'impedisca...». E nuovamente diede la precedenza al *Concerto per piano*. S'animò un'ultima volta e chiese al figlio, che lo vegliava nell'ospedale, una carta pentagrammata; vi scrisse sedici misure e la parola «fine» in ungherese. Tibor Serly, un suo amico e discepolo, curò poi l'assestamento della partitura.

Abbandonato, il *Concerto per viola* restava poco più che un abbozzo. Primrose non seppe rinunciarvi, e incaricò lo stesso Serly di completarlo, raccomandandogli di toccare con garbo, con scrupolo, i tre tempi, l'iniziale Allegro a modo di libere variazioni dialoganti, in Lento elegiaco, quasi trenodico, e la vivace danza rapsodica, di gusto ungherese. Finalmente Primrose potè presentarsi solista del *Concerto* alla fine del '49 con l'Orchestra di Minneapolis, diretta da Antal Dorati. S'è detto: in abbozzo. Quanto dunque v'è proprio di Bartok? Ed è legittimo considerare «testamento artistico» queste ultime pagine di lui, come taluni critici hanno proposto?

Non si nomina Bela Bartok senza un cordiale rimpianto. A chi liberamente giudica gli artisti e le opere del nostro tempo, e pure a chi è vincolato da passioni o da teorici pregiudizi ad alcune speciali tendenze, la sua figura pare, quale fu, estranea alle competizioni, ed eminente nella forte schiettezza del sentimento, superbamente realizzata nella naturale e meditata forma. La rinnovata e sempre gradita considerazione delle sue più belle musiche, siano teatrali, orchestrali o camerali, induce a stimare lui fra le più alte persone del Novecento. Si lasciano perciò da parte, o in minor luce, taluni caratteri, la violenza, l'irruenza, la brutalità, sia dinamica, sia strumentale, che talvolta raccolsero ammissioni, compiacimenti ed elogi strepitosi, e meritavano invece limitazione e condanna.

L'eccesso infatti non è mai una qualità positiva. Il troppo e il poco di vigore son parimenti difettosi. E' una deformazione, la quale non deve illudere con la novità e singolarità. Se melodizzate troppo o contrappuntate troppo, o troppo colorite l'istrumentazione, o fate troppo o fate poco, sempre rivelate la sforzatura, e con essa la debolezza del temperamento. Quante volte Verdi, per esempio, difetta per l'eccesso della sua veemenza, non d'arte, ma d'oratoria!

Il ritmo, per esempio, non sarà mai considerato dalle menti ragionanti un elemento che debba preponderare su gli altri; e tuttavia Bartok fu esaltato per i prepotenti ritmi. (Si suol dire in certo gergo di oggi: «orchestra» o «orchestrina» o «musica ritmica», o «sincòpata», quasi si trattasse di mezzi mancanti ad altri complessi o musiche). Anche l'impulsività sua fu celebrata; bisognava invece ridurla a fatto artistico. Lo stesso criterio va praticato evidentemente nel giudizio delle ultime sue opere, alle quali è puerile assegnare il valore di «testamento», specialmente se è certo che furono stese non integralmente da lui, nè in perfetta sanità. Recentemente eredi e ammiratori di Schumann hanno voluto pubblicare l'informe *Concerto per violino*, e non è occorso aiuto di psichiatri per scoprirne l'inconsistenza, nè sottigliezza critica per negarne il valore. Anche l'*Arte della fuga* è stata ammirata come il testamento di Bach, e si è confusa la *summa* teorica con l'acume artistico. I testamenti degli artisti non sono atti legali, ma, se mai, massime creazioni spirituali, nelle quali si può scorgere magari in forma nuovissima, la piena e libera potenza espressiva; e tale è per esempio *Falstaff*. Ma la *Sonata per violino* non è un paragrafo del «testamento» dell'artista Bartok, piena com'è di artifici mai prima usati. Nè il *Concerto* per pianoforte, stilizzato nella estrema asciuttezza, sembra un ulteriore passo nella matura liricità.

Questo *Concerto* per viola presenta il compositore ungherese immutato in ogni suo aspetto, sia nella rudezza e nel fremito convulso, che specialmente al principio del primo tempo si risolvono in una specie di smodato virtuosismo, sia nelle altre parti puramente estrose e caratteristiche, dove la concitazione mai soverchia il lirico dramma, dove la vena musicale fluisce piena e vigilata, dove perfino le brillantissime, vivacissime, danze prorompono mirabilmente contenute. Poichè ho accennato avanti allo stato di incompiutezza dell'opera, aggiungo che la parte solistica è indubbiamente autentica, e che il completamento di quella orchestrale sembra fedele alla traccia, alle intenzioni del creatore, il quale neanche in questa opera rinunciò al proprio linguaggio per seguire questa o quella nuova moda. Il Primrose, certamente competentissimo musicista, ha reso con una bellezza sonora e una agilità sorprendenti il più devoto omaggio alla memoria di Bartok.

Insieme con questa postuma opera il maestro Paul Klecki, capo dell'orchestra romana della Radio, ha diretto di Antonio Veretti il *Concerto* per pianoforte (solista Marcelle Meyer), che si fa pregiare quando la determinatezza delle frasi interrompe il discorso troppo generico; di Bruno Bettinelli una *Sinfonia Concertante*, e di Antonio Cece il *Secondo Concerto* per orchestra, composizioni di scarso rilievo.

A. Della Corte

Commerciante ucciso dalla caduta d'un tronco

Dronero, 9 settembre.

Alle ore 15,30 di ieri in frazione Pagliero di S. Damiano Macra il commerciante Cataldo Arbore fu Luigi d'anni 45 domiciliato a Caraglio, mentre sorvegliava gli operai addetti all'abbattimento di [illegible] veniva colpito con violenza da un tronco di faggio staccatosi improvvisamente da una corda a sbalzo. Egli riportava la frattura della base cranica per cui rimaneva ucciso sul colpo.

Truffa la madre del capo stazione di Susa

Susa, 9 settembre.

Tempo fa si presentava alla stazione di Susa un individuo munito di foglio di via, che richiedeva al capo stazione di servizio un biglietto di andata per Pescara. Si trattava di tale Giuseppe Labricciosa di Civitella Casanova che, fermato sul confine italo-francese, mentre cercava di espatriare clandestinamente, era stato indirizzato al suo luogo di origine. Il capo stazione Vincenzo Contumaccio, che è di Pescara, si intrattenne alquanto con lui e lo incaricò di consegnare alla madre, che risiede a Pescara in via Malta 15, una lettera e una valigia contenente effetti personali.

Richiesto dal Labricciosa, lo fornì pure di un po' di denaro. Giorni orsono il capo stazione ricevette dalla madre un telegramma in cui lo avvertiva di avere consegnato al Labricciosa ventimila lire. Informatosi prontamente, veniva comunicato che il Labricciosa aveva alterato la lettera ed era in tal modo riuscito a farsi consegnare dalla donna la somma in questione. Naturalmente, della valigia nessuna traccia. Denunciato, il Labricciosa, è risultato essere un pregiudicato.

LA SCIAGURA DEI BIMBI

Le presunte responsabilità del guidatore dell'autocarro

(Dal nostro inviato speciale)
S. Giorgio di Nogaro, 9 sett.

Un carabiniere passeggia davanti alla porta della stanzetta d'ospedale dove giace ferito l'autista Chiaruttini, il guidatore dell'autocarro dei ragazzi friulani rovesciatosi ieri sulla strada di Fusine. Nessun atto formale è stato ancora notificato a suo carico, ma evidentemente il milite veglia per assicurarsi che l'autista rimanga a disposizione della giustizia.

Già da ieri notte, infatti, con l'arrivo del Procuratore della Repubblica di Tolmezzo e del Pretore onorario di Pontebba, è incominciata formalmente l'inchiesta per appurare le responsabilità. Sono state eseguite fotografie, rilievi, misurazioni, interrogatori. Il punto di partenza dell'accusa è chiaro, benchè non sia stato precisato ufficialmente: il Chiarutti aveva caricato sull'autocarro più di un centinaio di persone, mentre l'autorizzazione era per 44 soltanto.

Indubbiamente l'autista si difenderà affermando che si trattava in gran parte di ragazzi e cioè di persone di peso inferiore al normale; ma ciò può costituire, almeno per una valutazione morale del fatto, un'aggravante piuttosto che una scusante. Del resto la legge è stata violata anche per ciò che riguarda l'agganciamento del rimorchio, espressamente vietato agli autocarri con trasporto di persone.

Altra responsabilità cui è andato incontro il Chiarutti, e questa non ancora ben definita, è di aver cambiato il mezzo. Infatti il numero di targa del tragico camion è diverso da quello segnato sul foglio di autorizzazione.

Prima di essere mostrati ai parenti per il riconoscimento formale, i piccoli cadaveri erano stati lavati nella cella mortuaria di Fusine da pietose mani di valligiani. L'ultimo morticino, Augusto Lepore, è stato riconosciuto dal padre, giunto da Trieste soltanto nelle ultime ore di ieri. Era l'unico figlio: il padre l'ha baciato teneramente ed ha pianto in silenzio accanto a lui per tutta la notte.

A stento i parenti sono stati allontanati stamane per la chiusura delle bare. Sul mezzogiorno, tre autocarri militari hanno caricato i feretri e hanno ripercorso la strada di questa sciagura, da Fusine a Tolmezzo, per caricare la salma del piccolo deceduto in quell'ospedale; poi a Gemona, dove erano altri due morticini. Infine il corteo ha percorso la strada tarvisiana.

In ogni paese, davanti ad ogni casa c'era un folla silenziosa che li aspettava. Molti bambini erano stati vestiti come per la prima comunione e gettavano petali e fiori come al passaggio della processione. A Collalto uno degli autocarri ha deviato per Fagagna e Treppo Grande, dove si sono svolti i funerali di tre delle piccole vittime. Gli altri nove (otto di San Giorgio, più il triestino) hanno proseguito per la Bassa Friulana.

I funerali delle nove vittime di San Giorgio saranno celebrati solennemente domattina. Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di Udine:

«Partecipe costernazione paese immane sciagura Fusine, pregola voler trasmettere a famiglie bambini e accompagnatrici tragicamente scomparsi espressione mio profondo cordoglio mentre elevo fervidi voti per ristabilimento superstiti. Con tutto il cuore vicino a loro pene e trepide ansie - Luigi Einaudi».

Il Presidente della Repubblica ha pure disposto per una sovvenzione alle famiglie dei deceduti. Anche l'on. De Gasperi ha espresso le condoglianze a nome del Governo.

g. gh.



CRONACHE DELLO SPORT

Per i titoli mondiali motociclistici

Crollano i record a Monza nell'ultima giornata di prove

Masetti gira a km. 167,751 all'ora

Milano, 9 settembre.

Dopo tutte le discussioni, i pronostici, le opinioni che sono venute fuori in queste giornate di vigilia del Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, domani finalmente parleranno le cifre, i «tempi», le velocità, i distacchi. Avremo delle classifiche, dei nomi, dei risultati, e i dieci titoli di Campione del mondo che la corsa di Monza distribuirà in parti uguali ai piloti e alle case costruttrici.

Poi ci saranno mesi di tempo per riparlarne. Le Case avranno fatto una nuova preziosa esperienza, utile per i «reparti corse» e per la produzione di serie che attraverso le competizioni sportive si perfeziona e si rinnova. Al di là dei risultati e delle cifre è solo questo che conta: il progresso costruttivo, di cui il magico anello di Monza è potente e prezioso collaboratore.

Dopo le prove degli ultimi giorni è inutile avanzare previsioni. Si sono avute conferme e sorprese, ma solo la corsa e i suoi risultati conteranno. Delle cinque prove in programma, tre o quattro potranno essere favorevoli ai nostri colori. Sicura per noi la «125» e la «250»; certa vittoria inglese nella «350» e probabile tra i «sidecars», dove però ci si attende qualche sorpresa. Nella «500» esito incerto, ma c'è molta fiducia in Masetti e nella sua Gilera, e anche nelle nuove macchine della Meccanica Verghera a cui molti attribuiscono il ruolo di «outsider».

I tempi cronometrati oggi, seconda giornata di prove ufficiali, erano idonei a stabilire l'ordine di partenza dei concorrenti; perciò le medie sono salite, facendo anche crollare il record sul giro, già stabilito da Nello Pagani (Gilera) col tempo di 2'19"1/5, alla media di km. 162,931. Difatti Masetti (Gilera) ha fornito il tempo ufficiale di 2'15"1/5, alla media di chilometri 167,751, mentre l'inglese Duke (Norton) ha girato alla media di km. 164,[illegible].

Nella classe 125 Leoni (Mondial) ha stabilito il nuovo record di categoria, in 2'51"3/5, alla media di km. 132,167 (record precedente km. 127,772), mentre nella classe 350 l'inglese Duke (Norton) ha ottenuto il miglior tempo in 2'26"2/5, alla media di chilometri [illegible],918.

Nella classe 250 Ambrosini (Benelli) ha compiuto il giro in 2'31"2/5, alla media di km. 150,801, e nel sidecars Oliver (Norton) ha girato in 2'43"2/5 alla media di chilometri [illegible].

Gli «europei» motonautici

Romani il più veloce nelle gare di Campione

Campione, 9 settembre.

Le prove odierne per i campionati europei per fuori bordo da corsa classe A (250 cmc.), classe C (500 cmc.) e classe X (1000 cmc.) si sono svolte con fasi spesso emozionanti soprattutto per la densità dei concorrenti e l'impegno assunto dai difensori dei titoli del 1949.

Domani si avranno le prove conclusive e sapremo quindi quali saranno le macchine più veloci che i migliori i più ardimentosi e preparati piloti d'Europa hanno portato alla conquista di primati in uno sport che alla lacuna — non certo per colpa dei suoi fervidi paladini nè per colpa propria — della non ancora raggiunta popolarità, sopperisce con l'innegabile priorità dell'eleganza che si sposa al valore di piloti i quali, attraverso un duro raziocinio, si meritano l'appellativo di autentici assi. E se un risultato evidente e chiaro per tutti è stato raggiunto già colle prove odierne, questo risultato è di ordine concreto perchè il contributo portato da questa prima giornata di gare fa presagire come indiscutibile le fortune della motonautica italiana.

La classifica generale dopo la seconda prova nella classe A, 250 cmc., è stata pertanto la seguente: 1. Guerini Giuseppe (Italia) in 18'2"2; 2. Nils Johanson (Svezia) 18'18"1; 3. Osculati Emilio (Italia, Torino) 20'55"4; 4. Ayala Bruno (Italia) 23'52"4.

Nella classe C, 500 cmc., dopo la seconda prova si ha la seguente graduatoria: 1. Pagliano Carlo (Italia) 15'22"2; 2. Osculati Emilio (Italia) 16'e 21"; 3. Scalera Scaligero (Italia) 16'28"3; 4. [illegible] Candolle Pierre (Francia) 17'38"2.

Nella classe X di 1000 cmc., la prima prova ha dato i seguenti risultati: 1. Romani Renzo (Italia) 9'1"3 alla media di Km. 79,762; 2. Schiller Paolo (Svizzera) 9'5"1; 3. Gerbaud Auguste (Fr.) 9'13"2; 4. Mora Paolo (Italia) 10'8"2. Romani Renzo ha compiuto il giro più veloce in 1'1"1 alla media di Km. 88,235.

Il Torino 13 che sta compiendo una tournée in Gran Bretagna è stato battuto a Leigh (Lancashire) dalla squadra locale con il punteggio di 58 a 15. Nel primo tempo gli ospitanti conducevano per 32 a 5.

Gandini ha vinto ieri a Vienna il criterium ciclistico per dilettanti, precedendo gli austriaci Welt e Lauscha.

La Juventus proclamata campione d'Italia

Riammesso il Messina in B

Roma, 9 settembre.

Nella seduta odierna, la Presidenza federale ha proclamato la Juventus campione d'Italia per l'anno 1949-'50 esprimendo alla Società, ai dirigenti e ai giocatori il plauso della Federazione.

Sul caso del Messina, constatato che nessuna azione in violazione delle carte federali era stata compiuta dalla società siciliana ha autorizzato la Commissione d'appello a rendere nota la sua decisione. In tale decisione è detto che il reclamo del Messina è stato parzialmente accolto. La C.A.F. ha annullato la deliberazione della Lega Nazionale ed ha stabilito la squalifica del campo del Messina per due giornate. Il dirigente Restivo è stato squalificato per tre anni. Il Messina parteciperà così al campionato di serie B.

Circa il giocatore Martino Rinaldo la Presidenza federale ha preso atto della rinuncia al tesseramento avanzata dalla Juventus autorizzando il riconoscimento del vincolo economico a favore della stessa Società.

Una "protezione,, insufficiente

Gli assi disertano il giro dell'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 9 settembre.

Dei 126 corridori che avevano mandato la loro iscrizione al Giro dell'Emilia, che si disputerà domani, 99 sono passati nel pomeriggio a ritirare il numero e a far piombare la bicicletta. Fra gli assenti più di riguardo sono Magni, Leoni, Pasotti, Ortelli, Casola e Conte. Man mano che questi «forfait» venivano annunciati agli organizzatori ed al crocchio dei dirigenti e dei giornalisti presenti, i commenti fiorivano, e pigliavano tutti un'unica direzione: l'U.V.I. garantisce, si la propria «protezione» alle corse classiche e riceve dalle Case l'assicurazione che questa vi parteciperanno con le loro squadre al completo; ma all'atto pratico, i capisquadra si infischiano delle ditte dalle quali pur sono lautamente stipendiati per correre su strade, e piuttosto che sobbarcarsi, come nel caso di domani, alla fatica di percorrere 240 chilometri con in mezzo tre salite, trovano cento scuse per rimanere a casa (e se non ci fosse un divieto dell'U.V.I., parteciperebbero nello stesso giorno — o alla vigilia — ad una di quelle buffonate che sotto il nome di circuiti o *kermesses* mandano in sollucchero i buoni villici di Fucecchio o di Lussemburgo).

Per esempio, stasera c'era qui Pavesi che non sapeva darsi pace dell'assenza di Leoni. Tutti gli altri corridori della Legnano sono qui a Bologna, da Fornara a Salimbeni, ad Albani, eccetera; tutti si sono coscienziosamente allenati su strada per questa corsa alla quale la Casa — come d'altronde le altre — ci tiene per vari motivi di pubblicità; ma il bell'Adolfo in questi ultimi tempi ha badato soltanto ai circuiti, e naturalmente non ha potuto prepararsi a dovere per una fatica sì greve come quella di domani attraverso l'Abetone e Barigazzo. E come Leoni, ha fatto Magni, ha fatto Casola, ha fatto Ortelli. Nè parliamo di Bartali, la cui diserzione è stata, e non a torto, aspramente criticata. Soltanto il ritiro di Conte è giustificato, a causa di una caduta.

Per un momento si è creduto che alla lista degli assenti dovessero aggiungersi anche Kubler e il suo compagnone Goldschmidt; ieri essi hanno corso in una cittadina belga ed avevano mandato a dire che, con l'aeroplano, sarebbero giunti a Milano nel pomeriggio di oggi per poi precipitarsi subito a Bologna. Non vedendoli arrivare all'ora del pranzo, alla Fréjus erano preoccupati; ma sul tardi, le ambasce del signor Gbelli e del direttore sportivo Bertolazzi si sono placate. Li aspettavano in treno, provenienti da Milano, dove avrebbero dovuto arrivare in aeroplano, reduci da una riunione in pista in una cittadina presso Bruxelles, invece sono apparsi in automobile, che erano già le 11 di sera. Venivano direttamente da Zurigo, dov'erano sbarcati a mezzogiorno appunto dall'aeroplano; saliti in vettura si erano diretti a gran velocità verso il confine dove arrivarono nel pomeriggio dopo aver superato il San Gottardo.

Ad onta dei ritiri annunciati, la corsa conserva i suoi titoli di successo. Luciano Maggini e Fornara sono i due concorrenti ai quali maggiormente si guarda come probabili vincitori: il primo in velocità, il secondo con distacco. Ma entrambi dovranno fare i conti con Kubler; è vero che il vincitore del Tour e terzo arrivato nel campionato del mondo dal giorno di Moorslede non ha più gareggiato su strada, ma egli è atleta di tale classe che anche con una scarsa preparazione specifica potrà ugualmente farsi onore.

Vittorio Varale

Due primati femminili ai campionati di nuoto

Genova, 9 settembre.

Sono cominciati quest'oggi alla piscina municipale di Genova i campionati nazionali assoluti di nuoto maschili e femminili. I risultati della prima giornata non sono stati molto buoni ad eccezione di due gare femminili nelle quali sono stati abbassati due primati: quello dei metri 100 stile libero ad opera della Gamacchio e i 200 metri a rana per merito della Francoletti.

Ecco i risultati: Metri 100 stile libero femminile, finale: 1. Gamacchio (U. S. Triestina) in 1'9" 8/10 (nuovo primato nazionale; primato precedente della stessa Gamacchio 1'9" 9/10). Metri 100 stile libero maschile, finale: 1. Pedersoli (S. S. Lazio) in 1' 7/10; 3. Massaria 1'3" 2/10. Metri 100 sul dorso, femminile, finale: 1. Flaminio (Rari Nantes Trieste) in 1'26" 9/10. Metri 400 stile libero maschile, finale: 1. Paliaga (Rari Nantes Napoli) in 5' 5/10. Metri 200 a rana femminile, finale: 1. Francoletti (Canottieri Lecco) in 3'13" 3/10; (nuovo primato nazionale, primato precedente della stessa Francoletti 3'14" 4/10). Staffetta 3 x 100 artistica maschile, finale: 1. S. S. Lazio (Ceccarini, Pedersoli, Crognola) 3'32" 7/10. Staffetta 4 x 400 stile libero femminile, finale: 1. Unione sportiva Triestina (Mayer, Cardea, Calligaris, Gamacchio) in 5'7" 9/10.

Le gare continueranno nella giornata di domani e si concluderanno domani sera con le ultime finali.

Il Premio Augias nella riunione a Mirafiori

Per la terza riunione di trotto, che oggi si inizia alle ore 15,30, è in programma come numero di centro il Premio Augias, di lire 500.000 m. 1600, al quale sono rimasti iscritti Andrea Chenier, Dracma, Lady Jeritza, Crakd Piastra e Probo. Completano il programma altre sei corse tra le quali notiamo il Premio [illegible] (Totip) che avrà dieci partenti ed il Premio Greina di lire 80.000, dove, malgrado la modestia della posta, sono rimasti iscritti 15 cavalli che molto probabilmente obbligheranno a due divisioni.

La "prima,, del campionato

Il Torino con Ploeger e il Padova con Marlegani

Il velario del campionato si apre a Torino con una partita interessante non solo dal punto di vista agonistico ma ancor più da quello tecnico. La caratteristica più rilevante è data dal fatto che le due squadre sono comandate all'attacco da un centravanti che costituisce l'acquisto dell'ultima ora: Ploeger nel Torino e Marlegani nel Padova. Quest'ultimo è giunto da Buenos Aires pochi giorni fa e il suo inserimento nell'attacco patavino è stato reso necessario dal fatto che non si presentavano soluzioni migliori. Non si sa quale possa essere il suo apporto di gioco ed i tecnici del Padova, che lo hanno potuto provare solo sommariamente, si sono tuttavia decisi ad affidargli il comando dell'attacco per la presentazione fattane da Curti che l'ha pilotato in Italia e per i suoi precedenti come mezz'ala e centravanti del Boca Junior.

In quanto a Ploeger il suo acquisto è stato l'ultimo colpo di scena della settimana. Il Torino, dopo matura riflessione, gli ha affidato il comando dell'attacco, ma in quanto a rendimento di gioco i tecnici granata non possono saperne molto di più di quanto ne sappia il Padova di Marlegani.

Ad ogni modo questi due nuovi condottieri inseriti all'ultimo momento nei due attacchi polarizzano l'attenzione dei tecnici e della folla. Le altre novità del Torino sono note. Ci sarà Rosen ma non ci sarà forse ancora Giani che ha bisogno di sveltirsi. La partita promette di essere assai vivace e combattuta. Ci ricorderà lo stile del Padova dell'anno scorso, il rendimento fisico di tutti gli uomini, il loro slancio combattivo. Il Torino avrà dunque da faticare non poco se vorrà incasellare i primi due punti.

TORINO: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosen, Nay, Gremese; Giuliano, Frizzi, Ploeger, Santos, Carapellese.

PADOVA: Panizzolo; Sforzin, Lazzarini; Matè, Quadri, Ganzer; Giusti, Curti, Marlegani, Cello, Prunecchi (Novello).

Inizio ore 15,30.

L'italiano Brignetti secondo nel pentathlon

Berna, 9 settembre.

Si è svolta oggi la quarta prova del campionato mondiale di pentathlon moderno, la gara di nuoto di 300 metri dopo la quale il carabiniere Brignetti è secondo in classifica generale individuale a soli 5 punti dallo svedese Hall e la squadra italiana è seconda dopo la Svezia. Ecco le classifiche:

Gara di nuoto m. 300: 1. Hall (Svezia) 3'56"; 2. Henning (Svezia); 3. Haase (Svezia); 4. Brignetti (Italia); 5. Platan (Fin.).

Classifica per squadre dopo quattro prove: 1. Svezia, 76 punti; 2. Italia, 99; 3. Svizzera 114.

Classifica individuale dopo 4 prove: 1. Hall (Svezia), 15 punti; 2. Brignetti (Ital.), 20; 3. Schmid (Svezia), [illegible].

Torino-Roma di baseball

Al Motovelodromo si svolgerà oggi alle 15,30 l'incontro più interessante di tutto l'attuale campionato nazionale di baseball. Contro l'attuale capolista, la Roma B. C., forte di alcuni tra i migliori giocatori italiani, scenderà il Torino B. C.

Partita indubbiamente interessantissima, più ancora che per il risultato, per il valore tecnico che essa assume.

Formazione del Torino: Derzani, Odorico, Aghemio, Suppin, Zola I, Zola II, Bonetto, Cortese, Martinolich III, Martinolich I, Martinolich II.

A Perugia si è iniziato ieri il torneo giovanile di calcio «Città di Perugia», con la disputa dei seguenti incontri eliminatori: Milan - Fiorentina 1-0; Genoa - Grifo 1-1.

Allo Sferisterio [illegible] di via Napione 34 si disputerà oggi alle 15,30 l'incontro di pallone elastico tra la coppia Mauro-Manini e Gagliano-Gioletti.

Duecento ciechi di guerra a convegno oggi a Biella

(Nostro servizio particolare)
Biella, 9 settembre.

(g.f.) - Un cieco, un accompagnatore. Un cieco, un accompagnatore. Il convegno di domani, che porterà a Biella 200 ciechi di guerra, conterà dunque 400 convenuti.

Molti ne sono già arrivati oggi, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, le tre regioni partecipanti al convegno; e alcune «coppie» hanno percorso le vie della città, non era difficile notarli. Il resto sarà qui nelle prime ore di domani.

E' un convegno importante, è la prima volta che essi si riuniscono. Non verranno discussi problemi e agitate rivendicazioni. Si tratta di un incontro amichevole di excommilitoni di tre regioni, in una atmosfera di simpatia e di solidarietà nazionale. S'incontreranno per passare assieme una giornata, e trovare aria di festa; per stringersi la mano, riconoscere una voce, dirsi «alla prossima». Per trovarsi in tanti dinanzi a un altare, attorno ad una tavola, circondati da una cordialità più calda e affettuosa delle consuete attenzioni che essi suscitano; e per un giorno forse dimenticare il comune sacrificio.

Il convegno avrà inizio a Oropa, nel cui santuario alle 9,30 verrà celebrata la Messa. Officierà monsignor Gilardi, ex-cappellano militare, mutilato e pluridecorato, direttore in Lombardia d'una Casa di rieducazione per ciechi di guerra. Seguirà la benedizione della bandiera offerta al gruppo di Torino, Fondazione Diaz, dall'Associazione esuli dell'Alta Val Roja. La bandiera verrà consegnata, sullo spiazzale del santuario, dalla madrina signora Bianca Giletti.

Eccoli di nuovo — un cieco, un accompagnatore — per le vie di Biella, a mezzogiorno. Attraverseranno in corteo la città, e una corona verrà deposta al monumento ai Caduti. E infine i convenuti si riuniranno a tavola, nel salone d'un albergo. A ognuno di essi la sezione Mutilati del Biellese consegnerà, a ricordo della giornata, un ciondolo d'argento e un pacco di tessuti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,4	28,3	Perugia	17	25,8
Trento	16	28	Pescara	17,2	27,6
Torino	17	27,7	Roma	18,4	27,4
Milano	15,7	28	Napoli	21	29,4
Venezia	18	27	Bari	17,4	28,4
Trieste	20,9	26,4	Palermo	20,2	29,2
Genova	22,2	26	Catania	14,4	29,4
Bologna	18	31,4	Messina	21	27,3
Pisa	16,6	27,4	Sassari	18,1	29,1
Firenze	17,8	28,9	Cagliari	18,3	33
Ancona	19,6	28,4			







ULTIME NOTIZIE

Le puntate nordiste bloccate da contrattacchi

Yongchon liberata dopo 3 ore di furiosi combattimenti - L'ottava divisione sudista ha rotto l'accerchiamento - Tenace assedio all'aeroporto di Pohang

(Nostro servizio particolare)
Fronte coreano, 9 settembre.

Questa sera un portavoce del comando generale Walker diceva che la situazione è ristabilita in seguito ad un irrigidimento delle linee ed a contrattacchi sudisti. In sostanza, il fronte si è come cristallizzato. Per fronte, dovrete scusarmi, in questi giorni io intendo il fronte nord. Quello che da sotto Waegwan va a finire all'aeroporto di Pohang.

Situazione diversa

Ieri se ne parlava come di una linea sinuosa, come la traccia del serpente. Oggi la situazione è leggermente diversa. La seconda puntata rossa sul settore orientale del fronte ha portato all'avvolgimento dell'aeroporto di Pohang. Ci sono, attorno dei carri armati pesanti, un po' di artiglieri negri della seconda divisione, distaccati dal loro fronte, che è sul settore occidentale della grande testa di ponte, e un reparto sudista abbastanza consistente. Tutto attorno è la terza divisione sudista, minacciata però essa pure di accerchiamento e sembra che la intenzione del comando rosso sia appunto questa.

Perchè, in fondo, questo è il settore più debole di tutto lo schieramento. Geograficamente, perchè segnato da valli che corrono parallele alla costa fino a quella meridionale e ce ne è una in particolare che in circa cinquanta miglia scende fino a Pusan. Militarmente, perchè i sudisti sono moralmente stanchi e temono l'attacco rosso più di quanto non facciano gli americani, e perchè, in fin dei conti, sono sempre gli stessi che si fanno ammazzare. Mentre i nordisti rovesciano truppe fresche a getto continuo. Inoltre in quegli ultimi giorni è piovuto, roba da far crescere i funghi sull'elmetto, e il morale delle truppe ne ha risentito, e come.

Però è bastato che stamattina il cielo si squarciasse, che apparisse l'azzurro, per vedere centinaia di soldati guardare ansiosamente per aria. Dalle nostre linee i G. I. guardavano su con ansia piena di speranza. «Verranno oggi gli aerei?». Dalle linee nemiche l'ansia ci deve essere stata egualmente, senza la speranza, o forse con la speranza che il cielo tornasse a chiudersi. E la domanda è stata identica. Poi si sono sentiti gli aerei arrivare.

Una bella azione è stata effettuata sul Naktong, in quel tratto di brughiera che comprende buona parte della sponda orientale a sud-ovest di Taegu.

La bomba Napalm

L'aviazione è andata a caccia, a bassa quota, come usano fare i battitori per scovare la selvaggina. Una bomba qua, una fila di spezzoni là. E dalle macchie, dai cespugli, dagli anfratti, è stato un correre, un formicolare di uomini che cercavano disperatamente di arrivare ad un punto in cui fosse possibile andare a ripararsi sul serio. Il guaio è che ripararsi sul serio è difficile, e gli americani hanno inventato una specie di nuova arma, diabolica: la bomba Napalm.

Molti ne hanno parlato, ma nessuno ha spiegato esattamente cos'è. E' una specie di gelatina incendiaria, contenuta in bidoni, in bombette, in lattoni di varie misure, a seconda delle necessità. Gli apparecchi la lanciano, e la bomba tocca terra. L'involucro si spacca, e la gelatina esce, prendendo fuoco. Il fatto è che questa gelatina continua a sciogliersi, si estende sul terreno come lava, come un mare di fiamme, e cola dappertutto. Vischiosa, fiammeggiante. Sembra una spruzzata velenosa di un lanciafiamme. E, dove tocca, lascia il segno.

Circonda le buchette di una atmosfera irrespirabile, arroventata, cola nell'interno, trasformandole in laghetti di fuoco. E chi c'è dentro, se riesce scappa. Se non riesce, è un uomo morto. E non se ne ritrova nemmeno molto, dopo. Brutta cosa la guerra. Ne ho visti parecchi, di questi resti, nelle buchette, dopo una avanzata. Ma non è sempre così.

Questa sera al tramonto, quattro caccia della marina intercettavano su una strada un convoglio di otto autocarri pesanti. Gli apparecchi avevano un lattone di «Napalm» e una bomba da duecentocinquanta ciascuno. In più una buona dose di razzi. Sono stati lanciati i lattoni di «Napalm». Quattro. Ce n'era abbastanza per far un lago di fuoco. Quattro bombe da duecentocinquanta. Ce n'era abbastanza per far saltare tutta la colonna. E quattordici razzi. La osservazione, alle ultime luci della sera, ha notato un autocarro sfasciato completamente, e altri sei che venivano in qualche modo riattati dagli uomini che ne componevano il carico.

Il cine in trincea

Oggi poi c'è stato anche il cinema per i soldati, immediatamente dietro le linee. Una colonna di quattro autocarri si è fermata in una specie di cortile, ha impiantato un telone, allineato delle sedie, e fatto accomodare un gruppo di G. I. con le barbe lunghe e i fucili carichi. Tanto che un maggiore è intervenuto ed ha dato ordine che scaricassero tutto, prima del «buio». Era una pellicola 16 mm. di un film su Dick Powell che se la prendeva con un leone antropofago. Alla fine, smascherato il cattivo, e dato il bacio finale, applausi di tutto cuore. Faceva caldo, e le piogge di ieri non avevano mitigato l'arsura. Ma i G. I. erano contenti egualmente, e solo quando si è riacceso il riflettore molti si sono ricordati che erano in Corea.

La situazione è migliorata: molte volte lo si è sentito dire. Il fronte si è consolidato e il tentativo di sfondare tra Yongchon e Kyongju è stato represso da americani e sudisti. Quelli che avevano tagliato la rotabile tra le due cittadine da bloccanti si sono trovati bloccati, mentre la VIII Divisione sudista agendo rapidamente e con decisione, ha rotto l'accerchiamento chiudendo in una morsa gli assalitori. Secondo voci non confermate Yongchon è stata occupata questa mattina alle undici e liberata verso le due del pomeriggio. Sia di fatto che ora essa è in mano americana, e continua ad esserlo. E così pure Kyongju, e tutti i punti di rilievo del fronte.

La minaccia, come abbiamo detto, è a Pohang aeroporto. Al sud, la XXV Divisione ha abbandonato una collina che è ormai tosata a perfezione dai combattimenti, che i G. I. chiamano affettuosamente la «zucca pelata», e che è però un'altura dominante. In due settimane ha cambiato occupante per dodici volte. La tredicesima sarà la volta buona, dicono quaggiù. Perchè c'è chi parla con insistenza di controffensiva

Robert Miller dell'«U.P.»




«Miss Austria» (a sinistra) è stata proclamata Miss Europa. Al secondo posto miss Stella d'Italia (a destra)

Einaudi inaugura la Fiera del Levante

Più di quattromila espositori di 45 nazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 9 settembre.

Era quasi il tocco, quando il presidente della repubblica ha terminato dopo tre ore, l'attesa visita alla fiera del Levante da lui aperta stamane poco prima delle 10 per la sua XIV edizione.

Il sindaco, il presidente dell'ente fieristico e il ministro Togni avevano in precedenza brevemente illustrato i motivi storici politici ed economici del grande mercato barese che funziona da ponte sempre più positivo per la nostra espansione commerciale e industriale sui mercati orientali. Il senatore Einaudi — doppio petto blu, cravatta d'argento, leggero panama a falde rialzate — ha voluto con minuziosità interessarsi a tutto e per non stancarsi troppo è passato lungo i viali a bordo di una macchina scoperta. Incontrandolo, gli espositori e gli invitati lo applaudivano ed egli rispondeva sorridendo con un largo gesto della mano; qualcuno ha giustamente rilevato che a vederlo così assomigliava a Truman.

15 mila metri deve percorrere chi vuole vedere tutta intera questa Fiera del Levante che pur ampliandosi ancora ha potuto rifiutare mille espositori per mancanza di posto e ne ha allogati circa 4 mila (perfino i marciapiedi della fiera sono zeppi); e ha costruito un magnifico padiglione dell'auto di 4 mila mq., impiegando mille quintali di cemento e 30 mila chili di ferro per l'ardita volta a crociera con cupola apribile; il tutto è luminosissimo per la rivestitura di cristalli opachi. Qui le grandi fabbriche piemontesi e lombarde hanno esposto a dovizia i loro tipi più moderni, mentre le carrozzerie torinesi hanno rinnovato l'ammirazione per i loro gioielli di gran lusso.

La Fiat è presente alla mostra automobilistica della Fiera, in un vasto *stand* dove sono esposte la nuovissima «1400» berlina e cabriolet, la 1100 E, la nuova 1100 OE/S carrozzata da Pinin Farina, e la 500 C berlina trasformabile a giardiniera. Vi è esposto anche il motore ruotante della «1400». Nel settore degli autoveicoli industriali: i derivati dalle vetture (camioncini e furgoncini), gli autocarri 64 ON, 67ON, 68 ON, e gli autobus interurbani 64 ORN e 68 ORN.

Nel padiglione della meccanica la Fiat ha intestato il proprio *stand* al cinquantennio del suo lavoro con un allestimento curato dal Prof. Giovanni Stramaglia di Bari: la primitiva vettura del 1899 accostata alla modernissima 1400. La grande marca torinese è presente anche negli stands dei lubrificanti, dei ricambi del frigorifero. Le trattrici Fiat sono esposte a cura della Federazione Consorzi agrari. Vi figura il modello 52, normale e con applicazioni speciali. Le trattrici Fiat sono tra le più moderne e sicure, di largo impiego su ogni terreno. Le Puglie sono un gran banco di prova delle trattrici Fiat, che anche all'estero hanno vasto mercato.

Importante come sempre la partecipazione straniera; otto nazioni sono intervenute in forma ufficiale (Jugoslavia e Ungheria hanno allestito due Mostre nutrite e massicce) mentre 45 sono le nazioni estere che espongono il meglio dei loro prodotti. C'è persino San Marino con colori, maioliche e oli. Importante e interessante l'intervento del Giappone i cui incaricati sono intenzionati di iniziare densi scambi. I nostri prodotti sono nuovamente molto richiesti nel vicino nel medio e nell'estremo oriente. La Somalia presenta oltre a una mostra di curiosità anche un *fucul* per vendere banane e il *mangus* importato per la prima volta in Italia e che il presidente ha trovato di suo gusto.

Grande curiosità ha destato una eccezionale lampada (non si può chiamarla proprio lampadina) della potenza di 120 mila *lumen* che illuminerà da sola a fiera ultimata l'immenso piazzale della stazione di Termini a Roma. Ora sta per essere fissata al sommo della Mostra dell'automobile e per farla funzionare si sta impiantando un reattore e un trasformatore speciali. Arriva dagli Stati Uniti e costituisce una novità assoluta per l'Europa.

L'uomo però pensa purtroppo anche a uccidere meglio e una nota fabbrica settentrionale ha presentato un nuovo tipo di fucile

f. d.

Il Papa in sedia gestatoria tra i fedeli in San Pietro

Città Vaticano, 9 settembre.

Si è tenuta oggi l'udienza generale che ogni mercoledì e sabato il Papa concede nella basilica vaticana alle decine di migliaia di fedeli giunti da ogni parte del mondo per lucrare il Giubileo. Il Papa è uscito in sedia gestatoria dal portone di bronzo e, dopo essere passato tra le transenne nel porticato, è rientrato nella basilica.

Assalto di banditi in Sardegna

Uccidono tre carabinieri e rubano 2 milioni

Cagliari, 9 settembre.

Un grave episodio di banditismo si è verificato stasera sulla strada Nuoro-Bitti. Un numero imprecisato di malviventi assaltava con bombe a mano e con armi da fuoco una macchina con a bordo quattro carabinieri di scorta ad un automezzo dell'ente regionale per la lotta antimalarica che trasportava le paghe degli operai. Nell'imboscata tre carabinieri rimanevano uccisi mentre l'autista della macchina di scorta rimaneva gravemente ferito.

I malfattori riuscivano così a impossessarsi di due milioni in contanti dandosi quindi alla fuga.

Nella zona, forze di polizia hanno iniziato una battuta a largo raggio.

La bionda austriaca eletta Miss Europa

La rappresentante italiana al secondo posto

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 9 settembre.

Nella parte ricostruita da pochi mesi del più grande albergo della riviera adriatica si è svolta l'ultima manifestazione del Festival della bellezza, l'elezione di Miss Europa. La sfilata è trascorsa tra applausi segnatamente calorosi e sinceri quando le misses sono apparse come Fride in un impercettibile *slip* e con un reggiseno di corta misura. Durante tale sfilata nei costumi da sera le donne hanno applaudito non la bellezza ma l'abito, la sartoria. Una graziosa apparizione è stata miss Olanda, Hilde Lesmann di Amsterdam, diciassettenne, alta m. 1,74; gentile di forme, svestita o vestita, e di una carnagione del colore dei formaggini olandesi, bionda cogli occhi cerulei dolcissimi, di professione impiegata. Quanti stasera avrebbero voluto assumerla!

La norvegese Hud Grennes è apparsa di una singolare bellezza, dai capelli e dagli occhi nerissimi, cosa eccezionale nel tipo nordico. «Mi il bruno il bel non toglie», cantava un poeta che di bellezza se ne intendeva e se ne innamorava facilmente. La Francia era rappresentata da miss Claude Renault, nata a Cannes diciotto anni fa, studentessa, bionda snellissima serpentina, dagli occhi azzurri come Minerva, la vincitrice del primo concorso terrestre sul monte Ida. Miss Germania, Enrica Susanna Charlotte, è di Berlino, è una robusta e bella ragazza, figlia del direttore di una grande fabbrica tedesca: le piace moltissimo cavalcare e il suo sogno sarebbe quello di diventare cavallerizza di fama mondiale. Un altro suo sogno è quello di sposarsi. Scelga il marito, signorina, e lasci il circo equestre.

Marianna Schleiss di Copenaghen ha venti anni; ha compiuto gli studi classici e ora è impiegata come guida turistica in un'azienda di autopullman di gran lusso. Maria Pinto Viergas Louro ha diciotto anni, è alta un metro e 67 e pesa 58 chilogrammi.

Miss Austria ha avuto un infortunio al suo giungere in Italia; è risultata maritata ma sulla via del divorzio. Forse la signorina non si ricordava neppure più di essersi sposata o sperava nella sentenza imminente di divorzio. Perchè il concorso è precluso alle maritate. Il comitato però non ha voluto chiudere un occhio neppure per questa candidata al divorzio. E' stata immediatamente sostituita dalla sua damigella d'onore, Johanna Schell, una viennese di ventitre anni dai capelli biondo-rame e dai grandi occhi azzurri.

Verso l'una si è presentato al microfono il rappresentante del comitato francese per un cordiale saluto all'Italia. Dopo qualche minuto si è iniziata la sfilata con miss Portogallo e miss Svezia. Quest'ultima, accolta da una grande ovazione, è stata evidentemente la beniamina del pubblico. Sono seguite le altre candidate, che si sono tutte avvicinate al microfono ed hanno pronunciato qualche frase o anche solo una parola. Miss Italia ha detto semplicemente: «Sono di Bologna». Immaginate l'ilarità e gli applausi; qualcuno ha risposto col grido: «Viva i tortellini».

Pochi minuti prima delle due si è iniziata con miss Norvegia e miss Italia la presentazione delle concorrenti in costume da bagno. Notata e applaudita miss Italia in due esigui pezzi in seta rossa. Questa sfilata di nudi, il *clou* della serata, ha avuto termine dopo circa tre quarti d'ora.

Alle ore 3 precise è rientrata la giuria che ha proclamato l'esito seguente: Miss Austria acquista il titolo di miss Europa; II miss Italia; III miss Svezia.

e. m.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Un discorso di Truman sui controlli economici

Le tre mete: produrre per la difesa, raccogliere i fondi necessari, prevenire l'inflazione

Washington, 9 settembre.

Il Presidente Truman ha pronunciato questa sera alla radio americana il suo atteso discorso sui controlli economici. «Voglio parlarvi — ha detto — di quel che dobbiamo fare in patria per aiutare i nostri soldati a costruire quella forza che il mondo libero deve avere per scoraggiare la aggressione comunista». Il Presidente ha quindi ricordato la potenza militare dell'imperialismo sovietico ed ha sottolineato la necessità di contrapporle una forza capace non solo di arrestarla, ma di sconsigliare qualsiasi volontà aggressiva.

«E' necessario quindi — ha soggiunto Truman — raddoppiare gli sforzi per la difesa». I 15 miliardi di dollari stanziati diventeranno nel giugno prossimo 30 e l'anno venturo saranno ancora di più, ha precisato l'oratore, e tutti, dall'operaio al contadino, all'uomo d'affari, devono contribuire a questo sforzo rinunciando a qualcosa. Occorre — ha detto Truman — far fronte a tre grandi problemi: 1) produrre materiali per la difesa; 2) raccogliere i fondi necessari; 3) prevenire l'inflazione.

Il primo problema possiamo risolverlo — ha detto Truman — ma occorre moltiplicare la nostra potenza produttiva e gli uomini d'affari ne debbono trovare i mezzi, organizzare nuove tecniche per provvedere maggiore quantità di materie prime come acciaio, alluminio e rame. Questo sforzo richiederà un aumento di lavoro, per tutti.

Occorrerà sopportare più gravi tasse. Ogni massaia non dovrà acquistare più di quel che le serve, mentre i commercianti dovranno ricordare il principio base: «tenete giù i prezzi». Gli stipendi non subiranno maggiorazioni se non indispensabili.

Il Presidente ha quindi dichiarato che non porrà immediatamente in vigore i controlli sui salari e sui prezzi che il Congresso ha garantito, ma ha aggiunto che saranno imposti calmieri, vigorosamente e immediatamente, quando la situazione lo richiederà.

I principi esposti, — ha affermato Truman — non saranno facili a mantenersi. Occorrerà spirito di sacrificio e patriottismo. Ma siamo tutti in questa situazione. Dobbiamo essere pronti ad accettare riduzioni nel nostro tenore di vita e sono certo che vorremo farli qui in patria, se pensiamo un solo momento ai sacrifici ben maggiori dei nostri fratelli e mariti che stanno battendosi al fronte.

Il tragico bilancio di due incidenti stradali

Un movimentato inseguimento

Asti, 9 settembre.

Ai molini di Isola, sullo stradale Asti-Acqui, la moto targata Torino 30.500 pilotata dal tale Luigi La Lema di Nicola, residente a Piossasco in via Mario Davide 35, e con a bordo il 39.enne Maggiolino Maugero fu Giacomo, residente a Torino, procedendo a forte velocità verso Asti, investiva l'esercente Luigi Pescarmona fu Luigi, di 73 anni, da Isola di Asti. La moto, anzichè fermarsi, accelerava e, a velocità pazzesca, spariva in direzione di Asti. Un automobilista, il signor Edoardo De Martini di Giuseppe, residente ad Asti in corso Alfieri 6, che stava transitando con la sua macchina sullo stesso stradale, visto l'investimento e la fuga della moto a tutta velocità, si lanciava all'inseguimento dei fuggitivi. Solo alcuni chilometri dopo Asti il De Martini riusciva a raggiungere la moto e a farla fermare.

Il secondo incidente è avvenuto a Fontanile. Il 82enne Carlo Garino fu Giovanni, del luogo, veniva investito dal 37enne Battista Sobrero Matteo, che procedeva in bicicletta. Per le gravi ferite riportate il Garino decedeva. Il Sobrero, a sua volta, ha riportato lesioni guaribili in un mese.

ULTIME DI CRONACA

Investito e abbandonato muore mentre lo soccorrono

Alle 21,30 di ieri, un automobilista che percorreva la strada di Carignano, proveniente da Racconigi, scorgeva nei pressi del ponte Sangone, un uomo per terra gravemente ferito. A pochi passi da lui era un micromotore. Sollevava il poveretto che non dava più segni di conoscenza lo adagiava sulla macchina e lo trasportava al Mauriziano. Il disgraziato durante il percorso decedeva in conseguenza di gravi ferite al capo ed al petto.

Da documenti trovatigli in tasca, veniva identificato per il trentacinquenne Paolo Pappalettera abitante in via Montebello 6. Le prime indagini hanno assodato che il Pappalettera era stato pochi istanti prima investito da una automobile diretta verso l'esterno della città che ad incidente avvenuto non si era neppure fermata.

Un'auto senza padrone

Tre sere fa, ad un distributore di benzina di corso Casale, si fermava una «Mercedes» targata Torino. Ne scendevano quattro giovanotti che al proprietario dicevano:

«Faccia il pieno, ed intanto, per favore, dia una guardatina al motore che ha delle noie. Fra mezz'ora saremo di ritorno». Questo avveniva verso le 19, alla mezzanotte i quattro ancora non si erano fatti vivi ed il proprietario, dovendo chiudere il distributore, si rivolgeva al commissariato di Borgo Po. Gli agenti prendevano in consegna la macchina in attesa che si presentasse qualcuno a ritirarla.

Ieri due giovanotti si presentavano al commissariato ed esibivano una carta alquanto spiegazzata dalla quale risultavano proprietari della «Mercedes». Il sottufficiale, al quale si erano rivolti, li avvertiva che avrebbero dovuto aspettare il ritorno del commissario. Questa soluzione non garbava ai giovanotti che, con una scusa, si allontanavano e non si facevano più vedere.

Proseguono le indagini per la identificazione dei quattro giovanotti.

Farmacie aperte oggi

P. Statuto 5 - c. Palermo 118 - v. Madama Cristina 62 - c. Debassane 8 - v. ai Ronchi 8 (Cavoretto) - v. Monginevro 29 - v. Po 31 - v. Saluzzo 1 - v. Cigna 44 - p. Gallimberti 7 - c. Grosseto 256 - corso Vittorio Emanuele 64 - v. Cibrario 72 - v. Giolitti 38 - c. Regina Margherita 131 - c. S. Maurizio 87 - v. Duchessa Jolanda 6 - v. Giolitti 2 - v. San Secondo 9 - v. Monte di Pietà 21 - c. Casale 305 - p.za San Giovanni.

Un marinaio colpito a morte accoltella il suo feritore

Patetica storia di una quindicenne tradita
Feroce vendetta dello zio contro il seduttore

La Spezia, 9 settembre.

I passanti che stamane, verso le 11, transitavano per via Gramsci, furono spettatori di un'improvvisa, fulminea tragedia conclusasi con un morto e un ferito grave.

Un giovanotto si avvicinava ad un marinaio, che evidentemente stava per partire avendo indosso lo zaino, e dopo aver concitatamente discusso con lui cavava fuori un coltello e lo colpiva pazzamente. L'aggredito, impacciato dallo zaino, cadeva a terra. Il forsennato allora gli si gettava ancora addosso e continuava a vibrare coltellate fino a che un passante afferrava una sbarra di legno e colpiva con questa l'energumeno al capo, facendolo cadere riverso. Il marinaio, quasi morente, visto il suo avversario a terra, trovava ancora la forza di afferrare il coltello sfuggito al suo assalitore e di piantarglielo nella schiena.

Era questo l'epilogo di una vicenda amorosa iniziatasi lo scorso agosto a Palmi (Reggio Calabria). Il marinaio, tale Giuseppe Saffiotti da Palmi, durante una breve licenza si invaghì di una ragazza di 15 anni, Livia Palaia, con la quale amoreggiò per tutta la licenza, e la sedusse, promettendole di sposarla subito. Ma fu una promessa di marinaio, che non fu mantenuta, e la ragazza si confidò allora con la nonna. Assieme stabilirono di denunciare il Saffiotti ai carabinieri. Ma lo zio della ragazza, Domenico Palaia, di professione barbiere, di 27 anni, fu di parere diverso e disse che c'era ancora un modo di aggiustare la cosa. Se ne sarebbe occupato di persona, convincendo i genitori del marinaio a combinare il necessario matrimonio e a coprire lo scandalo. Ma ogni tentativo non approdò a nulla di concreto dopo un lungo tergiversare che esasperò il Palaia, il quale, anzi, si era persino recato a Reggio Calabria per sbrigare le pratiche di rito.

Nel frattempo il Saffiotti, ancora prima che spirasse la licenza, se ne venne a La Spezia: e brigò, pare, per avere un trasferimento rapido, quasi presagisse il tragico destino che lo attendeva. Stamane, infatti, il Palaia era al deposito marina a cercare di lui. Non lo trovò, ma fu indirizzato all'ospedale militare. Il marinaio stava uscendo quando incontrò il paesano: fece buon viso a cattivo incontro e assieme se ne andarono, iniziando una conversazione piuttosto calma. Sostarono poi in un'osteria di via Gramsci. Il Palaia uscì di lì a poco per acquistare una carta da bollo: sarebbe servita per chiedere al Ministero della Marina un permesso matrimoniale.

Tornò con la carta nella bettola, ma improvvisamente il marinaio si irrigidì ancora una volta nel rifiuto. Non avrebbe mai sposato la ragazza. Il Palaia rimase calmissimo, anche se chi lo vide uscire dopo disse che era pallido come uno straccio. I due andarono ciascuno per conto proprio; il Palaia andò ad acquistare il coltello in un negozio di corso Cavour. Tornato quindi sui suoi passi, affrontò dinuovo il marinaio e dopo un breve concitato colloquio lo aggrediva a coltellate.

Il Saviotti, ricoverato d'urgenza all'ospedale militare di La Spezia è deceduto in serata. Il Palaia versa in gravi condizioni ed è piantonato all'ospedale civile.

Il 4 settembre, in Monterosso al Mare, stroncato nella sua inesauribile vitalità da male improvviso e crudele, è serenamente spirato nella pace di Dio

Carlo Ferrer

Nel più profondo dolore annunciano l'irreparabile perdita: la moglie **Lucia Mariani**, con le figlie **José-Maria** e **Maria-Paola**; la mamma **Emma Orlandini** ved. **Ferrer**; la sorella **Carmen** con il marito **Juan Berrás Capafons** e le piccole **Maria-Emma** e **Alessandra**; il fratello **José**, con la moglie **Luciana Ferrari** e la piccola **Maria-Cristina**; i cognati dottori **Andrea** e **Roberto Mariani**; i parenti: **Bernardi, Mariani** e **Cremai**; il socio **Oscar Cavallo Sabich**; l'affezionata segretaria sig.na **Rina Cantrus**. La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore e in particolare la popolazione di Monterosso per la spontanea dimostrazione di affetto al caro Estinto.

Gli amici **Tivano** partecipano al dolore della famiglia **Ferrer**.

Le famiglie **Bartola, Sobrero** e **Carri** si associano al dolore dei congiunti.

La S.p.A. H. **Suberti** si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa immatura perdita del sig. **CARLO FERRER**.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, si è spento serenamente il

Cav. Giuseppe Bar
S. M. Ord. di Malta - Industriale

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Giuseppina Bellardi**, la figlia **Maria** col marito grand'uff. **Giovanni Casalegno** e figli dott. **Giuseppe** con la consorte e figli, **Umberto**; il fratello **Giovanni** e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 94. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta **Figli di Luigi Casalegno** Ciriè-Torino e le **Maestranze** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del cav. **GIUSEPPE BAR** suocero del contitolare grand'uff. **Giovanni Casalegno**.

La ditta **INCA** e **Dipendenti** partecipano al dolore del grand'uff. **Casalegno** e famiglia per la perdita dell'amato cav. **GIUSEPPE BAR**.

I fratelli **Palma** ricordando il cav. **GIUSEPPE BAR** amico e fondatore della Ditta, si associano al dolore della famiglia.

Gli **Amministratori**, i **Sindaci**, gli **Impiegati**, le **Maestranze** tutti della Soc. per Az. «**Simbi**» dividono l'accorato dolore del comm. **Giuseppe Inga** per la perdita della sua adorata mamma

Vincenzina Presti Inga

Noto (Siracusa), li 4 sett. 1950.

I sigg. **Cesareo** e **Merli** della filiale di Milano si associano al cordoglio della «**Simbi**» per la perdita della mamma del comm. **Giuseppe Inga**.

Il cav. **Pietro Aurelio Macchioni** e **Luigi Macchioni** con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto del comm. **Giuseppe Inga** per la scomparsa della sua amata mamma.

La Soc. p. Az. «**Simar**» Officine Vogliotti partecipa all'accorato rimpianto per la dipartita della mamma del comm. **Giuseppe Inga**, affezionato Sindaco della Società.

Nell'ottava ricorrenza della morte di

Celestina Assi Conte Catella

i suoi cari La ricordano con immutato affetto e dolore a quanti La conobbero e amarono. Messe di suffragio saranno celebrate l'11 settembre alle ore 8 a Bardonecchia, Flecchia, Castagnola.

Martedì 12 settembre, nel quinto anniversario della morte di

Giuseppina Gaiero

la famiglia con immutato dolore La ricorda ai parenti e a quanti Le vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo alle ore 8.

Con immutato dolore, nel primo tristissimo anniversario, ricordiamo la nostra buona e adorata Mamma

Maria Bocca ved. Vallaro

a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

10-9-1949 - 10-9-1950

In Genova Nervi, stamane alle ore 8 è mancato, munito dei conforti religiosi dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Michele Rossino

Inconsolabili lo piangono la moglie **Adele Testa**, il figlio **Alfredo**, la suocera **Caterina Testa** e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Rivoli Torinese il giorno 11 corr mese alle ore 10,30 partendo da piazza Stazione.

Genova Nervi, 9 sett. 1950.

Il **Personale** della ditta **Rossino Michele** addolorato prende viva parte al grande dolore della famiglia **Campiglio** e **Massini**.

Cinta la corona delle più eccelse e soavi virtù, col Viatico della SS. Religione, saliva al cielo il 30-8-1950 l'anima sublime di

Maria Trabucco v. Perrone

e, di lassù, quale fulgida stella ancora protegge i figli: **Giuseppe, G. Battista** e **Federico** (Asmara), **Gemma, Marco** e rispettive consorti e, sorride teneramente ai nipoti tutti che adorava. La famiglia profondamente ringrazia quanti parteciparono al suo cordoglio. A funerali avvenuti il 1° settembre 1950.

Ieri alle 0,30 è deceduto

Giorgio Antonio Prono

Lo annunziano con dolore il figlio **Stefano**, la figlia **Vittoria**, i fratelli **Pietro** e **Tommaso**, la nuora **Vogliotti Rosa**, i generi **Carlo** e **Mario Olivetti**, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre stamane alle 9,30 partendo dall'abitazione corso G. Cesare 29. Non fiori ma beneficenza a favore dell'Istituto Regionale dei Ciechi, via Nizza 151.

Torino, 10 sett. 1950.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

CONTE
Pio D'Agliano

sarà celebrata mercoledì 13 settembre alle ore 10 una Messa solenne nella chiesa del Convento dei P.P. Cappuccini in Caraglio. SS. Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 12 settembre alle ore 8 nella Cappella del Palazzasso; alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Caraglio e alle ore 10 nella Cappella del Collegio S. Giuseppe in Torino. I figli e i parenti tutti ringraziano quanti vorranno ricordare il loro Caro Scomparso.

Da un anno o

Gervasio Mondino

la tua leale figura non è più, ma il tuo dolce sorriso, la tua bontà vivono sempre in noi. Chi lasciasti inconsolabili nel profondo dolore, ti ricordano ai parenti, agli amici, a quanti ti conobbero, **Direzione** e **Maestranze Società Italiana Gas**, Torino, molto da te stimata. Messa in suffragio: mercoledì 13 c. m. ore 9, nella chiesa Nostra Signora della Pace, c. Giulio Cesare 80, Torino; ore 6 in quella di San Giovanni Battista Binago (Como). Un grazie per te a tutti i buoni.

Nel secondo anniversario della perdita del

TENORE
Tito Gonzalez
(VALERIANO ARESIDO)

Con immutato dolore la moglie **Elvira Rittatore** e la famiglia **Felizzaro** lo ricordano a parenti ed amici che lo amarono ed apprezzarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa il 12 corr. ore 8.

Buenos Ayres, 10 settembre 1950.

Il Maggiore di Arma Aerea

Rag. Rinaldo Botta

da un anno ha lasciato i suoi cari. La moglie **Jolanda** lo ricorda a quanti gli furono amici. In Salassa Canavese, nella Chiesa Parrocchiale, il giorno 11 Settembre verrà officiata una santa Messa in sua memoria.

Salassa Canavese 10 sett. 1950.

Il marito col bimbo **Claudio** ed i parenti tutti della Compianta

Elisa Savio - Mariotto

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributata alla loro cara Estinta, ringraziano tutti coloro che di presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro grande dolore.

Le famiglie **Stizzoli Prina** sentitamente ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

TOTOCOR DI MERANO
corsa dei milioni

Agile e allettante la formula del nuovo giuoco che il Ministero delle Finanze col concorso del Totocalcio ha creato per la grande corsa ippica. L'8 ottobre estrazione di 1865 premi per 108 milioni di lire.

La nuova formula che il Ministero delle Finanze (Ispettorato Generale Lotto e Lotterie) col concorso del Totocalcio ha creato per il giuoco sulla grande corsa ippica di Merano dell'8 ottobre è davvero attraente. Tutti ormai la conoscono: il milione e mezzo di biglietti che verranno emessi è suddiviso in sei serie, contraddistinte con accoppiamento dei ben noti simboli: 1-X, 1-2, X-1, X-2, 2-1, 2-X. Ad ogni simbolo corrisponde un ben preciso lotto di cavalli e, agli effetti della classifica per l'aggiudicazione dei premi, si considera un solo cavallo — naturalmente il meglio piazzato — per ogni lotto. In sostanza è una corsa nella corsa, una gara a squadre, nella quale si classifica un solo elemento — il migliore — per ogni squadra.

Se, per esempio, nell'ordine di arrivo della corsa i primi tre cavalli appartenessero tutti al lotto 1, il quarto al lotto X, il quinto ancora al lotto 1 e il sesto al lotto 2, la classifica agli effetti dei premi sarebbe primo l'1, secondo X, terzo il 2.

I biglietti non stanno fermi a guardare. Sono come impazienti fantini che, indossando casacche di sei colori differenti — quelli delle rispettive serie, si affolleranno l'8 ottobre, giorno in cui avrà luogo improrogabilmente la estrazione, intorno all'urna fredda e imparziale, la sorte designerà quali, fra essi, dovranno montare in sella per inseguire lungo la pista e raggiungere sul traguardo la ghiotta preda dei premi: 30 milioni al primo, 15 al secondo, 5 al terzo, 2 per ciascuno dal quarto al sesto considerati ex-aequo.

Il vincitore di prima categoria di ognuna delle sei serie sarà accompagnato da un festoso corteo di 25 vincitori di seconda e 230 di terza categoria, le cui vincite andranno rispettivamente da quattrocentomila a cinquantamila e da quarantamila a cinquemila lire. Cinquantatrè altre persone si divideranno gli speciali premi di affluenza a Merano (uno da due, uno da uno, uno da mezzo milione e cinquanta da 50.000 lire). Un totale di 1865 premi per 108 milioni.

La formula del giuoco presenta due caratteristiche allettanti: la cospicua entità e la notevole quantità dei premi. Ma ve ne sono altre non meno apprezzabili come quella che ciascuna delle sei serie avrà lo stesso identico numero di vincitori e come l'altra che consente la possibilità di acquistare mezzo biglietto, con tutti i diritti, naturalmente divisi a metà spettanti al biglietto intero. Una maniera geniale ed elegante offerta a tutti di raddoppiare, acquistando dieci mezzi biglietti in luogo di cinque biglietti interi, le proprie probabilità di vittoria.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1%. Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso avv.: una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, telemare, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Betta, Madama Cristina 64, telefono 683-081 (vendita anche rateale). 13747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere da Deleva, corso Vittorio Emanuele n. 30, Torino.

ACQUISTASI presse idrauliche bricchettaggio lamierino. Telefonare 680-273.

APPETTATRICI: nuovi modelli con lama Cringhelle originale. Vendite rateali, «Sichi», via Carmagnola 10, tel. 23.254.

APPETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 56-277.

ALIMENTATORI [illegible] Trapani 101, telefono 30.822. 13251

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Secchiello, Britania 8.

ATTREZZI meccanici per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 36.

BASCULE automatiche [illegible] bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telef. 42-069

CAVI conduttori elettrici. Ingrosso. S.A.C.E.L., via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45.808. 9824

CERCANSI due [illegible] 3-4 mc. Scrivere casella 230-B, SPI, Milano.

CERCASI trasformatore 100-120 Kw. Volts 6000-220. Telefonare 25-317.

CERCASI ribaltatore 25 HP [illegible] Telefonare 299-478.

COMPRO d'occasione attrezzatura per carrozzeria. Telefonare 23-104.

COMPRO radiatori [illegible] impianti termici, riparazioni. Coppa, via San Secondo 35, telefono 56-176.

FORNITURA biancheria ricamata, vestaglie, bluse, a [illegible] Ditta Terra, via [illegible] 5, Firenze. 14786

LAMIERE [illegible] 700 a 6000 litri. Via Parma 1.

LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-274. 9157

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo ratealmente Mussi, via Nizza 152. 492

LIQUIDASI macchine da legno [illegible] modernissime e completissime anche isolatamente. Telefono 770-174 nelle ore mattinata. 69759

LIQUIDASI officina meccanica composta con torni paralleli da uno a tre metri [illegible] Vittorio Emanuele 78. Telefono 42-072

MAGAZZINO attrezzato [illegible] domicilio per merci o articoli industriali. Scrivere casella 2191, SPI, Torino.

MOLINO [illegible] Scrivere casella 6191, SPI, Torino. 69788

MOTORI trasformatori [illegible] Loparis, telefono 691.098. 7578

OCCASIONE Diesel industriale [illegible] HP 20 vendesi. Visibile: Radino, via Levanna 27. 69937

SE occasione acquistarsi [illegible] Scrivere casella 2202, SPI, Torino. 29082

TORNIO [illegible] Borgo Dora 44. 14651

TORNI rettifiche senza centri diametro 90, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciori, mole smeriglio, [illegible] Mussi, via Nizza 152. 492

TORNI Andaro, Penotti, distanza punte da 800 a 2000, [illegible] Artisti 22

TORREFAZIONE Cervasico caffè [illegible] lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9456

TRASFORMATORI [illegible] Agliata, telefono 21-900. 99872

TRATTORE [illegible] corsa 27, telefono 689-208.

TUBI [illegible] Tel. 36-124, via Frejus 5.

VESTAM, San Francesco Paola 21, telefono 61-462. [illegible] 14134

VESTAM, San Francesco Paola 21, telefono 61-462, rappresentanze depositi: [illegible]

VENDO [illegible] Torino, Umberto 55.

VENDONSI [illegible] telefono 81-954. 29479

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 27. Trovarete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi [illegible] facilitazioni pagamento. Telefono 83.991.

Tribunale Civile di Asti
VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il Giudice dell'esecuzione, su richiesta di **MARCHISIO Dott. FELICE** di Giuseppe, residente in Torino, cliente del Proc. Avv. Francesco Argenta e dell'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER IL PIEMONTE, Filiale di Asti, cliente del Proc. Avv. Giovanni Torta, e coll'intervento della CASSA DI RISPARMIO DI ASTI, cliente del Proc. Avv. Piero Borghi, e della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, cliente del Proc. Avv. Filippo Maria Gilardi, nel giudizio di esecuzione contro **FUBINI GRIA-DA-MARIA** fu comm. Alessandro in Montalcini, residente in Torino, con ordinanza 7 luglio 1950 ha disposto la vendita all'incanto innanzi a sé per le ore 10,30 del giorno 30 SETTEMBRE 1950, al prezzo base d'estimo di lire 3.362.000, del seguente immobile situato in territorio del Comune di Asti, Regione Ancrena, così descritto:

«Nuovo catasto, Comune di Asti. In mappa foglio 113, Mappali n. 14: SEMINATIVO, are 47,80, R. D. 382,40, R. A. lire 114,72; n. 15: VIGNETO, are 73,30, R. D. 696,35, R. A. lire 263,88; n. 16: FABBRICATO rurale, are 13,50; n. 18: VIGNETO, are 169,60, R. D. 1611,20, R. A. L. 610,56; n. 19: PRATO, are 23,50, R. D. 101,05, R. A. lire 51,70; n. 20: PRATO, are 36,10, R. D. 221,60, R. A. L. 108,27; n. 21: SEMINATIVO, are 99,00, R. D. 668,25, R. A. L. 237,60; n. 22: PRATO, are 87,10, R. D. 342,60, R. A. L. 174,17; n. 23: BOSCO CEDUO, are 13,90, R. D. 37,97, R. A. L. 1,39, e ciò per un totale di are 535,80 con un reddito Domenicale di L. 4062,57 ed un Reddito Agrario di L. 1536,89.

Sempre in territorio di Asti: FABBRICATO CIVILE, descritto alla partita 3978 del Catasto Urbano: VALLE TANARO n. 34; REGIONE ANCRENA. Casa uso villa, entrostanti vani due, piano terreno vani 8, primo piano vani 8, secondo piano due soffitte. In mappa foglio 113, n. 17. Reddito Imponibile L. 933, formanti il tutto un unico appezzamento di terreno confinante per tre lati: nord, est, sud con le strade vicinali di Ancrena alta e poste Bottallo, ad ovest con la proprietà Carretto Giovanni-Valerio di Michele e Gavuzzi Mario fu Vincenzo. Il fondo è gravato di servitù perpetua di passaggio carraio e pedonale a favore della proprietà Gavuzzi Mario fu Vincenzo».

La vendita seguirà con tutte le servitù, gravami ed alle condizioni stabilite dal Giudice dell'esecuzione nell'ordinanza 7 luglio 1950, visibile presso la Cancelleria del Tribunale di Asti e presso l'Avvocato Francesco Argenta.

Asti, 28 agosto 1950.

Avv. FRANCESCO ARGENTA

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28-B, Principe Amedeo 28-C. 11121

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 51, rimpetto Elettricità Municipale. 14022

MOBILI artigiani corso Vittorio 19 vasto assortimento tradizionali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCERIA modelli mantelle, stole, trasformazioni, riadattazioni. Vinoni, Salucesse. Popa, Sommeiller 26.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi vecchi con ultimi modelli. Centro Radio 101, Roma, cortile.

SARTA bimbi confeziona grembiali scuola prezzi miti. Telefonare 29-308.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO rendita: bottiglieria, caffè, commestibili, drogherie, rivendite pane, salumerie, mercerie, pasticcerie; veri affari. URAT, Giolitti 10. 14369

ABBIAMO bottiglieria, alloggio, forte lavoro: 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 28. 14866

ABBIAMO rivendita pane, pasticceria, kg. 100, alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 28. 14865

ABBISOGNANDO rilevare negozio qualsiasi articolo, ovunque, seriamente, Riservatezza. Telefonare 50-128. 14851

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, volterne, rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 14369

ACQUISTO chiosco vendita giornali oppure gerenza. Cerutti, via Mondovì 19, Torino. 52391

ALBERGO, 20 camere, Lanzo Torinese cedesi 4.500.000, compreso fabbricato. Cabodi, via Consolata 2. 14665

ALBERGO centrale 26 camere, forte reddito, cedesi 16.000.000. Cabodi, via Consolata 2. 14535

ALFIERI 20, L.E.D.A.T., occasione, sedesi alimentario con alloggio, incasso 25.000 garantito, richiesta 1.800.000, altra 1.200.000. 14273

ALFIERI 20, L.E.D.A.T., cedo occasione latteria con alloggio, forte lavoro 4.000.000, altra 3.000.000.

ALFIERI 20, L.E.D.A.T., compra-vendita panetterie, rivendite, latterie, commestibili, drogherie, acceriera, prezzi occasione. 14276

ALIMENTARIO, pastificio avviatissimo, grande alloggio cedesi 2.000.000. Frama, Mercanti 2. 14695

ALIMENTARIO su corso e bellezza esportazione cedesi. Barbieri, Belfiore 2

ALIMENTARIO centralissimo con superalcoolici: 4 camere, cedo 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14661

ANGOLARE bellissima profumeria, ottima zona, alloggio, cedesi. Barge, Magenta 3. 14651

A piccolo capitale offresi gerenza distributore benzina zona commerciale. Scrivere casella 6146, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMO commestibili, tutti permessi, 45.000 provabili, cedesi. Barge, Magenta 5. 14651

ATTREZZATISSIMO biscottificio, forte produzione documentabile, richiesta irrisoria, dilazione, cedesi, ammissioni. Barge, Magenta 5. 14651

AVANA, Carlo Alberto 4, vende laboratorio pasticceria, attrezzatura modernissima, alloggio, urge. 14834

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria 250 litri, centro periferico, urge.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè gelateria angolare, alloggio centro periferico, alto reddito, vero affare. 14834

AVVIATISSIMA grissineria, comodo alloggio, forte lavoro cedesi motivi famigliari. Scriv. casella 2170, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO radiofotografia provincia, reddito dimostrabile vendesi ... oppure cambiasi con alloggio Torino. Scrivere casella 2134, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO caffè bar torrefazione, centrale, posizione passaggio cedesi. A.P.I., Garibaldi 20. 14796

AZIENDA tessuti avviata, maggior sviluppo cerca socio apporto capitale, possibilmente contabile. Dott. Mondino, Sant'Anselmo 2, Torino. 99478

BISCOTTIFICIO centrale redditizio, moderna attrezzatura, tre forni elettrici, produzione 15 q.li giornalieri, [illegible] Gambini, Nizza 9

BOTTIGLIERIA, gioco da bocce, pergolato, alloggio cedesi occasionissima: 1.500.000. Frama, Mercanti 2.

BOTTIGLIERIA con dehors, giochi bocce, alloggio; avviata, cedo 3.000.000. Altra bottiglieria centralissima con alloggio: 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14661

BREVETTO utile perfezionamento diffusissimo articolo uso universale, semplice costruzione. Esamino combinazione per lancio. Telefonare 681-360.

BUONA rivendita pane, in zona signorile, cedo con pochi 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14661

CAFFE' bottiglieria via primaria Porta Nuova, grande alloggio cedo. Boccio, San Domenico 5. 14741

CAFFE' gelateria centralissimo con forte avviamento, alloggio, cedo 6.500.000. Altro caffè centrale con alloggio 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14661

CAVALLERIA, Salome 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11714

CEDESI piccola industria cioccolato paese provincia. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. 52495

CEDESI via centralissima, negozio, magazzino, ufficio avviatissimi, adatti commercio ingrosso, minuto. Telefonare 47-847, ore 9-11. 58712

CEDESI elegante negozio confezioni, merceria, altri abitabili oppure associasi preferibilmente sarta. Telef. 34-962.

CEDESI piccola drogheria centrale con camera e retro. Telef. 51-485. 28786

CEDO linotiteria avviatissima retro cucina. Rivolgersi via Chiomonte 28.

CEDONSI esportazione vini 800.000; commestibili annesso alloggio 1.600.000; latteria alloggio 1.500.000. Riva, Garibaldi 40. 38472

CENTRALISSIMO negozio giocattoli, affini, alloggio, cediamo 2.600.000, facilitazioni. Galliari 10-bis, telefono 60-107.

CERCASI merceria passaggi Barriera Nizza. Telefonare 50-740.

CERCASI negozio abbigliamento o vendo posizione centrale grande passaggio. Scrivere casella 6138, SPI, Torino.

CERCASI gerenza bar, drogheria redditizio, dettagliare spese; esclusi intermediari. Scriv. casella 2203, SPI, Torino.

CERCASI gerente per bottiglieria provincia Asti. Galliari 10-bis, telef. 60-107.

CERCO in affitto negozio pellame oppure vuoto, qualsiasi zona. Scrivere casella 2218, SPI, Torino. 28720

COLORIFICIO cedo causa partenza posizioni invidiabile anche alloggio mobilia. Aimetti, Napione 45. 25500

COMMESTIBILE corso Francia, 40.000 giornaliere urge cedere anche gerenza. S.A.P., Bertholet 27, telefono 692-012.

COMMESTIBILE avviato cedo 1.200.000. Altro con alloggetto 750.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14691

COMMESTIBILI drogheria, bellissimo, alloggio cedesi. Affare, URAT, via Giolitti 10. 14369

COMMESTIBILI avviatissimo corso Francia. 40.000 giornaliere, urge cedere anche gerenza. S.A.P., Bertholet 27, telefono 692-012. 14742

COPISTERIA vicino Tribunale, reddito 6000 giornaliere cedesi con merci, soli pratesi. Sibona, Stati Uniti 1.

DIPLOMATO tecnico cerca combinazione seriissima fino a 4.000.000. Scrivere casella 2179, SPI, Torino.

DISPONGO [illegible] officina meccanica attrezzata. Farei combinazione oppure affitterei. Scrivere casella 2277, SPI, Torino. 52399

DROGHERIA centralissima, alloggio, cedo causa espatrio. Reddito assicurato. Telefonare 552-869. 14579

ELETTRODOMESTICI casalinghi negozio piccola industria redditizi cediamo convenientemente. Telefonare 45-511.

ESERCENTI! per cessioni rilievi esercizi valutazioni perizie valutazioni, Perito giurato Cabodi, via Consolata 2, specialista da 30 anni. 14422

ESPORTAZIONE vini, 30.000 giornaliere, alloggio: 2.500.000, vende Capriolo, Misericordia 1. 14604

ESPORTAZIONE vini avviatissima, alloggio, cediamo 1.600.000. Facilitazione, Galliari 10-bis, telefono 60-107.

ESPORTAZIONE vini con avviamento ottimo, garantito; annesso alloggio, cedo 2.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

FARMACIA affitto acquisto Piemonte, modesto rilievo, serietà, urge. Casella Stampa 6, Intra.

FARMACIE cessioni, rilievi, collaborazioni, serietà, correttezza, discrezione. Barge, Magenta 5. 14651

FOTOTTICA, radio, orologeria. Importante negozio Milano, piena attività, posizione grande passaggio, avviamento ventennale, cedesi ritiro commercio. Casella 62 N, SPI, Milano. 14752

GABETTI Accad. Albertina 3, cede alimentario zona frutta verdura: 1.800.000 compresa proprietà muraria. 14737

GABETTI Accademia Albertina 3, serve famiglia commercianti cui affidare nuova apertura esercizi, gerenze, rivendite pane, salumeria, macelleria.

IMPRESA trasporto, cerchi rilievi grandi industrie, trasporti metallici, magazzino, telefono, cedesi. Barge, Magenta 5.

INDUSTRIA chimica con impianti per costruzione, costruzioni, macinazione, laminatoi, macchinari, impastatrici con fabbricato [illegible] 500 mq. Affitto [illegible] cinque anni, vendesi. Gazzano, dl. Regina 23. 14213

PANETTERIA [illegible] vende U.R.A.T., via Giolitti 10.

LABORATORIO lavorazione cristalli cedesi oppure trattasi combinazione. Scrivere casella 2063, SPI, Torino.

LATTERIA alimentari, 180 litri, alloggio 3 camere, cedesi 3.600.000. Altra 200 litri 3.300.000. Frama, Mercanti 2. 14695

LEGNA ardere magazzino zona grande avvenire rimettesi buona occasione. Palmarina 8, Torino. 24197

LOCALE 300 mq. dispongo collaborerei associerei con persona lavoro casalinghe e lavorazione lamiere. Telef. 29-530.

MACELLERIA, salumi, provincia, due capi settimanali: 800.000, Barge, Magenta 5. 14651

MERCERIA avviatissima, alloggio 2 camere cedesi 1.400.000. Frama, Mercanti 2. 14695

MERCERIE ottima posizione [illegible] avviatissima, cedesi intermediari. Telefonare 74-511, ore 10-14.

MERCERIE con alloggio cedo, zona commerciale. Via Don Bosco 16.

MONCALIERI cedo moderno commestibili tutti permessi, 1.600.000, cambierei anche con osteria. Barge, Magenta 5.

NEGOZIO giocattoli, alloggio, centralissimo, cede Avana, Carlo Alberto 4.

NEGOZIO centrale via gran passaggio adatto tipografia moderna, latteria, pellicceria cedo. Boccio, S. Domenico 5.

NEGOZIO articoli casalinghi, grande retro abitabile, cedesi urgentemente 800.000. Frama, Mercanti 2. 14695

NOTA sarta, locali centralissimi, associerebbe [illegible] sarta o pronto moda con clientela desiderosa migliorare, non indispensabili capitali. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. 52720

PANETTERIA provincia, rivendita cinque q.li, cedesi 3.000.000, altra lavorazione 2 q.li: 1.700.000, altra 1.000.000. Frama, Mercanti 2. 14695

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 4 q.li, alloggio, cedesi facilitazioni pagamento. Frama, Mercanti 2.

PANETTERIA centralissima q.li 4-5, grande forno elettrico, magazzino, alloggio, cedo richiedendo affari. Telefonare 52-601. 14576

PANETTERIA vicinanze Torino, forno elettrico, cedesi occasione, altro moderno, lavorazione 4 q.li: 5.000.000, altre occasioni, prezzi inferiori. L.E.D.A.T., Alfieri 20. 14275

PANETTERIA avviatissima, forno elettrico, alloggio: 3.800.000 vende Capriolo, Misericordia 1. 14604

PANETTERIA, forno [illegible] q.li 3, ricavo 8.500.000, U.C.R.E.C., San Massimo 33. 14799

PANETTERIA provincia redditizia, buona lavora, cedo 1.700.000. U.C.R.E.C. San Massimo 33. 14799

PANETTERIE vicinanze Torino, produzione q.li 2, forno elettrico cedo occasionissima, altra 4 q.li: 3.000.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

PANETTERIE, rivendite pane, cedono Killeri l'incaricati, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE provincia buona lavorazione forte reddito cede URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE centrali, periferiche, condizioni pagamento, cede URAT, via Giolitti 10. 14369

PANETTERIE pasticceria centrali, periferiche, provincia, forni elettrici, forte lavorazione, prezzi occasionali, condizioni pagamento. LEDAT, Alfieri 20.

PASTICCERIA centralissima, forte lavoro, alloggio, cede U.R.A.T., v. Giolitti 10. 14369

PASTICCERIA attrezzatura moderna, centro, posizione gran lavoro, cedo. Boccio, San Domenico 5. 14800

PASTIFICIO semicentrale forte lavoro cedesi oppure gerenza. URAT, Giolitti 10.

PETTINATRICE cercherebbe gerenza negozio esclusivamente. Scrivere casella 2218 SPI, Torino. 28721

PICCOLA industria produzione specialità rilevo o compartecipo. Scrivere casella 2062, SPI, Torino. 52194

RILEVEREI gerenza gestione autorimessa 50-100 macchine. Scrivere casella 6178, SPI, Torino.

SALUMERIA moderna avviatissima, rivera ligure, cedesi ragione salute. Scrivere casella 5055, SPI, Torino.

SCATOLIFICIO cedesi oppure farei combinazione. Scrivere casella 2282, SPI, Torino. 52234

TABACCHERIA con cartoleria, profumeria; vero occasione: incasso 250.000, cedesi, facilitazione pagamento. S.A.P., Bertholet 27, telefono 692-012.

TABACCHERIA Torino, provincia, forte lavoro, cedesi buone condizioni, U.C.R.E.C., San Massimo 33.

TINTOSTIRERIA centrale, forte lavoro provabile, cedesi 700.000. Barge, Magenta 5. 14651

TOLETE cedere, rilevare negozi, profitto in guardia? Rivolgetevi Cravennola, Cernaia 27, telefono 40-437. 14049

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alcuni alloggi civili, soffitte, negozi, bottegha vario redditizio, liberi sbloccati. Portineria, via Massimiano 32, visite 10-16.

ABBIAMO vera occasione alloggetti ... 2 camere, cucina, accessori (occupati) 450-650.000 zona Dante 66, ore 15-18.

ABITABILE vendo palazzina 4 camere, bagno, mille terreno. Astesari Bernardo 130. 52217

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere corso Francia. Ernesto, Garibaldi 30. 14080

ABITABILI, vendo alloggi, villette ogni tipo, nuovi, occasione. Dott. Bonino, Garibaldi 3. 69471

ABITABILI novembre alloggi nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Via Fratelli Carle 25 (Crocetta). 14698

ACQUISTANDO case villa, trattative serie, massima discrezione. Scrivere casella 2222, SPI, Torino. 14697

ACQUISTIAMO da privato casa signorile, centrale, ammobiliata fino 30 milioni S.A.F.I., XX Settembre 17.

ACQUISTIAMO, villiamo alloggi mobiliati, piccoli, grandi. S.A.F.I., XX Settembre 17. 14646

ACQUISTO stabilimento circa 1000 mq. coperto, comodità tram; non intermediari. Telefonare 44-578. 14671

ACQUISTO casetta oppure alloggio anche occupati purché convenienti. Tel. 40-560

ACQUISTO direttamente 3-4 più servizi occupato signorile zone delimitate Vittorio, Galileo, Peschiera, Vinzaglio. Scrivere casella 6383, SPI, Torino.

A facilitazione pagamento vendiamo Barriera Milano, alloggi 2 camere servizi, liberi [illegible] Domus, Garibaldi 30. 14589

ALLOGGETTI entrata, camera, cucina, cucinino, cantina, da 450.000 a 510.000 per alloggetto, contanti vendo. Via Orla 2, ore 15-18,30. Geometra Bonzel, telefono 80-655. 14647

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, liberi, vendonsi. Nelli, Garibaldi 20. 14700

ALLOGGI con camere ampie e alloggio in negozi garage vendonsi. Via Giuseppe Verdi 45. Rivolg. portineria ore 17-19.

ALLOGGI due camere cucina vendonsi via Chiomonte 11 bis.

ALLOGGI 2-3 camere vendonsi 160.000 via Belfiore 15. 69209

ALLOGGI vendi 1-2-3, o più camere, case signorili, diverse località, vendo: Cabodi, via Consolata 2. 14616

ALLOGGI occasione prezzi 2 camere, cucina, 3 camere cucina vendesi, via Pesce Bacio 19, Telef. 65-401.

ALLOGGI moderni tutti comfort liberi alcuni lavoranti, forme pagamento, vendesi. Corso Giulio Cesare 136 Visite 17-19. 14570

ALLOGGI corso Francia, 2-3-4 camere, ascensore, tutti servizi moderni, riscaldamento signorili, consegna entro anno, vendesi. S.A.P., Bertholet 27. 14742

ALLOGGI, negozi, locali liberi, occupati vendonsi 100.000 - 150.000 per camera. Lux, via Napione, telefono 40-471.

ALLOGGI, dimensioni varie, prezzi Porta Nuova, liberi sbloccati vendo Castelvecchio, Arsenale 42. 14460

ALLOGGI liberi, ammobiliati, 4 camere, servizi vende U.R.A.T., Giolitti 10.

ALLOGGIO due camere, bagno, entrata, altro 4 camere, bagno, entrata, vende Boccio, San Domenico 5. 14741

ALLOGGIO 5 camere, servizi, via Po, libero sblocco, reddito 120.000 annuo netto, vendo. Telefonare 80-594.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, terzo piano, centralissimo, libero, vendo. Ferrero, via Po 38. 14772

ALLOGGIO vendo, Porta Nuova 6 camere soleggiato, bagno, riscaldamento: 4.000.000. Cabodi, via Consolata 2.

ALLOGGIO occupato 2 camere, cucina, entrata, 1° piano, San Paolo, vendo 550.000. Altri alloggi 3-4 camere, corso Regio Parco, vendo 110.000 per camera con solo anticipo metà somma, rimanenza a rate. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AL Lingotto terreno fabbricabile su corso. Lo Bianco, mq. 2500 metà vendo Mancini, Nizza 9. 38544

AMENA collinetta piemontese, affittare vendo casetta. Scrivere casella 6201, SPI, Torino. 52077

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, in palazzina, su corso, comfort moderni, vendo Castelvecchio, Arsenale 42

A sole persone vende due alloggi 4 camere bagno disimpegni presso dicastro, visibili 14,30-16,30, Madama 14

ARSENALE 22! Vendite occasionali su 22 negozi liberi 41. Dus, dieci aperture Dott. [illegible] Garibaldi 3. 69620

BORGO Vercelli vende casetta giornate 110 irrigue tutto cultura libero 14.000.000 Doglio, Unitaria Subalpina 59, Torino.

BURSIO, Garibaldi 8, telef. 46-682, compra vendita alloggi, case, ville, negozi; studio specializzato frazionamenti case, terreni. 69621

CASA 3 camere con negozio volendo laboratorio vendo, Canganese. Scrivere casella 6084, SPI, Torino.

CASCINA 18 giornate, irrigua, vicinanze Torino, vendo 6.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14661

CASCINA, Monticello d'Asti, 15 giornate, pianura fertilissima, bellissimo fabbricato vendo Ferrero, via Po 38.

CASCINA 65 giornate Mondale Chivasso, libera, vende oppure cambia con casa Torino. Ferrero, via Po 38.

CASCINOTTA 8 giornate, 2 vigna vendo 1.200.000. Telefonare 26-843.

CASETTA 7 camere, adatta negozio, comodità ferroviaria, libera, vendo 800.000. Telefonare 36-840.

CASETTE, villette vendonsi Torino e dintorni, prezzi concorrenzialissimi. Lux, Santagostino 2. 14770

CENTRALISSIMO San Paolo vendesi terreno angolare metri 1800 circa. Telefonare 72 444. 69397

CERCASI acquistare fabbricato moderno uffici servizi area coperta 730 metri. Dettagliare offerte. Scrivere casella 2121, SPI, Torino. 52037

CERCO socio 15.000.000 per ottima combinazione immobiliare. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. 52579

COMPERO alloggio vuoto in palazzina 3-4 camere. Scrivere casella 2210, SPI, Torino. 28588

COMPRO casella 4-10 camere in condizioni ottime. Telefonare 71-931.

CORSO Vittorio alloggio signorile occupato 9 camere accessori terrazzo bagno ascensore, altri liberi vendonsi. Lottico, Principe Tommaso 21. 28738

DANTE Di Nanni 52, 2-3 camere, servizi, prezzi subito, [illegible] vende Lunga ragionazione, U.V.A.R., Palestro 10.

DEFINENDO frazionamenta vera casa alcuni ultimi alloggi signorili liberi sbloccati vendonsi corso Vittorio 101. Visite 15-17

CAGLIANICO 14, zona Francia, ultimi alloggetti, lunga rateazione, vende U.V.A.R., Palestro 10. 14565

CARACEE corso Sommeiller vendiamo liberi subito, SPIT, Arcivescovado 7.

CARIBALDI 13. Magazzini liberi, secoli, alloggi convenientissimi vende [illegible] Garibaldi 3. 69471

GUASTALLA angolo Regina Margherita, terreno bagno, ascensore, convenientissimi, 2 più servizi, lunga rateazione, prezzi subito, vende U.V.A.R., Palestro 10

INDUSTRIA metalmeccanica cerca acquistare affittare stabilimento salone minimo 1000-1500 m. Scrivere casella 2284, SPI Torino. 14582

LIBERO sblocco, Porta Susa, alloggio 2 camere, cucina, servizi, termosifone, parchetti, cantina 1.250.000. Campra, Santa Teresa 15. 14583

LOCALE vendo 70 mq. su corso, altro 450 mq. per industria alimentari, vende: Domus, Garibaldi 30. 14587

LUX, telefono 46-476, corso castello, villette libere anche fuori Torino, prezzi convenienti. 14770

NEGOZIO nuovo con retro occasione vendesi passaggi Madama Cristina. Telefonare 680-374. 12648

MEZZENILE vendo casa 3 camere, servizi, giardinetto, frutteto [illegible] Belvedere e Ferrero, via Artisti 14, Torino. 69648

MOLTO signorile palazzina recentissima, tre alloggi, 3 vani, garage, vicinanze tram vendesi convenientissimo. Geom. Forbatto, piazza Lagrange. 14771

MONTEU Roero, cascina 25 giornate, campi, prati, affittata. Via Po 38.

MORGHEN 11, alloggi [illegible] 2-3-4-5 camere gabinetti interni vendo.

OCCASIONISSIMA: alloggi 3-4-5-6-7 camere vendo, liberi sblocco. Po 27, ore 14-18. 14660

PALAZZINE libere, passaggi Mauriziano, altra zona Francia. Campra, Santa Teresa 15. 14666

PALAZZO, Lagrange 176, vani, negozi, primo piano, libero: 54 milioni. Scrivere casella 6900, SPI, Torino.

PER massimo utilizzo compra-vendita, frazionamenti, divisioni case, terreni. Rivolgersi Lux, Santagostino 2.

PIANO rialzato cortile 3. Posto 600.000. Scrivere casella 3134, SPI, Torino.

PORTA NUOVA, Valentino, bellissimo alloggio ampio 4 camere più servizi, tutti comfort, ascensore, vendesi. Facilitazioni pagamento. Visibile via Ormea 30

PRIVATO vende casa 11.000.000, reddito 15%, e alloggi. Telefonare 43-500.

PRIVATO compra terreno da 300 a 600 mq. circa, zone Borsini, piazza Rivoli, corso Vittorio, San Paolo. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. 52654

SANREMO cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varia ampiezza prezzi

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo immobiliare posizione rivera, vendita nuove costruzione, tutti comfort, facilitazioni pagamento. Bona, Mattaudi 20, Sanremo. 11890

SANTA Giulia 25, vendesi camere cucina 60 mq. volendo 4 camere.

SOMMEILLER, piano rialzato vendiamo libero subito alloggio 4 camere adatte anche studio, [illegible] Arcivescovado 7.

SOMMEILLER alloggio mansarda libero subito, vende SPIT, Arcivescovado 7.

TERRENI fabbricabili, piccoli, grandi tutti capoliena tram vendonsi. Astor, Santagostino 18. 14736

TERRENO fabbricabile Santa Rita 1800 mq. vendo. Telefonare 47-236.

TERRENO fabbricabile fino Villa, panoramico, 5000 mq. divisibili vendo. Telefonare 86-294. 14773

TERRENO vicino corso Re Umberto 1000 mq. vendo libero. Scrivere casella 2212, SPI, Torino. 69671

TRANA presso stazione vendo liberi subito alloggetti (300.000 per camera) Trattative signora Soffietti, via Roma 11, Trana. Geometra Bonzel, Tel. 80-655

VENDESI casa nuova redditizia cinque 13; cinque alloggetti soprastanti con basso fabbricato cortile Borgata Paralla. Rivolgersi via Guglielmo 15, dalle 14 alle 16. 99550

VENDESI casa 30 ambienti (4 negozi) 1 libero con alloggi [illegible] in Castello: 8.500.000. Scrivere casella 6155, SPI, Torino. 69779

VENDESI bellissimo alloggio 2 camere, servizi, nuova costruzione tutti comfort, pronto subito, Re Umberto 45.

VENDESI casa in Villanuova d'Asti di sei camere, locale negozio, giardino, o cambio con altra edilizia Torino. Dante e [illegible] Scrivere casella 6097, SPI, Torino. 69622

VENDIAMO: Po 27, alloggi, negozi liberi sblocco. Visibili ore 16-18.

VENDIAMO terreno 1.500.000, parziale finanziamento costruzione. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. 14504

VENDO casetta nuova modernissima 4 camere servizi giardino 2.300.000 trattabili. S. Maria, Gruglianno. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. 52530

VENDO casa nuova visitabile 3 alloggi negozio terreno fabbricabile. Piazza VI, lari, telefono 23-072. 19972

VENDO muri negozio occupato 4 locali, 3 vetrine, zona centrale. Telefonare 70-093, ore 10-12. 69666

VENDO casa Asti vicinanze stazione 14 locali, 4 liberi ed 4 pianoterra uso ufficio, negozio, trattative direttamente. Scrivere casella 2222, SPI, Torino.

VENDO alloggio libero 3 camere cucina accessori stazione Dora, via Antonio Cecchi 41. Rivolgersi portineria.

VENDO laboratorio falegnameria attrezzatissimo tutte lavoro [illegible] impiego capitale. Telefonare 770-154.

VENDO alloggio primo piano 5 camere servizi libero 3.600.000. Telef. 66-420.

VENDO Nº 26, vendesi alloggio piano rialzato 4 vani servizi, vendesi, affittasi negozio. Rivolgersi Portinaio.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFASCENTE piazza San Carlo, lo piano per uffici affittasi. Scrivere casella 5287, SPI, Torino. 52277

AFFITTANSI subito, via Cibrario 24, lastrico ... 29004

AFFITTANSI Torino presso stazione Dora locali uso officina magazzini. Scrivi Arvali, Ivrea. 29404

AFFITTASI San Salvatore vicinanze Porta Palazzo locale adatto qualsiasi uso; 200 metri piano terreno, 120 metri cantina; 130 metri primo piano con montacarico; volendo alloggio. Telef. 23-723.

AFFITTASI locale vario uso magazzino e locale attrezzato moderni apparecchi industria pastigliaggi, prezzi corso Dante. Telefonare 693-027.

AFFITTASI piccola cascina redditizia rustica civile ottima posizione. Riva, Garibaldi 40. 38722

AMPI, belli uffici pronti cediamo anche in graduatoria 1 a 25 locali. Lux, telefono 40-476. 14770

CASCINA modernissima affittasi Fossano, 72 giornate coltivo, 110 prateria. Rivolgersi Amministrazione Balocchi, Imperia. 52584

CEDESI locale uso laboratorio magazzino centralissimo metro 2 vani anche periferia. Telefonare 64-484.

CEDESI piccolo laboratorio luce forza 380 telefono. Durando, Bruino 7.

CERCANSI locali terreno o piano rialzato 100-150 complessivi per deposito laboratorio chimico centro semicentro. Telefonare 47-517. 99853

CERCANSI in locazione mq. 2000 circa costruzioni industriali ad ampio campata per lavori carpenteria metallica. Scrivere casella 2286, SPI, Torino. 14587

ROMA, centralissimi uffici, decorosamente mobiliati, bisogni, bisogni, affittansi direttamente solo ditta importanti. Prati, Stazione Sampietro 3, Roma

SALONE 60/100 mq., eventualmente due piccoli, cercasi zona centrale. Telefonare 533-900, pomeriggio. 52785

DUE camere e cucina Barriera Piacenza cambierei con 3-4 e cucina Crocetta. Telefonare 56-891.

LIBERO subito piano rialzato camere 3 con terreno adatto anche ufficio. Telefonare 773-433. 52008

OFFRO 10.000 mensili per tre camere, cucina, servizi. Scrivere casella 6060, SPI, Torino. 69400

PAGANDO fitto aggiornato terzo alloggio 3-3-4 camere, accessori. Telefonare: Lux, 40-476. 14770

PRENOTANSI in affitto alloggetti signorili (corso Galileo Ferraris 77). Trattative Lottico, Principe Tommaso 21.

TRE camere servizi Porta Nuova modernissime affitto ammobiliate o vendo rilevando mobilio. Portinaio, Stati Uniti 1. 100.000 offro buonuscita camera cucina affitto aggiornato. Scrivere casella 2107, SPI, Torino. 52837

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

RAPALLO vendesi bellissimo appartamento moderno, centrale 4 locali, doppi servizi, comfort, volendo mobilio nuovissimo. Storia, Mazzini 15, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

CELLE Ligure, più bella posizione. Pensione Picasso. Da settembre forti riduzioni. Ottimo trattamento. Accettansi ragazzi. 14710

VARAZZE. Pensione ideale sul mare, modernissima, ottima cucina. 1200 tutto compreso. 13202

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata. Prezzi miti. Buon trattamento. 14042

VIAREGGIO Pensione Margherita al mare [illegible] Settembre 1000 tutto compreso. 13746

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, contabilità normale e meccanizzata frequentando la SEST, la Scuola che crea i campioni. Via Po 2. Telefono 47-572. 14410

BAMBINI frequentate la scuola bilingue facile, ricreativa che vi prepara all'ammissione della scuola media. Telefonare 56-564. 52541

COLLEGIO maschile «Dalpozzo», Vercelli. Scuole parificate interne. Scuole governative; ricuperi; rette miti.

ISTITUTO Tecnico Geometri parif. «San Moro», Gervasio 4, Imperia Oneglia: [illegible] ottimo trattamento, ottimi risultati. 14512

PREPARAZIONE agli impieghi avanti ... esteri accamosi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe operai, Roma, tariffe esige. Licenziati scuola avviamento accreditati Istituto Cervaldo, Pietro Vittorio 4, telefono 40.836.



SOSTEGNO locale, Magazzino Piancia, per merce in deposito o consegna domicilio merce terzi. Telefonare 26-646.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDO tre camere e servizi, pago un anno anticipato. Telefonare con ufficio Pietone 550-027.

AFFITTANSI camere ammobiliate alloggi. Rivolgersi alla più vecchia e seria Agenzia Rossi, piazza Carignano 4.

AFFITTANSI nuovi locali uso ufficio, abitazione, laboratorio vicinanze Porta Nuova. Telefonare 40-170.

AFFITTANSI 2 camere servizi zona Mauriziano. Telefonare 34-068.

AFFITTASI subito miglior offerente alloggio camera cucina cortile accessori, locale centrale, via Cibrario, Campidoglio, offerte. Scrivere casella 2148, SPI, Torino. 58586

AFFITTASI ammobiliato, 4 camere, servizi, Porta Susa. Telefonare 44-300.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi 25.000 mensili. Rivolgersi portineria da lunedì 11, via Arnaldo da Brescia 10. 52521

AFFITTASI nuovo signorile 3 camere servizi. Marengo, telefono 64-666.

AFFITTASI libero appartamento palazzina 5 vani terrazza accessori. Mobilificio Moriano, corso Stupinigi 200.

AFFITTASI alloggio ammobiliato entrata indipendente tutti servizi. Riva, Garibaldi 40. 38724

ALLOGGETTO piano terreno via Lamarmora adatto anche ufficio con telefono, affittasi. Telefonare 35-034.

ALLOGGIO villa capolinea tram collina 5 camere, servizi, garage, affitto mite, unico inquilino superficie inclusa eventuale mobilio. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. 64900

ALLOGGIO 4 o 6 camere, bagno, telefono, ammobiliato in villa pensionatura, comodità [illegible] Boccio, San Domenico 5. 14741

AMMOBILIATO signorile 2 camere accessori tutti comfort zona Mauriziano affittasi massime referenze. Tel. 35-348.

CAMBIO portineria signorile con alloggio. Scriv. casella 2130, SPI, Torino.

CAMBIO portineria 2 camere cucinino San Salvario con alloggio stessa zona. Dettagliare. Scrivere casella 2020, SPI, Torino. 52410

CAUSA partenza vendo mobili e affitto 2 camere con giardino libero subito. Portici Torinese, via Pinin 16.

CEDO alloggio due camere, cucina, bagno, telefono, signorilmente arredato. Condizioni, telefono 558-551.

CERCASI appartamento mobiliato indipendente oppure vuoto una camera cucina servizi. Telef. 503-322, ufficio ICR

CERCASI camera e salottino qualsiasi zona. Scriv. casella 6327, SPI, Torino.

CERCASI piccolo alloggetto vuoto o ammobiliato qualsiasi località. Telefonare 64-441. 69722

CERCASI alloggio 3-4 camere e servizi, affitto anticipato dodici mesi. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. 64587

CERCASI alloggio 2-3 camere, servizi, parziali Vanchiglia, Campidoglio. Telefonare 772 961. 14656

CERCO alloggio centrale 4-5 camere offro affitto massimo 20.000 mensili Telefonare 46-478.

CERCO affitto tre camere e servizi, affitto anticipato. Telefonare 772-979.

CERCO alloggio 2 camere servizi annessi Crocetta, Lingotto, ammobiliato anticipato. Scrivere casella 6163, SPI, Torino.

DISPONGO annualità affitto appartamento per alloggio anche periferia. Tel 20-585

FAMIGLIA americana cerca affittare alloggio semi-ammobiliato arredato 3 camere letto, sala pranzo, salotto, cucina, bagno, tutti servizi. Scrivere casella 2117, SPI, Torino. 10929

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

APPRENDETE con rapidità, garanzia: Magnetismo personale e curativo, medianità, Radiestesia, Psicologia applicata. Alleviate. «Meccanica», Casponi 202, Genova. 13515

PETTINATRICI, insegnamento rapido ondulazione, taglio, manicure, permanenti Dante e Maria, via Vanchiglia 19, telefono 80-867. 14157

QUINDICI settembre inizio corsi diurni, serali inglese francese. Lezioni private tutte lingue. Berlitz, v. Po 42. Tel. 81-900

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

CAMERA ... letti uso discreto, cucina. Vercellone, via Nizza 32.

CERCASI camera, entrata indipendente uso soggiorno ed ufficio. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. 52355

CIOVANI sposi cercano camera ammobiliata uso cucina presso uso affittacamere, massime referenze. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. 52355

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABBISOGNAMO signorina 14enne alla sveglia grafia mossia bianchita apprendista [illegible] Scrivere casella 6106, SPI, Torino. 69646

ABILE scalfo, zinc, garante case, esclusi lavorazione, media età, referenze cerca distinta famiglia. Scrivere casella 2235, SPI, Torino. 52316

ABILISSIMA rammendatrice pago massima cerca Laties Bats antico laboratorio Arte del Rammendo, via Francesca 5.

ABILISSIME lavoranti sarte cercano, Lomale, via Frola 4. 64572

ABILISSIME lavoranti confezionistе impermeabili, giacche vendo, cercasi. Presentarsi: via Artisti 19. 52467

ABILISSIMI saldatori minuteria metallica cercasi. Scrivere casella 3004, SPI, Torino. 69640

ADDETTA pulizia casa cercasi. Scrivere casella 5305, SPI, Torino. 52215

AGGIUSTATORE, tornitore, pratico manutenzione officina cercasi. Scrivere casella 3152, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE cercasi pratico riparazione affettatrici anche solo con libero. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI attrezzisti pratici macchine cercansi. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. 64277

ASSUMERO ... donna ... abilissima crivellatrice sola e stabilissima ... Scrivere casella 2166, SPI, Torino

ASSUMONSI tornitore, rettificatore esperto ... Presentarsi Perchiaddi 22.

CERCANSI abilissime macchiniste confezioni. Ubicazione, via Arsola 41.

CERCASI lattoniera lamierista ... mezza giornata. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. 52209

CERCASI buona abitante sarto. Telefonare 81-507, Torino. 52535

CERCASI ragazza 16enne per commissioni: Presentarsi ore 9-12, Giacomo Medici 106, Lyed. 69784

CERCASI subito abilissima magliarista 10 e 12. Presentarsi ore 9-12. Giacomo Medici 106, Lyed. 69785

CERCASI macchinista magliaria Schiaschi, via Vercelloge 100.

CERCASI subito lavorante sarta molto ... Rivivo, piazza San Carlo 205.

CERCASI ... dattilografa ... commerciale. Tel. 40-907

CERCASI [illegible] Via Salabertano 46. 69851

CERCASI provetta stiratrice. Tintoria, via Arsenale 13. 52450

CERCASI veloce dattilografa pratichissima lavori ufficio scuola media superiori. Scrivere casella 3126, SPI, Torino.

CERCASI verniciatore carrozzeria 1a categoria per mansioni capo squadra. Indispensabili referenze. Via Salabertano 60.

CERCASI magliarista per macchina 12/80. Morello, via Bellini 8. Inutile presentarsi se non provetta.

CERCO maestro musicista su misura, posto importante, buon trattamento. Scrivere casella 8045, SPI, Torino.

CERCO serie condizioni bovindo ... [illegible] Ferrari, corso Galileo Ferraris 60

CERCO abile inglatrice lavoranti. Telefonare 50-770. 69858

COMMESSA alimentari praticissima, indipendente, cercasi possibilità vitto alloggio. Scrivere specificando età, referenze, [illegible] casella 3107, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano senza figli trattamento retribuzione, referenze. Scrivere casella 3100, SPI, Torino.

DIRETTORE tecnico cercasi da officina lavorazione lamiera. Indispensabile precisare curriculum vitae. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. 69948

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare. Referenze. Scrivere dettagliando casella 2167 SPI, Torino. 52758

IMPORTANTE ditta cerca operaio carico scarico merci eventuale custodia magazzino. Indicare età, posti occupati. Scrivere 6131, SPI, Torino. 69824

IMPORTANTE società cerca segretario perfetto stenodattilografo inglese preferibile suddito inglese o nord-americano Scrivere casella 3116, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca perito capo-contabile esercitato totale conoscenza inglese parlata scritta. Scrivere casella 3115, SPI, Torino. 52636

INDUSTRIA elettromeccanica cerca elemento capace carico scarico magazzino spedizioni, conoscenza materie prime. Referenze, posti occupati. Scrivere casella 2226, SPI, Torino. 28743

OFFRESI ottima occupazione donna anziana per servizio mezza giornata piccola famiglia zona Campidoglio. Indispensabili serietà, salute. Scrivere dettagliando occupazioni avute, età, referenze casella 3095, SPI, Torino. 52370

OFFRIAMO lavoro ottimo confezione cartoline istruzioni gratuite. «Propaganda», Lingotto, Torino. 28003

OFFRO lavoro domicilio provetta confezionista magliaria. Telefonare 692-281.

PASTIFICIO importantissimo abile paniere praticissimo automatiche, ambizioso lavorazione perfetta. Indicare età, referenze. Scrivere casella 68 Z, Sipra, Torino. 14564

RAGIONIERE giovane, presenza, perito, cerca importante Società vendita calcolatrici. Scrivere casella 2189, SPI, Torino. 69796

RICAMATRICI Singer lavoro domicilio cercansi. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 69651

SARTA tagliatrice modellista provetta serve Maglificio Cocchia, corso Orbassano 14. 84238

STABILIMENTO tessile provincia cerca ottimo elemento concetto per servizio arrivo spedizioni merci. Indicare referenze, pretese scrivendo casella 3045, SPI, Torino. 52458

STABILIMENTO industriale provincia cerca custode coniugato possibilmente senza prole. Indicare referenze, pretese scrivendo a casella 2045, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca giovane ingegnere meccanico primordine possibilità carriera. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 3093, SPI, Torino.

STAMPISTA provetto cercasi effettivamente capace, esperienza. Presentarsi ore 17-20, via Costantino Nigra 5.

STAMPISTA bachelite, buon termitore ammarerebbesi affidando direzione officina artigiana cointeressando. Scrivere «Lampone», Acqui. 59680

STUDIO dentistico prov. Cuneo cerca medico dentista dirigere. Scrivere casella 6198, SPI, Torino.

TORNITORI provetti e qualificati cercansi. Indicare ultimo posto occupato. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

TUTTOFARE cercasi ... commerciali. Scrivere referenze, pretese casella 3097, SPI, Torino. 69371

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per ma 10 parole L. 50 minimo

ATTIVA, stenodattilografa, pratica ufficio paghe, Ricircolazione, occuperebbesi mili pretese. Telefonare 36-176. 69587

AUTISTA 30enne 2a cat. ... offresi porti lunghi viaggi. Tel. 560-525

BELLA presenza ... pratica genere pellicceria ... offresi commessa oppure viaggiatrice. Scrivere casella 6194, SPI, Torino. 69646

CINQUANTENNE cuoca offresi anche tuttofare. Scrivere casella 2142, SPI, Torino. 52660

COLTA presenza ottima famiglia referenze offresi istitutrice dama compagnia direzione casa. Eco Riviera, cass. 174, Sanremo. 14572

COMPTOMETRISTA velocissima capace, offresi lavori ad ore calcolarie. Telefonare 36-530. 69565

CONIUGI soli offronsi mansioni o custodi ville. Mascherino, Ormea 10.

CONTABILE esperto, offresi per tenuta piccola amministrazione libri paga. Scrivere casella 6166, SPI, Torino.

CUOCA italia buone referenze offresi casa signorile o pensione. Scrivere casella 6150, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA perfetta 3maneca offresi. Scrivere casella 6176, SPI, Torino.

DIPLOMATA stenodattilografa 18enne presenza referenze occuperebbesi massima serietà. Telefonare 53-540.

DIPLOMATA stenodattilografa 18enne presenza referenze occuperebbesi, massima serietà. Telefonare 43-415.

DIRIGENTE industriale, veneziano capo riparto costruzioni meccaniche precisione. Impianti laminazione a freddo, progettazione macchine tutte industrie, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. 69582

DISPONENDO ore libere accetto scritturazione mano, macchina, conteggi; serietà, puntualità. Scrivere casella 3125, SPI, Torino. 28437

ESPERTA, corrispondenza stenodattilo-contabile, lunga pratica, libera subito offresi. Scriv. casella 6165, SPI, Torino.

FATTORINO 40enne con bicicletta occuperebbesi pomeriggio. Galliano, Sant'Anselmo 15 Torino.

GEOMETRA 38enne lunga esperienza direzione conduzione grandi aziende agricole offresi Italia anche estero. Massime referenze. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. 69861

GEOMETRA termine servizio militare cerca occupazione. Scrivere casella 3093, SPI, Torino. 52545

GIOVANE stenodattilografa complementare impiegherebbesi qualunque lavoro. Scrivere casella 3080, SPI, Torino.

IMPIEGATO gruppo C, Ente locale, celibe, trentaduenne, serio, attivo, scopo migliorare occuperebbesi ufficio, magazzino, mansioni fiducia. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. 69894

MANICURE pedicure 30enne bella presenza offresi prossima stagione. Scrivere casella 6130, SPI, Torino.

PRATICA paghe contributi stenodattilografa offresi accetterebbe lavoro anche proprio domicilio. Scrivere casella 2220, SPI, Torino. 52214

PRATICA lavori ufficio offresi. Scrivere casella 6054, SPI, Torino. 64191

PRIMO contabile, pratica versamente tutti lavori ufficio, libero subito. Scrivere casella 2262, SPI, Torino. 52666

SARTA bella presenza offresi guardarobiera distinta famiglia. Corso Margherita 47. 52640

SARTA abilissima lavorerebbe giornate famiglia. Corso Reg. Margherita 47.

SARTA abilissima recherebbesi giornata famiglia. Rivolgersi portinaio San Donato 26. 52766

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi immediatamente (già dipendente Ditta Bosetti). Scrivere casella 3080, SPI, Torino. 52567

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente inglese francese spagnolo offresi orario ridotto. Scrivere casella 6179, SPI, Torino. 69611

TRENTAQUATTRENNE educazione referenze abilissima governo casa offresi perfettamente persona sola. Scrivere casella 6071, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE intelligente conoscenza francese tegale 100.000 mensili cerca impiego stabile. Scrivere casella 6199, SPI, Torino. 69645

TRENTENNE, inglesismo offresi motorista camionista, oppure meccanico in cerca, buona pratica. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. 28468

VENDEUSE ottima presenza, decennale esperienza principali case moda offresi posto adeguato o gerenza negozio alta moda, referenze. Scrivere casella 6101, SPI, Torino. 69605

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTEREI incarico vendita materiale laderante solo. Lladro, via Fringuo, Napoli. 14560

AZIENDA alimentari cerca intermediari piazzisti per Torino, Asti, Vercelli. Scrivere casella 6160, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti Torino provincia introdotti esercizi alimentari possibilmente clientela. Via Bovari 3. 52180

COMPAGNIA Assicurazioni rami elementari cerca agenti esperti per sedi aumenta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli Aosta. Offerte con curriculum vitae Lloyd Adriatico, Trieste. 14765

DISPONENDO uffici centralissimi Roma, assumerei propria, introduzione con profitto, ... rappresentanze ... Casella 3-G, SPI, via Parlamento 9, Roma.

DONZINE chimico compara garantite cercasi agenti ogni centro provincia Torino, Cuneo agenti vendita introdotti. Alta provvigione. Scriv. casella 6175, SPI, Torino.

FORMAGGIO grana cerca rappresentante bene introdotto salumerie. Età, ditte rappresentate. Casella 80 M, Sirep, Bologna.

FUSILI caccia brevetati, fabbrica, regalamandasi vendita nazionale privati, cerca rappresentanti zone libere. Scrivere casella 2172, SPI, Torino.

IMPORTANTE fonderia ghisa cerca produttori ben introdotti officine meccaniche per Torino e Piemonte, referenze. Scrivere casella 2213, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca agenti regionali introdottissimi mercerie per vendita fazzoletti sciarpe seta e cotone. Scrivere casella 41-N, SPI, Milano.

OLEIFICI Sciorieri consegli. Casella postale 30, Oneglia. Cercansi rappresentanti. Ai migliori agenti premi in Topolino furgone e Lambretta. 14600

PER vendita termoradiatori a gas cercansi rappresentanti regionali introdotti clientela apparecchi gas a gas compresso. Scrivere casella 6070, SPI, Torino.

PIAZZISTI introdottissimi marmellate liquori ricerca grande ditta. Dettagliare referenze. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. 52580

SOCIETA' ICHIRA strutture metalliche lamellari, infissi, pali a traliccio, saperture, serbatoi, zincature elettroliche, gru e media carpenteria in genere, cerca rappresentanti provinciali. Fornire referenze. Rivolgersi locale Camera Commercio o Unione Industriali o direttamente ufficio Roma, via Clementina 32.

SPAZZOLINI da denti importante fabbrica cerca rappresentanti per il Piemonte. Indicare referenze. Scrivere casella 222 E, SPI, Milano. 14621

VENEZUELA venezolani stabilimento commerciante italiano, accetterebbe incarichi trattazione affari, rappresentanze vendita. Dettagliare entro 25 settembre. Casella 9 B, Sicap, Firenze. 14657

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

CELIBE 35enne presidente sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2171, SPI, Torino. 28675

DISTINTA 34enne alta bella presenza affettuosa doti casalinghe raleiemerebbe scopo matrimonio massimo 45enne serio buon impiego. Scrivere casella 6168, SPI, Torino. 69804

DISTINTA 38enne, maestra, sposerebbe distinto, elevati sentimenti. Scrivere casella 2222, SPI, Torino. 69676

DISTINTA sposerebbe 40-45enne posizionato. Scriv. casella 32 Z, Sipra, Torino.

EREDITIERA giovane, sola, piacente sposerebbe distinto anche anziano. Dettagliare. Scriv. casella 2102, SPI, Torino.

GIOVANE 35enne sposerebbe signorina qualsiasi età, purchè ricca, procurandomi occupazione. Scrivere casella 6067, SPI, Torino. 52346

GIOVANE colto, distinto sposerebbe anche purchè ricca; segretezza. Scrivere casella 2143, SPI, Torino.

ISRAELITA laureata 28enne sana sposerebbe adeguatamente possibilmente correligionario. Scrivere casella 2222, SPI, Torino. 14472

LAUREATO lettere, 31enne, alto, distinto, posizione stabile sposerebbe signorina maestra, professoressa, 24-30enne, massima serietà. Scrivere casella 2038, SPI, Torino. 52445

LAUREATO poliglotta nobile buona posizione sposerebbesi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino. 28515

LAUREATO 35enne sano bella presenza posizione sicura alloggio arredato relazionerebbe scopo matrimonio 22-27enne distinta bella affettuosa intelligente buona famiglia economicamente indipendente. Scrivere casella 6197, SPI, Torino.

ONESTA, presenza, simpaticissima, sana, statale, 5.000.000, sposerebbe 35-45enne, diplomato, laureato, ottimo impiego, ricco, carattere buono, gioviale, sentimenti elevati, serietà. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. 28560

OPERAIO 34enne sposerebbe signorina alta non moderna. Scrivere casella 3012, SPI, Torino. 52377

PROPRIETARIO casa, ancora sposerebbe formosa. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. 52487

QUARANTASETTENNE, dote, sposerebbe commerciante o artigiano disposto condividere. Scriv. casella 2222, SPI, Torino

SIGNORINA 35enne, morale, piacente, distinta, priva conoscenza, disposta eventualmente proprietà alloggio, relazionerebbe matrimonio, massimo 38enne, distinto, posizione sicura, serietà. Scrivere casella 2158, SPI, Torino.

SIGNORINA 34enne, bella presenza, buon impiego, propriet. alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne, sano, presenza, buon impiego e consp. stabile. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 6115, SPI, Torino. 69655

SIGNORINA media età distinta istruita bella buona sposerebbe distinto posizionato. Scrivere casella 6193, SPI, Torino.

STATALE distinto affettuoso 40enne conoscerebbe adeguatamente signorina bella buona scopo matrimonio. Scrivere casella 3100, SPI, Torino.

TORINESE, 35enne, alto, bruno, bella presenza, colto, abilissimo, conoscerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale, seria, massimo 35enne, anche provinciale, disposta apportare attività propria e capitale sviluppo lavoro in comune. Massima serietà, innominati. Scrivere casella 2174, SPI, Torino.

TRENTENNE, seria, presenza sposerebbe massimo 40enne, impiegato, specializzato. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.

TRENTENNE bella presenza seria buona posizione sposerebbe distinto colto affettuoso, massima serietà. Scrivere casella 2122, SPI, Torino. 52538

TRENTOTTENNE, vedova, bionda, buona posizione sociale, economica, risposerebbesi distinto, condizioni adeguate, massima serietà. Scrivere casella 6846, SPI, Torino. 52240

VEDOVA sola amante compagnia sposerebbe 50-60enne posizione sicura. Scrivere casella 6181, SPI, Torino.

VEDOVO solo buona posizione economica sposerebbe adeguatamente distinta piacente 45-55enne. Scrivere SPI, casella 19.F, Genova. 14719

VENTIQUATTRENNE, impiegata, alloggio relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente, alto, 30enne, impiegato o operaio. Scriv. casella 3081, SPI, Torino

VENTICINQUENNE, bella, slanciata, religiosa, colta, completa qualità morali, priva conoscenze, famiglia agiata, sposerebbesi adeguatamente serio, ricco, gentiluomo, 35-45enne. Scrivere casella 2139, SPI, Torino. 28480

TRENTOTTENNE diplomata bella presenza sentimenti elevati priva conoscenze sposerebbe 35-45enne colto adatta posizione moralità anche vedovo. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. 28478

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA (5000) ... smarrito Telesina, San Vito. Telefonare 62-298. 69785

VOLPINO bianco ... smarrito corso Svizzera. Risponde nome Fol, telefonare 71-116, mancia. 69786

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury Omnibus da lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Nizza 41

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi ... cav. Cervelli (guardie giurate), sede corrispondente Torino, via Cavour 5; Direzione Generale Milano, via Rossini 1.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private ... dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-195.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pettenati, telefono 47-873, Carlo Alberto 49.

ACQUISTATE ratealmente: materassi, reti, cucine, tinelli. Fabbrica Trevas, Monte Pietà 24. 8754

ACQUISTIAMO oro, argento, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, carta, rottami ferro, generi vari. Telef. 56-080.

APPETTATRICI bilance automatiche occasionissima. Organizzazione Eusebio, p.za Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 56-277. 14646

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Duglio ang. Nizza. Camere incastro 75.000 Tinelli 21.000. Grandi arredi 20.000. Facilitazioni. 8742

ASSORTIMENTO pulvimondite del Rubeis, monolitiche poltrone grandi, salotti Nobili, Mille 22, Tel. 80-020. 13861

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica imperitabili mobili doppia tavola e poltrona, tutti ultimi modelli elegantissimi prezzo, donne, lire 10.000. Ivo, Firenze 47.

ATTENZIONE: camere 60.000, salotti 60.000, cucine 17.000 Principe Amedeo 9, 11 e Lagrange 39 (cortile).

ATTENZIONE: ... Tolo Anta Cigna 17 ... Telefono 23-644

BAGNI scaldabagni avvenuti ... Bagnazzi, Garibaldi 17, telefono 43-506.

BAGNI, scaldabagni occasioni, mobile bianco, semafisso, Politeo 15, telef. 65.806

BRAVE magliariste, [illegible] Premiata Scuola autorizzata Virginia Tortino, Cibrario 4. 14308

CAMERA pranzo novecentina ... piccola cedo privato. Maria Vittoria 41 G.

COMPRO bottiglie, fiaschi, damigiane anche spagliate, prezzi massimi. Telefonare 40-021. 64158

EUROFOLI Occasionissimi, soggetti L.S.E. 5 ... campione Rolando Ufo, vendesi. Mosei, Almonde 1, Torino, tel. 24-069.

DIAMANT Peloni 8×20-70 Rocs alta ... comperati su occasione. Telefonare 900-529. 52136

CURIBO fiori Piemonti Bellotti ... pagamento ... p.za Vittorio Veneto 58.

ENCICLOPEDIA Treccani completa ... Giordano Bruno 4, Milano

FRIGORIFERO gran marca vendesi, ... 45.000, garanzia. Corso Vittorio 52 (cortile). 14699

LAMPADARI Murano, Boemia, Baccarat, Cambi, Facilitazioni. Arlotti, San Francesco Paola 9, Tel. 41-698.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, scaffali, mobili per ufficio. Rodi, via Principe d'Acaja 40, Torino. Telefono 70-414.

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo Mussetto, Montebello 21. 14668

MACCHINE maglieria nuove e usate ... sempre vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cancei, Arsenale 42. Telefono 63-358.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Serra, Albertina 46.

MACCHINA per maglieria «Lanofix», lire 19.000, 25.000, 29.000; elettrorimagliatrice, lire 29.000. Modico spesso buon reddito. Guarnero Orsola, via Monte Pietà 26. Macchine per maglieria.

MOBILI Basiglio, fabbricante ai consumatori, matrimoniali ... studi moderni ... concorrenza facilitazioni pagamenti. Ormea 34. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Scrivere, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI, occasi fortissimi sino al 30 ottobre, vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Maniel, Bolzano 51. 14706

NEGOZI macchine cucire, radio, lombar migliori marche. Rateazioni senza cambiali banca. Mondial Radio Madama Cristina 28. 14664

NUTRIBAR nuove per maglieria. Dubied svizzere, ultime occasioni. Facilitazioni. Scuola gratuita. Emilio Casalis, corso Vittorio 75. 13725

OCCASIONISSIMA, camera letto «900» sala pranzo novecento vendo, cambio gioielli auto. Telefonare 295-049.

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Pescina, Mad. Cristina 128

PELLICCE! Liquidazione straordinaria ... visone persiano, rateali, 65.000. Ocello, Pinnadi: 28.000. Renard argenté, argentati 3000. Borello, v. C. Alberto 22.

PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi. Acquisti (pagando massimo). Masera, Gioia 11, telefono 61-362. 14763

PRIVATO acquisterebbe Treccani completa buone condizioni. Scrivere casella 6189, SPI, Torino. 69858

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 84. Telef. 22-749.

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 8749

SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, pelle stoffa. Tavolini. Mobili oggiorno. Radio. Richiedete catalogo. Alesia, Vinzaglio 5. 7158

TAPPEZZERIE in casa, comuni, ... Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 133 angolo corso Dante. 8516

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. P.za Statuto 14. 9454

VENDO ogni tipo di pelliccia per contanti e rateali prezzi ottimi. Ditta Salpa, Nizza 27, telefono 64-980.

VENDO camioncino 500 portata q.li 25 carrello a mano; sega circolare tutto ottimo stato. Maccarini, via Torino 83, Nichelino, Telef. 550-461. 38795

VENDONSI banchi falegname vite ferro, tramezze con vetri. Giolio 11.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO camioncino Fiat 1100. Elia, via Rocca de' Baldi 7.

ANSALDO camioncino q.li 15 ottimo vendesi 250.000; B.S.A. ... vendesi 150.000. Sheil, piazza Zara, telefono 693-169. 69990

ASSORTIMENTO moto Ariel gruppo ... Germania, Pescoli, S. Bernardino 7. 64184

ATTENZIONE!! Prima d'acquistare motofurgoncini trasporto, visitate Gagliardo, traversa l'Alpino dominatore; motorizzate ... biciclette, tricicli, tandem, furgoncini, motociclette trasporto d'occasione; vendesi anche ratealmente. Ormea 78. 69000

AUGUSTA perfetta vendo privato occasione, Telefonare 29-200.

AUTOAGENZIA, Cigna 2, auto nuove, cambi, garanzie, permute, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCARRO, Borelli 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, accessori ... telefono 84-606 vende autoveicoli nuovi, occasione. Pregetteri Fiat. 8716

AUTOCARROZZERIA «Aurora», corso Francia 231 riparazioni, trasformazioni, selleria. Telefonare 23-104.

AUTOMOBILISTI! solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli nazionali esteri e nazionali. Anelli e pezzi per tutte le applicazioni. Molino, Raffaello 11, telefono 60-500. 13009

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 26, telefono 380.217, lezioni pazienti accurate, tutte patenti, tariffe minime. 14021

AUTOVEICOLI usati nella più svariata gamma di qualità e prezzi vengono offerti a favorevoli condizioni di pagamento da: SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 39. 16485

BALILLA trimarce perfetta vendo a privato miglior offerente. Visibile oltre 18,30 presso Origlia, via Fabbriche 8, Torino.

BENELLI 500 ... ottimo vendo. Barrago, via Nizza 323.

BREDA 65 vendo ottime condizioni 55.000. Telefonare 51-006.

CAMBIEREI giardinetta 500 come nuova con autofurgone Ardea 12 Volta. Telefonare 51-954. 69070

CAPELLO compra cambia vende auto moderne. Assortimento auto nuove. Occasioni su Aprilia 1500 BC, 1100 ABE, 500 ABC, Plymouth come nuova convenientissima. Capello, via Lagrange 17.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo, accettiamo vendite: Scooter, moto, motocarri. Cavalieri, corso Marconi 12.

D.K.W., Norton, Jeep, Benda, furgoncino Ulleri, vendesi. Principe Tommaso 37, telefono 65-731. 50000

DODGE Jeep GMC tutti ricambi originali presto da [illegible] corso Vittorio Emanuele n. 86, Torino. 17549

E dopo tutti visitateci! Comperate certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 22.

FIAT 1400 Supergioiello Ghia, Gran Premio d'onore Concorso Internazionale di Venezia, Esposizione e prenotazione da: Autoagenzia «Savoia», Tiziano 22, esclusivista vendita Carrozzeria Ghia. 14773

FURGONCINO Fiat solo privato perfetto 500 C, Km. 4000. Telef. 600-145.

GIARDINIERA 1100 L modellino, vendo. Masserelli, via della Rosine 1 bis.

I.S.O. come nuovo, Bocali 60 bisa vendo occasione. Telefonare 60-002.

LAMBRETTA «B» veloce accessori occasione vendesi. Telefonare 22-188.

LUSSUOSA 1500 Farina, perfetta, velocissima vendesi. Manciolda, via Guldi 11 A, telefono 40-536. 69670

MILANI Concessionaria Milano oltre meravigliosa Ulleri 125 pronta consegna, facilitazioni. Informazioni: Cavour 5, Ottavio Camera 44. 7190

MOTO ... Rateizzazione perfetta. Automobilisti! Motociclisti! Applicatela al carburatore. Otterrete potenza, economia. Per auto da L. 1250 a L. 1650. Per moto L. 750 e 1100. In vendita presso Autoaccessori e Garagisti. DIALA, via Fuccio 12, Torino. 14150

MOTORIGLI ... Davidson nuovo, Bianco, Francia 218. 54346

OCCASIONI motocarro Moschi, moto B.M.W. 500 civile, furgoncino nuovo. Cavalieri, corso Marconi 2, telefono 60-101.

O.M. camioncino q.li 16 ottimo vendesi 300.000. Gai, corso [illegible] 250, telefono 690-205. 69323

PRIVATO vende a privato 1100 C. Occasione. Telefonare 47-195.

PRIVATO a privato vende furgone Topo 90000, escluso intermediari. Tel. 71-334.

SCIOLLA, Galliari 25 (Valentino) acquista, vende, permuta automobili conto privati. 14698

VENDESI Fiat 1100 (1940). Telefonare 35-725, ore lavoro. 69620

VENDITE ratealí su qualsiasi tipo di motocicletta, parte in contanti rimanenze 12 rate. Rosso & Bordone, Michelangelo 22. 14240

VENDO Jeep con rimorchio Ninazzo a nuovo. Torino D, telefono 58-380.

VENDO Ulleri 125 accessori come nuovo. Telefonare 21-841.

VENDO Topolino bellissimo in vettura. Via Lanzo n. 5. 69476

VESPA ultimissimo parcheggio non usata vendo maggior offerente. Tel. 50-227.

VESPA acquisterei o [illegible] Cavalieri, corso Marconi 2. 14002

VESPA occasioni acquistiamo, vendiamo, cambi e rateazione. Cavalieri, corso Marconi 2.

VESPE Lambrette avviatissimo doppio stipendio redditizio officina cedesi. Telefonare 49-158. 69612

250.000 Topolino spiritato, 300.000 furgone 1100 L eventuali facilitazioni. Mondiale 4 (Vanchiglietta).